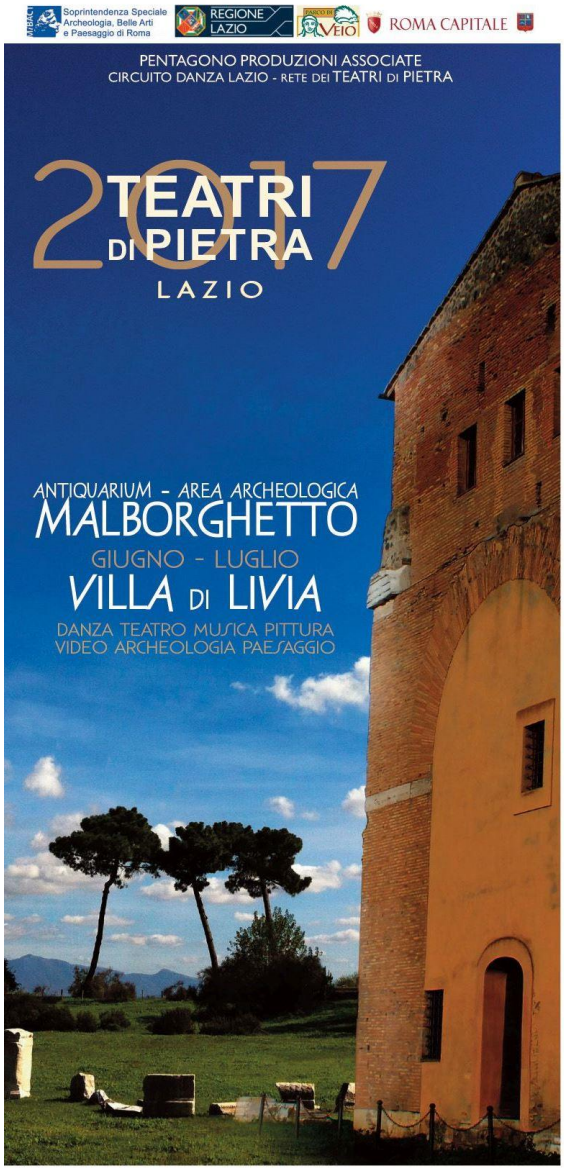
RASSEGNA STAMPA

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

MALBORGHETTO – VILLA DI LIVIA



Ufficio Stampa & PR

Alma Daddario

Nicoletta Chiorri

RADIO

DIMENSIONE SUONO ROMA e DIMENSIONE SUONO DUE

Nel notiziario del 9/06/2017 intervista ad Aurelio Gatti a cura di Francesca Proietti

Segnalazione su “Gli spettacoli in città” (min. 00:34)

http://www.dimensionesuonoroma.it/video-news/spettacoli-in-citta/dal-9-al-11-giugno

RADIO UNO

Vittoria - Puntata del 28/06/2017 in onda alle ore 17,05

Intervista ad Alma Daddario, Teatri di Pietra: opret scritte dalle donne.

Min. 00:29:45

http://www.radio1.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-d1ba5149-516a-4a57-a9cf-c67136ef6947.html

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40478

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017: al via la XVIII edizione - Dal 9 Giugno al 21 Luglio (Casale Malborghetto e Villa di Livia)

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO

E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi - danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE

Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa
VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

DISTAMPA
Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana
redazione@distampa.it
Direttore GIACOMO CARIOTI - Direttore Responsabile DANIELE CARIOTI
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 454 / 98 del 28 Settembre 1998 Roma
Piazzale Ardeatino n. 6, 00154 –Tel. 06 5781357-Tel&Fax 06 5746941

http://www.distampa.it/news.asp?id=6224

http://www.distampa.com/giugno-teatro-saranno-pietra/

http://www.ematube.it/video.asp?id=12224

A GIUGNO I TEATRI SARANNO DI PIETRA

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/05/30/teatri-di-pietra-lazio-2017-ideazione-e-realizzazione-pentagono-produzioni-associate-e-circuito-danza-lazio-nellambito-della-rete-teatrale-dei-teatri-di-pietra-dal-28-giugno-al-7-luglio-2/

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017 VILLA DI LIVIA Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma) DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017 CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro.
Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi – danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA

Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus Drammaturgia Tringali/Gatti Regia e coreografia Aurelio Gatti Musica originale Lucrezio deSeta Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori

A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma
Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)
Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

ILDISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/teatri-di-pietra-lazio-2017-dal-9-giugno-al-21-luglio-2017-stazione-sacofano-e-prima-porta-roma/

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017 STAZIONE SACROFANO E PRIMA PORTA ROMA

Scritto da: Redazione 2017-05-30 in HOT, ROMA, SLIDER, Teatro

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

http://www.vocespettacolo.com/teatri-pietra-lazio-2017-al-via-la-xviii-edizione/

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017: al via la XVIII edizione

Walter Nicoletti maggio 30, 2017 Theatre

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro. Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi – danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa
VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa

IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

https://roma.gaiaitalia.com/2017/05/31/torna-teatri-di-pietra-lazio-edizione-2017-dal-28-giugno-al-21-luglio/

Torna "Teatri di Pietra Lazio", edizione 2017, dal 28 giugno al 21 luglio

di ***Gaiaitalia.com***, *Roma*

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO

D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

(31 maggio 2017)

https://teatro.gaiaitalia.com/2017/05/31/teatri-di-pietra-ecco-ledizione-2017/

Teatri di Pietra, ecco l'edizione 2017

Pubblicato da admin in Copertina, Teatri di Pietra 31/05/2017

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

(31 maggio 2017)

Central Palc

http://www.centralpalc.com/blog/2017/05/teatri-di-pietra-lazio-2017-al-via-la-xviii-edizione/

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017: AL VIA LA XVIII EDIZIONE

Posted by: Central Palc Staff

Comunicato stampa:

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)
DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.
Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDÌ 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDÌ 13 e MERCOLEDÌ 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi – danza

VENERDÌ 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDÌ 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDÌ 17, MARTEDÌ 18, MERCOLEDÌ 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni
GIOVEDÌ 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDÌ 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDÌ 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDÌ 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDÌ 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA

QUANTO È VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDÌ 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDÌ 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma
Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)
Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

http://www.theatreonweb.it/spettacoli-teatrali-nel-lazio/teatri-di-pietra-lazio-2017.html?utm_source=dlvr.it&utm_medium=facebook&utm_campaign=theatreonweb

TEATRI DI PIETRA - LAZIO 2017

Torna la rassegna ***Teatri di Pietra***, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito.

Dettagli evento

Roma (RM)
Casale Malborghetto
Dal **09/06** al **21/07/2017**

Antiquarium Malborghetto ore 21.15
Venerdì 9 Giugno - **"Metamorfosys"**
Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno -**"Viriditas/ l' origine"**
Venerdì 16 Giugno - **"Kirkos Kirkes Kirke"**
Venerdì 23 Giugno - **"Elena simulacro e impostura"**
Domenica 25 Giugno - **"Barocco del Sud"**
Lunedì 17, Martedì 18, Mercoledì 19 Luglio - **"Inventario e memoria/ L'Odin Teatret Archives"**

Area Archeologica Malborghetto ore 21.15
Giovedì 6 Luglio - **"Medea"**
Domenica 9 Luglio **- "Caligola"**

Venerdì 14 Luglio **- "Edipo Re (Make)"**
Domenica 16 Luglio **- "L'uomo dal cervello d'oro"**
Giovedì 20 Luglio **- "Agamennone"**
Venerdì 21 Luglio **- "Sogno di una notte di mezza estate"**

Villa di Livia ore 19.00
Mercoledì 28 Giugno - **"Il miracolo di Santa Rosalia quanto è vero che mi chiamano Desdemona"**
Mercoledì 5 Luglio - **"Klytaemnestra ar inferi"**
Venerdì 7 Luglio **- "Labirinto/Labirinti"**

"Metamorfosys"
Associazione Testacciolab
Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone
Progetto Vittoria Faro
Progetto musicale Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

"Viriditas/ l' origine"
MDA Produzioni Danza
Grafica e pittura Marilena Sutera
Drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
Con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi - danza

"Kirkos Kirkes Kirke"
Compagnia Körper
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

"Elena simulacro e impostura"
MDA/Produzioni
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu

"Barocco del Sud"
Produzione Ecovanavoce
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

"Inventario e memoria/ L'Odin Teatret Archives"
Produzione Estreusa
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

"Medea"
Produzione Verso Argo
Di Antonio Tarantino
Regia Manuele Giliberti
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

"Caligola"
MDA Produzioni
Da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta

Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

"Edipo Re (Make)"
Compagnia Bottega del Pane
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

"L'uomo dal cervello d' oro"
Ritmi Sotterranei - Matrice N
Regia e coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano
Disegno luci Daniele Davino

"Agamennone"
Produzione A.C. Zercalo
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Regia Alessandro Machìa
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio

"Sogno di una notte di mezza estate"
Produzione Artipelago
Musica “Fairy Queen” di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
Direzione Riccardo Martinini

"Il miracolo di Santa Rosalia quanto è vero che mi chiamano Desdemona"
Produzione MDA/Estreusa
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

"Klytaemnestra ar inferi"
Produzione MDA/Estreusa
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

"Labirinto/Labirinti"
Produzione MDA/Estreusa
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Info: 333.709.7449
teatridipietra@gmail.com

PUNTO CONTINENTI

http://puntocontinenti.it/?p=11253

AL VIA LA XVIII EDIZIONE DELLA RASSEGNA 'TEATRI DI PIETRA'

POSTED BY PUNTO CONTINENTI ON MAGGIO - 31 - 2017

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi – danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale

Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinin

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

Di: Punto Continenti

https://www.cultursocialart.it/teatri-di-pietra-torna-a-roma/

“Teatri di Pietra” torna a Roma

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l’Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l’allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d’Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale

nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.
Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA
VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi – danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa

INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa
VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma
Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)
Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatri-di-pietra-lazio-2017.html

Roma - TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Written by Flip
Published in Press Release

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.
Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino.

Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi - danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma
Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)
Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

Teatri di Pietra Lazio 2017

Al via la XVIII edizione a Casale Malborghetto e Villa di Livia

Dal 09/06/2017 al 07/07/2017
Fuori città
Rassegne

Al via la XVIII edizione a Casale Malborghetto e Villa di Livia
Dal 09/06/2017 al 07/07/2017

Torna la rassegna Teatri di Pietra, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui Metamorfosys, Viriditas, Barocco del Sud, l'allestimento di Sogno, il riallestimento di Caligola, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con Opra Prima, curata in collaborazione con Alma Daddario, Tele Tagliate d'Autore, focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con Inventario e Memoria…Un vero unicum nel

panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal 9 Giugno al 21 Luglio saranno in scena, nelle due location della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il 9 giugno a Malborghetto, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "METAMORFOSYS". A seguire, il 13 e 14 Giugno, MDA Danza presenta "VIRIDITAS" di Marilena Sutera, mentre il 15 e 16 giugno è il turno della Compagnia Körper con "KIRKOS KIRKES KIRKE". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il 25 Giugno, è in scena "BAROCCO DEL SUD" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.
Il 28 Giugno si apre la sezione OPRA PRIMA a Villa di Livia con tre appuntamenti: IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il 5 Luglio il secondo incontro è con KLYTAEMNESTRA at Inferi di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il 7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di Malborghetto il 6 Luglio è la volta di "MEDEA" di Antonio Tarantino. Domenica 9 Luglio verrà rappresentato "CALIGOLA" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il 14 luglio la Bottega del Pane presenta "EDIPO RE (MAKE)", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica 16 Luglio si danza con "L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO"; il 17, 18 e 19 Luglio, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'Odin Teatret tra storie, documenti e visioni: "INVENTARIO E MEMORIA". Infine, il 20 Luglio "AGAMENNONE" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il 21 Luglio, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, musica Fairy Queen di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

PROGRAMMA

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi - danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA

da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE
Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Dal 09/06/2017 al 07/07/2017

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449//
FB: teatridipietra
info
biglietti online: info

Pennadoro

dalla penna al cuore

http://pennadororecensioni.blogspot.it/

Teatri di Pietra 2017, tra mito e realtà

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.
Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**,

grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.
Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.
Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at INFERI** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.
Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – ANTIQUARIUM MALBORGHETTO

VENERDI' 9 GIUGNO
Ass. Cult. Testacciolab
"METAMORFOSYS"
Ricerca Su "Le Metamorfosi" Di Publio Ovidio Nasone
Progetto : Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

MARTEDI' 13 e MERCOLEDI' 14 GIUGNO
MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS / l'origine
danza-teatro-pittura
grafica e pittura di Marilena Sutera
drammaturgia e coreografia Aurelio Gatti
con Laura Bandelloni – teatro e Luca Piomponi - danza

VENERDI' 16 GIUGNO
Compagnia Körper
KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo di e con Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro

VENERDI' 23 GIUGNO
MDA/Produzioni
ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe

Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO
Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO
Estreusa
INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives
Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – AREA ARCHEOLOGICA MALBORGHETTO

GIOVEDI' 6 LUGLIO
Verso Argo
MEDEA
Di Antonio Tarantino
Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO
MDA Produzioni
CALIGOLA
da Svetonio e Camus
Drammaturgia Tringali/Gatti
Regia e coreografia Aurelio Gatti
Musica originale Lucrezio deSeta
Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO
Bottega del Pane
EDIPO RE (MAKE)
Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO
Ritmi Sotterranei- Matrice N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO
"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
Regia e Coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Musica Mokadelic
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO
A.C. Zercalo
AGAMENNONE

Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
Coro (La Città) Elisabetta Arosio
Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO
Artipelago
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
musica "Fairy Queen" di H.Purcell
Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
direzione Riccardo M

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – VILLA DI LIVIA

MECOLEDI' 28 GIUGNO
MDA/Estreusa
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO
MDA/Estreusa
KLYTAEMNESTRA at INFERI
Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO
MDA/Estreusa
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio
MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

a giugno 05, 2017

http://www.informagiovaniroma.it/cultura-e-spettacolo/appuntamenti-e-iniziative/teatro-e-danza/teatri-di-pietra-lazio-2017

Appuntamenti e iniziative

Dal 9 Giugno 2017 al 21 Luglio 2017

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo

Torna la rassegna ***Teatri di Pietra***, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito.

Via di Villa Di Livia (Via della Villa di Livia, 106): inizio spettacoli ore 19.00, visita alla Villa ore 18.30. Malborghetto, area archeologica (Via Flaminia km 19,4): inizio spettacoli ore 21.15.

Calendario

- 9 giugno | Malborghetto
  Metamorfosys - **ass. cult. Testacciolab**
- 13-14 giugno | Malborghetto
  Viriditas / L'origine - **MDA Produzioni Danza**
- 16 giugno | Malborghetto
  Kirkos Kirkes Kirke - **Compagnia Körper**
- 23 giugno | Malborghetto
  Elena simulacro e impostura - **MDA/Produzioni**
- 25 giugno | Malborghetto
  Barocco del sud - **Ecovanavoce**
- 28 giugno | Villa di Livia
  Il miracolo di Santa Rosalia. Quanto è vero che mi chiamo Desdemona - **MDA/Estreusa**
- 5 luglio | Villa di Livia
  Klytaemnestra at inferi - **MDA/Estreusa**
- 6 luglio | Malborghetto
  Medea - **Verso Argo**
- 7 luglio | Villa di Livia
  Labirinto / Labirinti - **MDA/Estreusa**
- 9 luglio | Malborghetto
  Caligola - **MDA Produzioni**
- 14 luglio | Malborghetto
  Edipo re(make) - **Bottega del Pane**

- 16 luglio | Malborghetto
  L'uomo dal cervello d'oro - **Ritmi Sotterranei- Matrice N**
- 17-18-19 luglio | Malborghetto
  Inventario e memoria / L'Odin Teatret Archives - **Estreusa**
- 20 luglio | Malborghetto
  Agamennone - **A.C. Zercalo**
- 21 luglio | Malborghetto
  Sogno di una notte di mezza estate - **Artipelago**

Informazioni

Sito web: http://teatridipietra.blogspot.it/

Organizzato da

Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio

Tariffe

Villa di Livia: intero 8 euro, ridotto 5 euro; Malborghetto: intero 12 euro, ridotto 8 euro

Parole chiave

drammaturgia classica teatro classico area archeologica teatri di pietra Malborghetto Villa di Livia

Ultimo aggiornamento 07/06/2017

http://www.italiaspettacolo.it/teatri-di-pietra-lazio-2017/

Torna la Rassegna “Teatri di Pietra Lazio”

Un appuntamento immancabile con il fascino dei luoghi antichi e la magia del teatro - DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017

07/06/2017

Torna la rassegna **Teatri di Pietra Lazio**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l’Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza.

Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria

Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini e Antonietta De Lorenzo; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 9 GIUGNO AL 21 LUGLIO 2017

CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO

Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

VILLA DI LIVIA

Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Orario: 18,30

(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)

Ingresso: 8 euro

Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

PER IL PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI CLICCA QUI

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

http://www.artapartofculture.net/2017/06/28/teatri-di-pietra/

di artapartofculture redazione

Teatri di Pietra Lazio 2017

28 giugno 2017

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

DAL 28 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2017
VILLA DI LIVIA
Via di Villa Di Livia (Prima Porta/Roma)

FINO AL 21 LUGLIO 2017
CASALE MALBORGHETTO– ARCO DI COSTANTINO
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)

antiquarium locandina

villa di livia locandina

malborghetto locandina

Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Dal **9 Giugno al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Il **9 giugno a Malborghetto**, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura la nuova edizione con un progetto di ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone dal titolo "**METAMORFOSYS**". A seguire, il **13 e 14 Giugno**, MDA Danza presenta "**VIRIDITAS**" di Marilena Sutera, mentre il **15 e 16 giugno** è il turno della Compagnia Körper con "**KIRKOS KIRKES KIRKE**". Il 23 giugno, MDA/Produzioni porta sul palco di Malborghetto "**ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**", testo tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe, ideazione e drammaturgia a cura di Aurelio Gatti. Il **25 Giugno**, è in scena "**BAROCCO DEL SUD**" di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana.

Il **28 Giugno** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni:

"**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

PROGRAMMA

VENERDI' 23 GIUGNO

- MDA/Produzioni
- **ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA**
- Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
- Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
- Con Raffaele Gangale , Carlo Greca, Luna Marongiu

DOMENICA 25 GIUGNO

- Ecovanavoce
- **BAROCCO DEL SUD**
- Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

LUNEDI' 17, MARTEDI' 18, MERCOLEDI' 19 LUGLIO

- Estreusa
- **INVENTARIO E MEMORIA /L'Odin Teatret Archives**
- Il Progetto e l'esperienza dell'OTA
- Storie/Documenti/Visioni
- con Claudio Coloberti e Luisa Stagni

GIOVEDI' 6 LUGLIO

- Verso Argo
- **MEDEA**
- Di Antonio Tarantino
- Con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
- Regia Manuele Giliberti

DOMENICA 9 LUGLIO

- MDA Produzioni
- **CALIGOLA**
- da Svetonio e Camus
  Drammaturgia Tringali/Gatti
  Regia e coreografia Aurelio Gatti
  Musica originale Lucrezio deSeta
  Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura
  Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano, Sebastiano Tringali

VENERDI' 14 LUGLIO

- Bottega del Pane
- **EDIPO RE (MAKE)**
- Drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
- Con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
- Scene e costumi Monica Mancini
- Musiche a cura di Lucrezio de Seta

DOMENICA 16 LUGLIO

- Ritmi Sotterranei- Matrice N
- **L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**
- *"il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."*
- Danzatori: Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano.
- Regia e Coreografia Alessia Gatta
- Drammaturgia Marco Angelilli
- Musica Mokadelic
- Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano . Disegno Luci Daniele Davino

GIOVEDI' 20 LUGLIO

- A.C. Zercalo
- **AGAMENNONE**
- Di Fabrizio Sinisi (Da Eschilo)
- Con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi
- Coro (La Città) Elisabetta Arosio
- Regia Alessandro Machìa

VENERDI' 21 LUGLIO

- Artipelago
- **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**
- musica "Fairy Queen" di H.Purcell
- Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago
- direzione Riccardo Martinini

MECOLEDI' 28 GIUGNO

- MDA/Estreusa
- **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA**
- **QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA**
- Di Camilla Migliori
- A cura di Luca Milesi
- Con Maria Concetta Liotta

MECOLEDI' 5 LUGLIO

- MDA/Estreusa
- **KLYTAEMNESTRA at INFERI**
- Di Stefano Bandini e Alma Daddario
- Con Alida Mancini

VENERDI' 07 LUGLIO

- MDA/Estreusa
- **LABIRINTO/LABIRINTI**
- Di Valeria Moretti
- Con Gianni de Feo

Con il Patrocinio

- MiBact Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
- Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
- Ente Regionale Parco di Veio

In collaborazione

- Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
- Comune di Roma – XV Municipio

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma
Orario: 18,30
(visita alla Villa – 19,00 spettacolo)
Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Orario: 21,15
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

- teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
- FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
- biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA

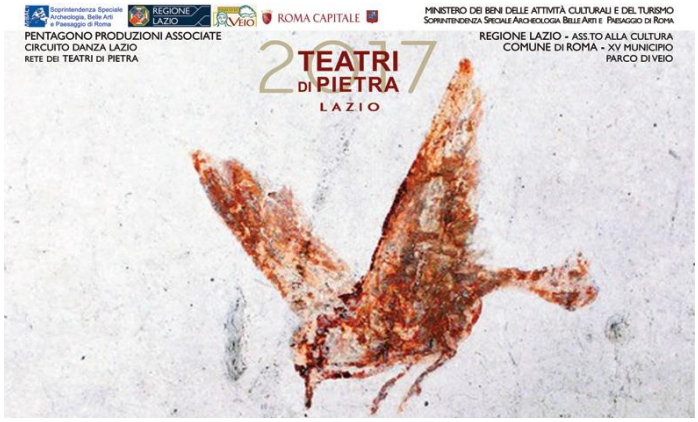
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri segreteria@eventsandevents.it

- **TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – ANTIQUARIUM MALBORGHETTO**
- **TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – AREA ARCHEOLOGICA MALBORGHETTO**
- **TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – VILLA DI LIVIA**

L'informazione indipendente
Agenparl

http://www.agenparl.com/roma-la-magia-dei-teatri-pietra-torna-scena/

Roma, la magia dei Teatri di Pietra torna in scena



(AGENPARL) – Roma, 28 giu 2017 – Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. Al via la XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Molte le novità, oltre diciotto appuntamenti, tante prime nazionali, tra cui **Metamorfosys**, **Viriditas**, **Barocco del Sud**, l'allestimento di **Sogno**, il riallestimento di **Caligola**, le sezioni dedicate: alla drammaturgia contemporanea con **Opra Prima**, curata in collaborazione con Alma Daddario, **Tele Tagliate d'Autore,** focus sulle contaminazioni tra pittura, grafica e scena con Marilena Sutera; alla valorizzazione e tutela del patrimonio immateriale con **Inventario e Memoria**…Un vero *unicum* nel panorama teatrale nazionale, che rivendica il valore della cultura e della bellezza. Fino **al 21 Luglio** saranno in scena, nelle due location della **Villa di Livia** e **dell'Arco di Malborghetto**, grandi interpreti del teatro, per un viaggio fatto di poesia, storia, emozioni e bellezza, unendo passato, presente e futuro.

Stasera, **28 Giugno.** si apre la sezione **OPRA PRIMA** a **Villa di Livia** con tre appuntamenti: **IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA/QUANTO E' E VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA** di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi con Maria Concetta Liotta; il **5 Luglio** il secondo incontro è con **KLYTAEMNESTRA at Inferi** di

Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini e Antonietta De Lorenzo; in chiusura il **7 Luglio LABIRINTO/LABIRINTI** di Valeria Moretti con Gianni de Feo.

Nell'area archeologica di **Malborghetto** il **6 Luglio** è la volta di "**MEDEA**" di Antonio Tarantino. Domenica **9 Luglio** verrà rappresentato "**CALIGOLA**" da Svetonio e Camus, con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia e coreografia di Aurelio Gatti; il **14 luglio** la Bottega del Pane presenta "**EDIPO RE (MAKE)**", drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Domenica **16 Luglio** si danza con "**L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO**"; il **17, 18 e 19 Luglio**, il progetto dedicato alla vasta raccolta documentale dell'**Odin Teatret** tra storie, documenti e visioni: "**INVENTARIO E MEMORIA**". Infine, il **20 Luglio** "**AGAMENNONE**" di Fabrizio Sinisi, da Eschilo, con Paolo Graziosi, Elena Ghiaurov, Alessandra Fallucchi; mentre il **21 Luglio**, **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**, musica **Fairy Queen** di H. Purcell, con il grande ensamble del Bach Atelier Choir e Coro e Orchestra Artipelago diretto dal M° Riccardo Martinini.

Gli artisti italiani come nessuno vi racconta ilgiornale

http://ilgiornaleoff.ilgiornale.it/2017/07/27/aria-destate-aria-di-festival/

Aria d'estate, aria di Festival

27/07/2017 Tania Croce TEATRO

Nemmeno l'aria irrespirabile di quest'estate riesce a **interrompere il fluire dei Festival dedicati all'arte in tutte le sue forme**, un canto libero, soave e contagioso.
Ha compiuto 60 anni, quello dei Due Mondi di Spoleto, un vero e proprio inno alla vita, alla natura, a quel talento che gli artisti sono riusciti a rendere eterni come il cielo e le stelle. Il racconto per immagini di questi sessant'anni, si svolge all'interno del Museo Archeologico Statale di Spoleto, un'immersione totale nel canto, la danza, il teatro, la letteratura.
Torna la rassegna **Teatri di Pietra**, da diciotto anni appuntamento immancabile con il fascino senza tempo dei luoghi antichi e la magia del teatro. La XVIII edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, è tornata attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da**Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per **Villa di Livia** e **l'Arco di Malborghetto,** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**. **KLYTAEMNESTRA at INFERI** di Stefano Bandini e Alma Daddario con Alida Mancini è sicuramente la punta di diamante degli appuntamenti nel Lazio accanto all'**Odissea** di Blas Roca Rey che lo scorso anno ha portato la sua **Iliade**.

E’ dedicata a **Vittorio Gassman** la quindicesima edizione del **Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra**. Andrea Mancini, il nuovo direttore artistico, intende così ricordare il grande attore che una trentina di anni fa ideò il festival *Volterrateatro*, per la città di Volterra.

Il **13 luglio alle 18**, in **Piazza dei Priori**, è stato inaugurato il ***Monumento Effimero***, non una struttura, ma una grande immagine che proviene da *Opera dello straccione* di John Gay, prima interpretazione da protagonista di Gassman con la regia di Vito Pandolfi e le scene di Toti Scialoja, andato in scena al Teatro argentina di Roma nel 1943 e subito bloccato dalla censura fascista che non sopportò le critiche al regime. “Così in piazza dei Priori – dice Andrea Mancini – quest’anno costruiremo un monumento effimero, effimero come il teatro. Un monumento a Vittorio Gassman, a partire da un elemento scenico che rappresenta il giovanissimo attore accanto ad una grande forca. Un monumento di passaggio come è il festival del Teatro Romano, che il 13 luglio, ha aperto al pubblico le sue *porte* e le sue pietre, tagliate quasi duemila anni fa”.

Al **Teatro Romano** il **1 agosto** alle ore**21,30**, **Pan…crazio, la libertà di avere paura** di **Alma Daddario**, movimenti coreografici **Carlotta Bruni**, musiche originali **Davi Dainelli** eseguite dal vivo da **Angela Zapolla** al violino, regia e interpretazione di **Simone Migliorini**. Lo spettacolo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Pancrazio cresce con un’inevitabile e insaziabile fame d’affetto che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell’inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi.

Il **3 agosto** alle ore **21,30 Il sogno** di August Strindbergh, **progetto artistico** di e con **Mila Moretti.** Da anni TeatrO2 lavora al tema del sogno, lasciandosi condurre da un Baedeker d’eccezione, Il Sogno di August Strindberg,

che è, essenzialmente, la rappresentazione di una lacerante crisi interiore, generale e personale, in cui trova eco il dolore dell’autore per la fine del suo matrimonio con

Harriett Bosse. Il Sogno è per noi un nobile pretesto per parlare con la lingua del teatro, di tutte le sostanze dolorose del vivere, in tutte le sue molteplici sfaccettature, dove l'essere in presenza di pubblico corrobora il desiderio di aprireall'improvviso quella scatola cinese in cui le storie e i personaggi si animano, dando vita allo spettacolo dei sogni che accomunano, pur essendo sempre diversi, donne e uomini, senza censure.

Il **6 agosto** alle ore **20**, **si svolgerà la consegna dei Premi Ombra Della Sera** ***a Giuseppe Pambieri, Micha Van Hoecke, Luca Signorini, Nicasio Anzelmo, Renato Giordano, Fabio Armiliato,*** assegnati dalla Giuria presieduta dal prof. Giovanni Antonucci, e composta da Vito Bruschini, Rainero Schembri, Maria Letizia Compatangelo, Elena d'Elia, Edoardo Siravo, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Alma Daddario, Lia Gay, Maura Catalan, Natalia di Bartolo.

L' **8 agosto** alle ore **21,30**, **Patrizia Ciofi – La sposa e i suoi carnefici** ***musiche di Bellini, Gounoud, Donizetti, Verdi,*** **regia di Patrizia Ciofi e Simone Migliorini**. Un concerto esclusivo tra Lirica e Prosa di Natalia di Bartolo con Patrizia Ciofi e Simone Migliorini, in scena Giulietta-Juliette, Lucia di Lammermoor e Desdemona, tre grandi eroine della letteratura, della prosa e della lirica: tre spose e i loro rispettivi "carnefici". Vincenzo Bellini, Charles Gounod, Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi per l'incantevole voce di uno dei soprani più celebri al mondo, William Shakespeare e Sir Walter Scott per un interprete di prosa d'eccezione. Duetti giocati tra canto lirico e recitazione: un esperimento mai tentato! Imperdibile.

http://www.vocespettacolo.com/metamorfosys-inaugura-la-nuova-edizione-dei-teatri-pietra-lazio/

METAMORFOSYS: inaugura la nuova edizione dei Teatri di Pietra Lazio

Walter Nicoletti giugno 6, 2017 Theatre

METAMORFOSYS
Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017
Ore 21,15

"Tutte le favolose meraviglie…si sono avverate, la macchina le avvera. Hanno cessato d'essere slanci nell'impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.

Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall'uomo. Come l'uomo potrà risentirsi con essi. Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?"

(Ungaretti, La civiltà delle macchine)

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più. Nel mondo della "macchina", della tecnologia.

Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da homo sapiens a homo – machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.

E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.

Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei. Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.

METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.

Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

http://www.fattitaliani.it/2017/06/metamorfosys-il-9-giugno-inaugura-la.html

martedì 6 giugno 2017

METAMORFOSYS, il 9 giugno inaugura la nuova edizione dei Teatri di Pietra Lazio: Prima Nazionale all'Arco di Malborghetto

Argomenti: Fatti Teatrali, Lazio, Ovidio, Teatro, Tecnologia

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.

Nel mondo della "macchina", della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su "La Civiltà delle macchine" preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l'evoluzione da homo sapiens a homo - machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.

E la nostra Umanità? Forse sarebbe l'unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.

Un lavoro di ricerca dunque sull'evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue " Metamorfosi", sempre attuale la sua visione circa "la legge che governa il mondo": il senso di un'esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all'errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l'uomo ne resta impigliato.

Vittoria Faro

Ass. Cult. Testacciolab

METAMORFOSYS
Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su “Le Metamorfosi” di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017
Ore 21,15

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/06/metamorfosys-inaugura-la-nuova-edizione.html

METAMORFOSYS: INAUGURA LA NUOVA EDIZIONE DEI TEATRI DI PIETRA LAZIO

Ass. Cult. Testacciolab

METAMORFOSYS

Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017 Ore 21,15

"Tutte le favolose meraviglie...si sono avverate, la macchina le avvera.
Hanno cessato d'essere slanci nell'impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.
Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall'uomo. Come l'uomo potrà risentirsi con essi.Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?"
(Ungaretti, La civiltà delle macchine)

All’inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando “macchine”, i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della “macchina”, della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da homo sapiens a homo - machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.
E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.
Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.
Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

ILDISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/antiquarium-malborgetto-romanord-ass-cult-testacciolab-metamorfosys-prima-nazionale-9-giu/

ANTIQUARIUM MALBORGETTO – RomaNord Ass. Cult. Testacciolab METAMORFOSYS Prima Nazionale 9 GIU

Scritto da: Redazione 2017-06-05 in Cultura, HOT, IN EVIDENZA, ROMA, SLIDER, Teatro

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della "macchina", della tecnologia.

Già Ungaretti nel suo trattato su "La Civiltà delle macchine" preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento.

Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale.

E se l’evoluzione da homo sapiens a homo – machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo? Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.

E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.

Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.

Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017.

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

http://www.lafolla.it/lf172metamorfosys.php

teatro: **all'Antiquarium Malborgetto**

"Metamorfosys"

Ass. Cult. Testacciolab

Metamorfosys

Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone Progetto di messa in scena: Vittoria Faro Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano Scenografia: Antonio Pizzola Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

Antiquarium Malborgetto Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano 9 giugno 2017 Ore 21,15

"Tutte le favolose meraviglie...si sono avverate, la macchina le avvera. Hanno cessato d'essere slanci nell'impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia. Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall'uomo. Come l'uomo potrà risentirsi con essi. Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?" (Ungaretti, La civiltà delle macchine)

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più. Nel mondo della "macchina", della tecnologia. Già Ungaretti nel suo trattato su "La Civiltà delle macchine" preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l'evoluzione da homo sapiens a homo - machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo? Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità. E la nostra Umanità? Forse sarebbe l'unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.

Un lavoro di ricerca dunque sull'evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue " Metamorfosi", sempre attuale la sua visione circa "la legge che governa il mondo": il senso di un'esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei. Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all'errore, finiscono per cadere impigliati.

METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l'uomo ne resta impigliato. Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 05/06/2017

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/05/metamorfosys-prima-nazionale/

METAMORFOSYS Prima Nazionale

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della "macchina", della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su "La Civiltà delle macchine" preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l'evoluzione da homo sapiens a homo – machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.
E la nostra Umanità? Forse sarebbe l'unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.
Un lavoro di ricerca dunque sull'evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue " Metamorfosi", sempre attuale la sua visione circa "la legge che governa il mondo": il senso di un'esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all'errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l'uomo ne resta impigliato.

Ass. Cult. Testacciolab

Progetto di Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017
Ore 21,15

“Tutte le favolose meraviglie…si sono avverate, la macchina le avvera.
Hanno cessato d’essere slanci nell’impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.
Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall’uomo. Come l’uomo potrà risentirsi con essi.
Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?”
(Ungaretti, La civiltà delle macchine)

Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2017/06/05/46812/

Teatri di Pietra, il 9 giugno la prima nazionale di “Metamorfosys”

5 giugno 2017 Emanuela Colonnelli, Metamorfosy, roma, TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

NewTuscia – ROMA – **“Metamorfosys”,** prima nazionale dello spettacolo il **9 giugno 2017 alle ore 21.15** presso **Area Archeologica, Arco di Malborghetto** (Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano).
All’inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando “macchine”, i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della “macchina”, della tecnologia. Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da *homo sapiens* a *homo – machina* fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo *step* nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità. E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato. Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei. Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.

Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
FacebookTwitterWhatsAppLinkedInEmail

http://www.ezrome.it/notizie/comunicati/8013-metamorfosys-inaugura-la-nuova-edizione-dei-teatri-di-pietra-lazio?jjj=1496761101860

Comunicati

METAMORFOSYS: inaugura la nuova edizione dei Teatri di Pietra Lazio

Categoria Principale: Notizie

Categoria: Comunicati

Pubblicato: 06 Giugno 2017

Ass. Cult. Testacciolab presenta METAMORFOSYS in Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su “Le Metamorfosi” di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

il 9 GIUGNO 2017 alle ore 21,15

“Tutte le favolose meraviglie...si sono avverate, la macchina le avvera.
Hanno cessato d’essere slanci nell’impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.
Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall’uomo. Come l’uomo potrà risentirsi con essi.
Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?” (Ungaretti, La civiltà delle macchine)

All’inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando “macchine”, i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita...tutto accade sempre di più.
Nel mondo della “macchina”, della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da homo sapiens a homo - machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.

E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.

Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.

Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all'errore, finiscono per cadere impigliati.

METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l'uomo ne resta impigliato. (Vittoria Faro)

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online sul sito etes.it

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/metamorfosys-teatri-di-pietra-lazio/

METAMORFOSYS: TEATRI DI PIETRA LAZIO

Data:06 giugno 2017
in: Spettacolo

Progetto di Ricerca su “Le Metamorfosi” di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017
Ore 21:15

“Tutte le favolose meraviglie…si sono avverate, la macchina le avvera.
Hanno cessato d’essere slanci nell’impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.
Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall’uomo. Come l’uomo potrà risentirsi con essi.
Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?” (Ungaretti, La civiltà delle macchine)
All’inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando “macchine”, i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della “macchina”, della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da homo sapiens a homo – machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step

nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.
E la nostra Umanità? Forse sarebbe l'unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.
Un lavoro di ricerca dunque sull'evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue " Metamorfosi", sempre attuale la sua visione circa "la legge che governa il mondo": il senso di un'esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all'errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l'uomo ne resta impigliato.

A cura di Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Ufficio Stampa D&C Communication

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/175505.html

Venerdì 9 giugno 2017

Arco di Malborghetto Roma

Metamorfosys

TEATRO E DANZA

Ass. Cult. Testacciolab

METAMORFOSYS
Prima Nazionale

Progetto di Ricerca su "Le Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone
Progetto di messa in scena: Vittoria Faro
Progetto musicale: Francesco Leineri e Sergio Schifano
Scenografia: Antonio Pizzola
Organizzazione e Distribuzione: Iolanda Nardella
Performer e Attori: Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi, Vittoria Faro

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

9 GIUGNO 2017
Ore 21,15

"Tutte le favolose meraviglie...si sono avverate, la macchina le avvera.
Hanno cessato d'essere slanci nell'impossibile della fantasia e del sentimento, sogni, simboli della sconfinata libertà della poesia.
Sono divenuti effetti di strumenti foggiati dall'uomo. Come l'uomo potrà risentirsi con essi.
Strumenti grande, traendo forza solo dalla sua debole carne?"
(Ungaretti, La civiltà delle macchine)

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando "macchine", i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita...tutto accade sempre di più.
Nel mondo della "macchina", della tecnologia.

Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da homo sapiens a homo - machina fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.
E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.
Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.
Vittoria Faro

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 21:15
ingresso a pagamento
12 euro / Info. 333 709 7449

B in ROME

http://binrome.com/featured/al-via-teatri-di-pietra-con-metamorfosys/

Al via Teatri di Pietra con “Metamorfosys”

giu 7, 2017 - *Di* ***B in Rome***

All’inizio di questo XXI secolo stiamo tutti diventando “macchine”, i nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie, la nostra arte, la nostra stessa vita…tutto accade sempre di più.
Nel mondo della “macchina”, della tecnologia.
Già Ungaretti nel suo trattato su “La Civiltà delle macchine” preannunciava quanto sarebbe accaduto di lì a poco dandone una visione abbastanza vicina a ciò che stiamo vivendo oggi: la realizzazione di qualsiasi desiderio a tal punto da sentirsi inutili, capaci di creare, e al contempo distruggere, successo e fallimento. Dipendiamo già dalla macchina almeno quanto questa dipende da noi: in questa forma di simbiosi, i nostri atteggiamenti, le relazioni sociali e la nostra stessa arte e natura stanno rapidamente mutando mentre va riducendosi la distanza fra mondo reale e virtuale. E se l’evoluzione da *homo sapiens* a *homo – machina* fosse una possibile dimensione del nostro universo futuro, un nuovo *step* nel nostro percorso evolutivo?
Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.
E la nostra Umanità? Forse sarebbe l’unica a salvarci perché tutto senza questa perderebbe di significato.
Un lavoro di ricerca dunque sull’evoluzione non poteva non prendere in considerazione uno dei più grandi autori: Ovidio e le sue “ Metamorfosi”, sempre attuale la sua visione circa “la legge che governa il mondo”: il senso di un’esistenza continuamente mutevole, incerta, vissuta dagli uomini in balia degli eventi, vittime del gioco, del caso o del capriccioso arbitrio degli dei.
Un mondo segnato dallo scarto tra apparenza ingannevole e realtà effettiva, da una rete di equivoci e inganni nella quale gli uomini, per natura inclini all’errore, finiscono per cadere impigliati.
METAMORFOSYS ripercorre il mito ovidiano in una mutata forma, raccontando una nuova genesi dell’umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro prossimo, quello in cui la realtà fenomenica soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete. Così l’uomo ne resta impigliato.

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
9 GIUGNO 2017
Ore 21,15

la Repubblica
trovaROMA

8 – 06 – 2017

TEATRO

SERATATROVAROMA

IN SCENA ALL'ANTIQUARIUM MALBORGHETTO

La "Metamorfosys" da homo sapiens a robot

E se il passaggio da homo sapiens a homo-machina fosse una possibile dimensione del nostro futuro, un nuovo step nel nostro percorso evolutivo? Con "Metamorfosys", progetto di ricerca sull'opera di Ovidio diretto da Vittoria Faro, l'Associazione Culturale Testacciolab inaugura venerdì 9 giugno, all'Antiquarium Malborghetto, la XVIII edizione di Teatri di Pietra Lazio, rassegna dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito che, fino al 21 luglio, presenta 18 appuntamenti sullo sfondo della Villa di Livia e dell'Arco di Malborghetto. Carola Ripani, Luigi Biava, Cecilia Guzzardi e Vittoria Faro raccontano in "Metamorfosys" una nuova genesi dell'umanità proiettata in una delle possibili dimensioni del futuro, quello in cui la realtà soccombe alla sua immagine virtuale affidata alla Rete.

A.V.

● COSI' GLI INVITI

Antiquarium Malborgetto, via Flaminia Km 19,4. Info: 333-7097449. Venerdì 9 ore 21,15. Per i lettori un invito, telefonando giovedì 8 dalle 19,00 alle 19,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano al costo di 2 euro ciascuno.

Viriditas, l'origine

Studio di danza, teatro, grafica, pittura e musica

Dal 13/06/2017 al 14/06/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Spettacoli

Studio di danza, teatro, grafica, pittura e musica
Dal 13/06/2017 al 14/06/2017

Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni...

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum).

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo... L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e

ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.

Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

VIRIDITAS, l'origine

pittura e grafica MARILENA SUTERA
danza LUCA PIOMPONI - teatro LAURA BANDELLONI
drammaturgia e regia AURELIO GATTI

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Biglietti online: etes.it

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB: teatridipietra
teatridipietra.blogspot.it

http://www.nonsoloteatro.it/?p=5337#more-5337

Danza, musica ed evocazioni storiche per Teatri di Pietra del Lazio 2017

Martedi 13 e mercoledi 14 giugno, alle ore 21.15, Antiquarium Malborghetto – Area Archeologica, Arco di Malborghetto -, ospita "Viriditas, l'origine", drammaturgia e regia di Aurelio Gatti, pittura e grafica di Marilena Sutera, danza di Luca Piomponi, teatro di Laura Bandelloni. Spettacolo presentato dall'associazione MimoDanzaAlternativa – Produzione Danza, inserito nell'edizione 2017 della Rassegna Teatri di Pietra (Lazio). Manifestazione sostenuta dal Ministero dei beni culturali, da Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, da Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma, dalla Regione Lazio, dall'ente regionale Parco di Veio, dal Comune di Roma (XV Municipio) e dalla Città di Sutri.

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella "energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno", e che Ildegarda chiama "viriditas".
Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.

Area archeologica di Malborghetto – Via Flaminia km. 19,4 in direzione Terni, altezza Stazione Roma Nord/ Sacrofano. Ingresso: 12 euro (ridotto 10 euro) – Informazioni e prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449

Che c'è di nuovo

http://www.checedinuovo.it/viriditas-lorigine-drammaturgia-regia-aurelio-gatti-13-14-giugno-2017-ore-2115-antiquarium-malborgetto-area-archeologica/

Home / festival teatrale / VIRIDITAS, l'origine – drammaturgia e regia AURELIO GATTI il 13 e 14 Giugno 2017 Ore 21,15 ANTIQUARIUM MALBORGETTO Area Archeologica

VIRIDITAS, l'origine – drammaturgia e regia AURELIO GATTI il 13 e 14 Giugno 2017 Ore 21,15 ANTIQUARIUM MALBORGETTO Area Archeologica

Francesco

"**Viriditas, l'origine**" è uno studio nato da **Marilena Sutera**, pittrice e grafica, e **Aurelio Gatti**, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni..

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] *come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…,* […] *come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…*" (Liber Divinorum Operum).

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo… L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "*Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se*

vivessero…” , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all’esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno “comune” tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del “centro” nell’opera della Sutera, la scansione dell’Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l’evocazione data da un *continuum* di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l’Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell’Arco di Malborghetto, il teatro nell’interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

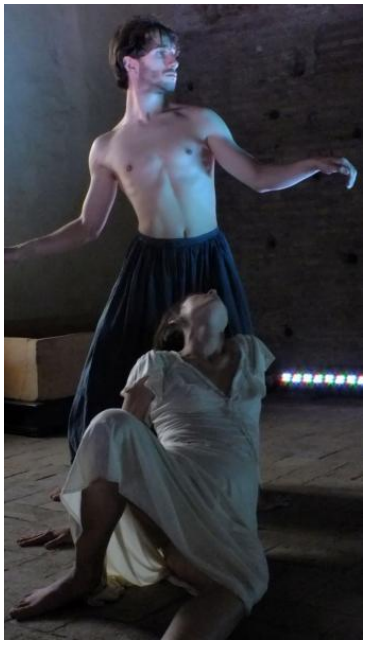
https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/175729.html

da martedì 13 a mercoledì 14 giugno 2017

Arco di Malborghetto Roma

Viriditas, l'origine

ARTE E FOTOGRAFIA
TEATRO E DANZA



MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS, l'origine

pittura e grafica MARILENA SUTERA
danza LUCA PIOMPONI - teatro LAURA BANDELLONI
drammaturgia e regia AURELIO GATTI

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017
Ore 21,15

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“Viriditas, l’origine” è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un’amicizia lunga oltre dieci anni..

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a “leggere” e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama “viriditas”: “[...] come il soffio dell’anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi..., [...] come l’acqua irriga la terra così l’anima penetra in tutto il corpo...” (Liber Divinorum Operum).

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della “corrispondenza”, momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo... L’uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la “viriditas”, così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: “Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi...fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l’aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l’aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero...” , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all’esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno “comune” tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del “centro” nell’opera della Sutera, la scansione dell’Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l’evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l’Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell’Arco di Malborghetto, il teatro nell’interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
da martedì 13 a mercoledì 14 giugno 2017
Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 21:15
ingresso a pagamento: 12 euro
Info. 333 709 7449

http://www.italiaspettacolo.it/teatri-di-pietra-lazio-viriditas-lorigine/

Teatri di Pietra Lazio: Secondo appuntamento con “VIRIDITAS, l’origine”

Uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista!

13/06/2017

Drammaturgia e regia
AURELIO GATTI
pittura e grafica **MARILENA SUTERA**
danza **LUCA PIOMPONI** – teatro **LAURA BANDELLONI**

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a “leggere” e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama “viriditas”: “[…] *come il soffio dell’anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…,* […] *come l’acqua irriga la terra così l’anima penetra in tutto il corpo…*” (Liber Divinorum Operum).
Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della “corrispondenza”, momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo… L’uomo e tutta la natura

che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "*Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…*" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un *continuum* di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017 – Ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40604

VIRIDITAS, l'origine: secondo appuntamento con i Teatri di Pietra Lazio

"Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni..

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum).

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo... L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.

Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

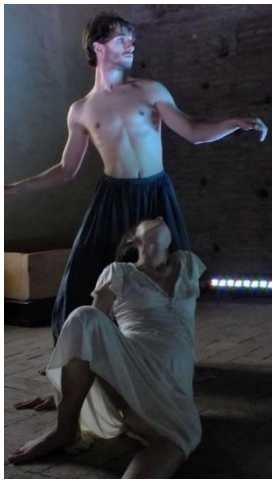
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

http://www.vocespettacolo.com/45887-2/



VIRIDITAS, l'origine
pittura e grafica **MARILENA SUTERA**
danza **LUCA PIOMPONI** – teatro **LAURA BANDELLONI**
drammaturgia e regia **AURELIO GATTI**

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017
Ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"**Viriditas, l'origine**" è uno studio nato da **Marilena Sutera**, pittrice e grafica, e **Aurelio Gatti**, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni..
La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] *come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…,* […] *come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…*" (Liber Divinorum Operum).
Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo… L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "*Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita*

invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.
Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un *continuum* di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

RomaNotizie

http://www.romanotizie.it/comune/article/viriditas-l-origine-secondo-appuntamento-con-i-teatri-di-pietra-lazio-13-e-14-giugno-all-arco-di-malborghetto-antiquarium

12 giugno 2017

VIRIDITAS, L'ORIGINE: SECONDO APPUNTAMENTO CON I TEATRI DI PIETRA LAZIO - 13 E 14 GIUGNO ALL'ARCO DI MALBORGHETTO (ANTIQUARIUM)

Comunicato stampa - editor: **M.C.G.**

MUNICIPI E QUARTIERI
- **Municipio XV**
- **Prima Porta**

ARGOMENTI
- **Eventi**
- **Spettacolo, moda, eventi**
- **Cultura**

MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS, l'origine
pittura e grafica **MARILENA SUTERA**
danza **LUCA PIOMPONI** - teatro **LAURA BANDELLONI**
drammaturgia e regia **AURELIO GATTI**

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017
Ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni..
La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli

sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum).
Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo... L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.
Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

https://www.cultursocialart.it/viriditas-lorigine-a-teatri-di-pietra/

“Viriditas, l’origine” a Teatri di Pietra

IN EVENTI IN DANZA

MDA Produzioni Danza
VIRIDITAS, l’origine
pittura e grafica **MARILENA SUTERA**
danza **LUCA PIOMPONI** – teatro **LAURA BANDELLONI**
drammaturgia e regia **AURELIO GATTI**

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017
Ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“**Viriditas, l’origine**” è uno studio nato da **Marilena Sutera**, pittrice e grafica, e **Aurelio Gatti**, coreografo e regista, e un’amicizia lunga oltre dieci anni..
La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a “leggere” e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama “viriditas”: “[…] *come il soffìo dell’anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…,* […] *come l’acqua irriga la terra così l’anima penetra in tutto il corpo…*” (Liber Divinorum Operum).
Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della “corrispondenza”, momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo… L’uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la “viriditas”, così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: “*Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l’aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l’aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…*” , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un *continuum* di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.
Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

https://teatro.gaiaitalia.com/2017/06/13/teatri-di-pietra-presenta-viriditas-inscena-il-13-e-14-giugno/

Teatri di Pietra presenta "Viriditas" #Inscena il 13 e 14 giugno

Pubblicato da admin in Copertina, Teatri di Pietra 13/06/2017

di ***Gaiaitalia.com***

"Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni. La ricerca e il lavoro di ***Marilena Sutera*** su ***Hildegard von Bingen***, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel ***panorama medioevale del XII secolo***, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama *"viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum)*.

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo… L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

VIRIDITAS, l'origine
pittura e grafica MARILENA SUTERA
danza LUCA PIOMPONI
teatro LAURA BANDELLONI
drammaturgia e regia AURELIO GATTI

13 e 14 Giugno 2017, ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna – non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo – l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.

Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/06/viriditas-lorigine-secondo-appuntamento.html

VIRIDITAS, L'ORIGINE: SECONDO APPUNTAMENTO CON I TEATRI DI PIETRA LAZIO

MDA Produzioni Danza

VIRIDITAS, l'origine

pittura e grafica MARILENA SUTERA
danza LUCA PIOMPONI - teatro LAURA BANDELLONI
drammaturgia e regia AURELIO GATTI

Martedì 13 e Mercoledì 14 Giugno 2017
Ore 21,15

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni..

La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum).

Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza

e Natura, tra uomo e mondo... L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti.

Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria.

Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

http://primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=385049

NEWS PPN

Spet/cult - Teatri di Pietra, secondo appuntamento con "Viriditas"

Roma, 13 giu (Prima Pagina News) "Viriditas, l'origine" è uno studio nato da Marilena Sutera, pittrice e grafica, e Aurelio Gatti, coreografo e regista, e un'amicizia lunga oltre dieci anni.. La ricerca e il lavoro di Marilena Sutera su Hildegard von Bingen, figura assolutamente originale e personaggio chiave nel panorama Medioevale del XII secolo, ha ispirato questo primo studio in cui danza, teatro, grafica, pittura e musica concorrono a "leggere" e intuire quella energia vitale che tiene il mondo, noi e tutto ciò che ci vive intorno, e che Ildegarda chiama "viriditas": "[…] come il soffio dell'anima tiene insieme il corpo con fermezza, così i venti più forti animano quelli sottomessi…, […] come l'acqua irriga la terra così l'anima penetra in tutto il corpo…" (Liber Divinorum Operum). Proprio nel lavoro della messinscena si esprime il concetto della "corrispondenza", momento fondamentale della mistica di Ildegarda e alla base di ogni alchimia teatrale: tra Trascendenza e Natura, tra uomo e mondo... L'uomo e tutta la natura che lo circonda si corrispondono perché uniti e animati dalla stessa forza vitale, la "viriditas", così linguaggi diversi, codici, umanità differenti si incontrano nella scena. La viriditas di Ildegarda è un assoluto: "Io sono la suprema forza del fuoco, ho acceso tutte le scintille viventi…fiammeggio sulla bellezza dei campi, risplendo nelle acque e ardo nel sole, nella luna e le stelle e con l'aereo vento suscito tutte le cose, vivificandole con la vita invisibile che tutte le sostiene, l'aria vive nella vegetazione e nei fiori, le acque scorrono come se vivessero…" , per noi un potente pungolo per una ricerca fuori dagli schemi consueti. Il riferimento all'esperienza mistico-profetica di questa donna - non solo badessa, ma anche esperta in teologia, scienza, medicina, cosmologia, filosofia, fondatrice di monasteri femminili, predicatrice al clero e al laicato, anche compositrice – ha offerto il terreno "comune" tra creazione artistica e quella scenica: la ricerca del "centro" nell'opera della Sutera, la scansione dell'Ecclesiaste nelle parole del rito, le forme e le dinamiche improvvise di Kairos – il tempo fuggente, l'evocazione data da un continuum di paesaggi sonori e non ultimo il luogo - l'Arco di Malborghetto, spazio non solo fisico ma anche di memoria. Quindi una esposizione incasellata dei lavori di Marilena Sutera nelle architetture antiche dell'Arco di Malborghetto, il teatro nell'interpretazione di Laura Bandelloni, la danza nelle forme giovanissime di Luca Piomponi, la drammaturgia e la coreografia di Aurelio Gatti.

(PPN) 13 giu 2017 12:09

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Corriere della Sera **Mercoledì 14 Giugno 2017**

GUIDA ai TEATRI

a cura di
Emilia Costantini

Antiquarium Malborghetto

«Viriditas, l'origine»

Nell'area archeologica Arco di Malborghetto (via Flaminia km 19,4) viene messo in scena uno studio nato dalla pittrice Marilena Sutera e dal coreografo regista Aurelio Gatti. Il tema affrontato è l'alchimia teatrale fra trascendenza e natura, tra uomo e mondo, tra rito e misticismo. Protagonisti Laura Bandelloni e Luca Piomponi (stasera).

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/14/kirkos-kirkes-kirke/

KIRKOS KIRKES KIRKE

Terzo imperdibile appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con Kirkos Kirkes Kirke, una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).
Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

Compagnia körper

Partitura e corpo Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro
Design locandina Fortunato Angelini
Foto locandina Medusa

GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 GIUGNO 2017
Ore 21,15
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991 segreteria@eventsandevents.it

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40636

KIRKOS KIRKES KIRKE: ai Teatri di Pietra il mito di Kirke, una storia mai raccontata

Terzo imperdibile appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con Kirkos Kirkes Kirke, una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).

Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

KIRKOS KIRKES KIRKE

Partitura e corpo Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro
Design locandina Fortunato Angelini
Foto locandina Medusa

GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 GIUGNO 2017
Ore 21,15

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/teatri-pietra-lazio-il-mito-di-kirke/

TEATRI PIETRA LAZIO: IL MITO DI KIRKE

Data:14 giugno 2017
in: Spettacolo

Terzo imperdibile appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con "Kirkos Kirkes Kirke", una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).
Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

A cura dell'Ufficio Stampa D&C Communication

DISTAMPA
Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana
redazione@distampa.it
Direttore GIACOMO CARIOTI - Direttore Responsabile DANIELE CARIOTI
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 454 / 98 del 28 Settembre 1998 Roma
Piazzale Ardeatino n. 6, 00154 –Tel. 06 5781357-Tel&Fax 06 5746941

http://www.distampa.it/news.asp?id=6270

http://www.distampa.com/uccelli-preda-malborghetto/

UCCELLI DA PREDA A MALBORGHETTO

Terzo appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con **Kirkos Kirkes Kirke**, una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).

Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

Compagnia körper

KIRKOS KIRKES KIRKE

Partitura e corpo **Rosaria Iovine**

Con la collaborazione di **Lorenzo De Liberato** e **Susanna Sastro**

Design locandina **Fortunato Angelini**

Foto locandina **Medusa**

GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 GIUGNO 2017 Ore 21,15

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

oggiroma

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/kirkos-kirkes-kirke/31927/

Kirkos Kirkes Kirke

Una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe)

Dal 15/06/2017 al 16/06/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto - Spettacoli

Terzo imperdibile appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con Kirkos Kirkes Kirke, una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).
Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

KIRKOS KIRKES KIRKE
Partitura e corpo Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro
Design locandina Fortunato Angelini
Foto locandina Medusa

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

- Luogo e mappa

Dal 15/06/2017 al 16/06/2017
Ore 21,15

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB: teatridipietra
teatridipietra.blogspot.it

Biglietti online:
info

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/06/kirkos-kirkes-kirke-ai-teatri-di-pietra.html

KIRKOS KIRKES KIRKE - AI TEATRI DI PIETRA

18:06

Compagnia körper

KIRKOS KIRKES KIRKE

Partitura e corpo Rosaria Iovine
Con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro
Design locandina Fortunato Angelini
Foto locandina Medusa

GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 GIUGNO 2017
Ore 21,15

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Terzo imperdibile appuntamento nell'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, con Kirkos Kirkes Kirke, una rappresentazione del mito di Kirke, figlia del Sole e maga dell'Odissea (Circe).
Kirke, femminile di kirkos, è la femmina di un uccello da preda che si caratterizza per la sua forza e per il suo moto circolare. Kirkos Kirkes Kirke è la storia che non è stata mai raccontata, nessuno ha detto cosa è poi accaduto sull'isola. Un'isola di sale che riempie la scena con il suo bianco e il suo suono che, in qualche modo, evoca il mare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

contrappunti.info
Rivista di approfondimento culturale

http://www.contrappunti.info/novita/una-circe-enigmatica-danza-sulla-sabbia/

Rosaria Iovine in Kirkos Kirkes Kirke all'Antiquarium di Malborghetto

Una Circe enigmatica danza sulla sabbia

Scritto da: Marco Bombagi 18 giugno 2017 in Arte, Novità, Teatro

Poesia e gestualità si incontrano su un'isola immaginaria nel suono del mare. All'Antiquarium di Malborghetto, il 15 e 16 giugno, è andato in scena *Kirkos Kirkes Kirke*, versione inusuale ed immaginifica del mito di Circe, leggendaria Dea e maga dell'Odissea, nell'ambito della manifestazione culturale Teatri di Pietra 2017.

Rosaria Iovine in *Kirkos Kirkes Kirke*, in scena il 15 e 16 giugno all'Antiquarium di Malborghetto in occasione della manifestazione culturale "Teatri di Pietra 2017"

Un corpo umano che riproduce la voce del mare attraverso il movimento. Mani che vorticano su una coltre bianca che ricorda la sabbia e il sale, e il corpo dell'artista che si distende e si contorce rievocando gli stessi suoni del moto ondoso; talvolta docile e rassicurante, altre volte rabbioso e violento. La stessa variabilità delle emozioni e dei comportamenti umani. ***Kirkos Kirkes Kirke***, rappresentazione del mito di Circe, mitologica divinità e incantatrice di Ulisse nell'Odissea, ha animato l'Antiquarium di Malborghetto, splendido sito archeologico di Roma nord.

La parola lascia spazio alla gestualità quindi, come se questa fosse più adeguata per l'imitazione della natura. Come se il linguaggio non fosse abbastanza, in fondo, per esprimere il ruggito delle acque o il loro placido sciabordio. Oppure i dubbi e le fragilità degli uomini. Meglio lasciare al verbo solo lo spazio necessario a lanciare enigmi, sottili divinazioni da gettare allo spettatore come sabbia nel mare. Così ci si concentra sull'ascolto dei movimenti.

Così **Rosaria Iovine**, autrice e protagonista dello spettacolo ***Kirkos Kirkes Kirke*** realizzato con la collaborazione di Lorenzo De Liberato e Susanna Sastro, si è cimentata con il proprio ruolo di Circe enigmatica ed ermetica tra sabbia e sale, danza e poesia. Una performance andata in scena Giovedì 15 e venerdì 16 giugno all'Antiquarium di Malborgetto, nella meravigliosa omonima area archeologica su via Flaminia.

Il sole che calava sulla campagna a nord della Capitale al momento della rappresentazione assomigliava così a quello che salutava uomini e navi appena approdate su isole favolistiche o da esse già salpate, flebili linee evanescenti all'orizzonte poco prima di essere inghiottite definitivamente dalla notte e dal nuovo viaggio. In direzione di altri approdi leggendari e altre isole metafisiche, sulle onde di quel mare che crea miti e magie e la cui poesia può rivivere anche con una danza di corpi e mani.

http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-45bab1cf-0163-4b43-af39-9ca389f71db5.html

TG Lazio Edizione delle 19.30

ANDATO IN ONDA IL 23 GIUGNO 2017

Minuto 18:26

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

ROMA IN SCENA

FESTIVAL TEATRI DI PIETRA LAZIO
tel. 06 35452443
Elena Simulacro e impostura di Aurelio Gatti da Euripide, Stesicoro, Goethe. Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu.
Venerdì 23 giugno. Ore 21.15.

http://romagiornoenotte.it/danza/elena_simulacro_e_impostura-40956.shtml

Elena Simulacro e impostura

DESCRIZIONE:
Il festival propone un'opera di danza-teatro del mito di Elena tratta e ispirata da Euripide, Stesicoro, Goethe, la cui ideazione e drammaturgia è curata dal maestro Aurelio Gatti con Raffaele Gangale e Carlo Greca e Luna Marongiu. 23 giugno - ore 21.15 Biglietto: 12 euro

INDIRIZZO:
Festival Teatri di Pietra Lazio - , Roma

TELEFONO:
0635452443

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=386138

NEWS PPN

Cultura - Teatri di Pietra Lazio, "Elena simulacro e impostura" va in scena all'Antiquarium di Malborghetto

Roma, 21 giu (Prima Pagina News) Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione. «Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé) E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino. Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa. Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino . Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini... Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

(PPN) 21 giu 2017

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/elena-simulacro-e-impostura/

ELENA, SIMULACRO E IMPOSTURA

Data:19 giugno 2017
in: Spettacolo
Scrivi un commento
82 Visite

Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

23 GIUGNO 2017
Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.
«Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé).
E quindi… Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.
Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il

simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .
Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini…
Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
biglietti online: www.etes.it

A cura di D&C Communication – Foto: Maria Catalano

https://www.cultursocialart.it/elena-simulacro-impostura/

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

IN EVENTI IN TEATRO

MDA/Produzioni

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

Tratto e ispirato da **Euripide, Stesicoro, Goethe**

Ideazione e drammaturgia **Aurelio GattiEle**

Con **Raffaele Gangale**, **Carlo Greca**, **Luna Marongiu**

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

23 GIUGNO 2017

Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«*Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi*» (Augé)

E quindi… Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.

Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .

Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini…

Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

oggiroma

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/elena-simulacro-e-impostura/32006/

Elena Simulacro e Impostura

Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe

Il 23/06/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Spettacoli

Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Il 23/06/2017

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé)

E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino. Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .
Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini...
Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA
Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe
Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti
Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

Il 23/06/2017

Ore 21,15

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com

whatsapp 333 709 7449

FB: teatridipietra

teatridipietra.blogspot.it

Biglietti online: info

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/19/mdaproduzioni-elena-simulacro-e-impostura-tratto-e-ispirato-da-euripide-stesicoro-goethe-ideazione-e-drammaturgia-aurelio-gatti-con-raffaele-gangale-carlo-greca-luna-marongiu-antiquarium-mal/

MDA/Produzioni ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu ANTIQUARIUM MALBORGETTO Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano 23 GIUGNO 2017 Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé)
E quindi… Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.
Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.
Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il
simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .
Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini…
Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in

grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

B in ROME

http://binrome.com/featured/a-malborghetto-arriva-la-doppia-elena/

A Malborghetto arriva la doppia Elena

giu 20, 2017

Di ***B in Rome*** -

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«*Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi*» (Augé)

E quindi… Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.

Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .

Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini…

Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

23 GIUGNO 2017

Ore 21,15

http://www.lafolla.it/lf172impostura.php

teatro: **all'Antiquarium Malborgetto**

"Elena simulacro e impostura"

MDA/Produzioni

Elena simulacro e impostura

Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu

Antiquarium Malborgetto Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano 23 giugno 2017 Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione. «Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé) E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino. Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino . Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini... Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di

specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri Teatri di pietra Lazio 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

articolo pubblicato il: 20/06/2017

http://www.flipnews.org/component/k2/teatro-roma-elena-simulacro-e-impostura.html

Teatro - Roma: ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

Written by Flip
Published in Press Release

MDA/Produzioni

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

Tratto e ispirato da **Euripide, Stesicoro, Goethe**

Ideazione e drammaturgia **Aurelio Gatti**

Con **Raffaele Gangale**, **Carlo Greca**, **Luna Marongiu**

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
23 GIUGNO 2017

Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«*Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi*» (Augé)

E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti

antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.

Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il

simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .

Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini...

Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

http://kirolandia.blogspot.it/2017/06/kirosegnaliamo-20-26-giugno-2017.html

MDA/Produzioni
"ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA"
Tratto e ispirato da ***Euripide, Stesicoro, Goethe***
Ideazione e drammaturgia ***Aurelio Gatti***

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

ANTIQUARIUM MALBORGETTO - Area Archeologica, Arco di Malborghetto - Roma
23 giugno 2017, ore 21.15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«*Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi*» (Augé)
E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.
Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.
Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .
Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini...
Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in

grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe - Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti - Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongi

Teatri di Pietra Lazio 2017
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale - Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma - Regione Lazio – Assessorato alla Cultura - Ente Regionale Parco di Veio - Comune di Roma - XV Municipio - Città di Sutri - Ideazione e Realizzazione - Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Indirizzo: **Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**

gli s Comunicati
per chi non ha paura e per chi ne ha troppo
testata indipendente di comunicazione, cultura, arte, letteratura ed informazioni ideata e diretta da Emilia Urso Antusa

http://www.gliscomunicati.it/Content.asp?ContentId=8454&3digits=845400&Title=Elena: simulacro e impostura - Antiquarium Malborghetto - 23 Giugno 2017

Elena: simulacro e impostura - Antiquarium Malborghetto - 23 Giugno 2017

Autore: Alma Daddario & Nicoletta Chiorri - Redazione Cult

Data: 21/06/2017

MDA/Produzioni

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

Tratto e ispirato da **Euripide, Stesicoro, Goethe**
Ideazione e drammaturgia **Aurelio Gatti**
Con **Raffaele Gangale**, **Carlo Greca**, **Luna Marongiu**
ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
23 GIUGNO 2017 - Ore 21,15

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.
«*Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi*» (Augé)
E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e

figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte “Elene”, colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.
Con Elena si pone la questione dell’immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.
Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .
Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini...
Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

****

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: **www.etes.it**

http://www.convincere.eu/eventi/813/elena-simulacro-e-impostura

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

- Martedì, 20 Giugno 2017 22:27

- *eventi, Teatro,*

Il crescente rapporto tra realtà e finzione nel mondo d'oggi, o meglio la straordinaria capacità della finzione di diventare realtà, emerge con forza dalla produzione artistica del nuovo secolo. Da una società in cui le finzioni sorgevano dal mutamento fantasioso del reale, si è passati a una società in cui è la realtà ad alimentarsi della finzione.

«Le finzioni del giorno d'oggi sono dunque più ambigue che ambivalenti: esse non sono né menzogne né creazioni. Proprio per questo temibili, non si distinguono radicalmente né dalla verità né dalla realtà, ma intendono sostituirvisi» (Augé)

E quindi... Elena rovina delle navi, dei guerrieri e delle città, o vittima di Eros e Logos? Elena tessitrice d'inganni o Elena bambina? I molteplici volti di Elena attraverso le voci delle fonti antiche e le parole di chi l'ha accusata e difesa. In un avvicendamento di toni e figure contrastanti, la figura di Elena si svela mostrando i molti volti della sua seduzione, la sua multiforme bellezza. Una, due, tre, molte "Elene", colpevoli o vittime, innocenti o infami per colpa o per destino.

Con Elena si pone la questione dell'immagine che costituisce di fatto un doppio e di una esistenza autonoma dell'immagine stessa.

Elena dunque scompone se stessa in corpo e nome e sa di avere un simulacro concesso in vece sua al figlio di Priamo, condizione che la porterà talvolta a identificarsi con il simulacro stesso che perdurerà il tempo necessario per adempiere quanto stabilito dal destino .

Ci si può chiedere quale delle due sia la Elena autentica: Elena nel corpo fisico o il suo simulacro vivente e quali siano le conseguenze della prima e della seconda nella vita degli uomini...

Si potrebbe intuire infine che esistono tre Elena: Elena in persona, ossia nel suo corpo fisico, il suo nome e il suo eterico simulacro, che ha danneggiato il nome di lei e una terza, altra, autonoma e in grado di alimentare la realtà. Non un gioco di specchi, né questione dell'immaginario femminile, quanto la tragedia di una trinità, ormai, estranea in ogni sua parte.

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA - Tratto e ispirato da Euripide, Stesicoro, Goethe - Ideazione e drammaturgia Aurelio Gatti - Con Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu andrà in scena presso ANTIQUARIUM MALBORGETTO - Area Archeologica, Arco di Malborghetto in Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano il 23 GIUGNO 2017 alle ore 21,15.

la Repubblica
trovaROMA

22 – 06 – 2017

ELENA SIMULACRO E IMPOSTURA

ideazione e drammaturgia di Aurelio Gatti. Con: Raffaele Gangale, Carlo Greca, Luna Marongiu.

Il mito di Elena di Troia, in un'opera che fonde danza e teatro, ispirata dalle opere di Euripide, Stesicoro e Goethe. Illuminata dalle molteplici luci dei volti che la letteratura classica ne tratteggia, la figura che appare è di una donna debole e forte, ingenua e infida. Il ritratto di Elena, simbolo del mito greco, viene trasposto ai nostri giorni: si passa così da una società dove le finzioni nascono dal mutamento fantasioso del reale, a una realtà che della finzione si nutre, e tutto diventa vuoto oggetto, parvenza, simulacro.

la Repubblica gratis

Così gli inviti

Arco di Malborghetto, via Flaminia Km. 19,4. Venerdì 23 ore 21,15. Per i lettori un invito telefonando giovedì 22 dalle 19,00 alle 19,50 all'899.88.44.68. Gli inviti validi per due persone si ritirano la sera della rappresentazione al costo di 2 euro ciascuno.

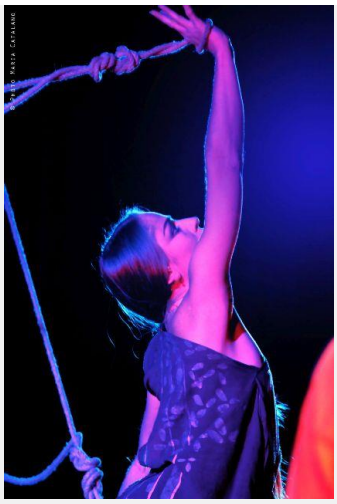
contrappunti.info
Rivista di approfondimento culturale

http://www.contrappunti.info/novita/le-molte-vite-di-elena-incolpevole-simbolo-di-bellezza/

Le molte vite di Elena, incolpevole simbolo di bellezza

Scritto da: Marco Bombagi 25 giugno 2017 in Novità,

Una leggenda può comporsi di diversi elementi, tanti quanti l'immaginazione umana nei secoli può creare. All'Antiquarium dell'area archeologica di Malborghetto, nell'ambito della manifestazione culturale Teatri di Pietra 2017, il celebre fascino della sfortunata protagonista dell'Iliade rivive il 23 giugno in "Elena, simulacro e impostura".



Luna Marongiu è Elena in "Elena, simulacro e impostura".

Un essere che si trasforma in un'idea, il concetto stesso di incanto. Una magia che seduce l'uomo e lo carpisce, inducendolo a compiere qualunque cosa. Di nulla si può incolpare, così, chi ha su di sé l'enorme condanna di essere folle oggetto dell'altrui desiderio. La pace non appartiene a queste creature così come non apparteneva ad Elena.

Nell'ambito della manifestazione culturale T**eatri di Pietra 2017, grazie allo spettacolo "Elena, simulacro ed impostura" di Aurelio Gatti con i bravi Raffaele Gangale, Carlo Greco e Luna Marongiu**, torna tra i mortali l'epico e drammatico profilo della moglie di Menelao, re spartano a cui fu data in sposa. La radiosa fanciulla fu poi rapita da Paride, principe troiano, e portata proprio ad Ilio. Dal ratto si scatenò la celebre e devastante guerra narrata da Omero e nacque il mito della donna più bella della storia.

In scena la protagonista femminile è legata da spesse corde, quelle del destino che per lei, venerata per la beltà e vituperata per le sofferenze da essa causate, volle l'ignominia eterna. O forse fu tutta una crudele beffa di Era, la moglie di Zeus che creò un'immagine della principessa da porre a Troia accanto a Paride. Un simulacro che permise all'originale di vivere in Egitto, lontana dalla morte ma non dalla dannazione.

Un'impostura quindi, degna di Nemesi la dea della vendetta e della giustizia di cui Elena secondo la leggenda fu figlia, anche se molto poco di giusto vi fu nelle vicende della bella spartana. Oppure neanche questa ipotesi fu vera e la sventurata principessa figlia di Tindaro venne in realtà impiccata a Rodi dopo la guerra, **ripudiata e scacciata per tutto il dolore causato dagli uomini in suo nome. Lei, incolpevole assassina per mano altrui.**

I protagonisti maschili rappresentano bene, in questo quadro, guerrieri forsennati e vecchi livorosi e pettegoli: una virilità che si nutre di istinti e irrazionalità violenta di cui vittime sono l'idea, l'amore e l'incanto. **"Elena fui detta, causa di stragi e dolori". O vittima del destino e della propria dolcissima condanna.**

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/teatri-di-pietra-lazio-barocco-del-sud/

TEATRI DI PIETRA LAZIO: BAROCCO DEL SUD

Data:21 giugno 2017
in: Spettacolo

Ecovanavoce
BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione Roma Nord/Sacrofano

Domenica 25 Giugno 2017, ore 21:15

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
biglietti online: www.etes.it

A cura dell'Ufficio Stampa D&C Communication

https://www.cultursocialart.it/barocco-del-sud/

BAROCCO DEL SUD

IN CULTURA

Ecovanavoce

BAROCCO DEL SUD

Di e con **Fabio Lorenzi e Paolo Fontana**

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Domenica 25 Giugno 2017

ore 21,15

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40709

BAROCCO DEL SUD: un concerto a due voci per i Teatri di Pietra - Malborghetto

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/20/ecovanavoce-barocco-del-sud-di-e-con-fabio-lorenzi-e-paolo-fontana-antiquarium-malborgetto-area-archeologica-arco-di-malborghetto-via-flaminia-km-194-in-direzione-terni-altezza-stazione-romano/

Ecovanavoce BAROCCO DEL SUD Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana ANTIQUARIUM MALBORGETTO Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano Domenica 25 Giugno 2017 ore 21,15

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.
Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991 segreteria@eventsandevents.it

B in ROME

http://binrome.com/featured/barocco-del-sud-concerto-a-due-voci-a-malborghetto/

“Barocco del Sud”, concerto a due voci a Malborghetto

giu 20, 2017

Di ***B in Rome*** -

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l’altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell’anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un’umanità che ha ormai perduto l’illusione di essere al centro dell’universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell’horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall’inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Domenica 25 Giugno 2017

ore 21,15

oggiroma

http://www.oggiroma.it/eventi/concerti/barocco-del-sud/32083/

Barocco del sud

Un concerto a due voci, maschile e femminile

Il 25/06/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Concerti

Un concerto a due voci, maschile e femminile
Il 25/06/2017

n concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

BAROCCO DEL SUD
Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

Il 25/06/2017

Ore 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB: teatridipietra
teatridipietra.blogspot.it/

Biglietti online:
info

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/06/barocco-del-sud-un-concerto-due-voci.html

BAROCCO DEL SUD: UN CONCERTO A DUE VOCI PER I TEATRI DI PIETRA

19:22

Ecovanavoce

BAROCCO DEL SUD

Di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Domenica 25 Giugno 2017 ore 21,15

Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima.

Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di

essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo.

Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=386053

NEWS PPN

Cultura - Un concerto a due voci per i Teatri di Pietra - Malborghetto

Roma, 20 giu (Prima Pagina News) Un concerto a due voci, maschile e femminile, la prima con una visione sociale e l'altra riflessiva, interiore, ma entrambe impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, del mondo così come dell'anima. Una metafora di una più generale condizione umana, tratteggiata attraverso la categoria ideale del Barocco, rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e in continuo sviluppo, e che prende coscienza del suo stato patologico, dell'horror vacui che riempie il suo tempo. Un tempo delineato dall'inquietudine, dalla volatilità dello spirito, dal senso di insicurezza e dalla percezione drammatica della realtà, che appare infinita, misteriosa e che può essere rappresentata solo attraverso simboli e metafore attraverso i quali intuire quello che sensi e ragione non sono più in grado di percepire con chiarezza. Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

(PPN) 20 giu 2017 19:46

la Repubblica
trovaROMA

22 – 06 – 2017

A Malborghetto il barocco del sud

"Barocco del Sud" è un progetto di e con Fabio Lorenzi e Paolo Fontana. Un concerto a due voci impegnate a cantare la dicotomia tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud, in un viaggio alla scoperta del mondo e dell'anima. Ai Teatri di Pietra Lazio a Malborghetto, stasera il Barocco, attraverso la musica, diviene rappresentazione di un'umanità che ha ormai perduto l'illusione di essere al centro dell'universo e che prende coscienza del suo stato. **Mv. B.**

● **COSI' GLI INVITI** *Arco di Malborghetto, via Flaminia Km 19,4. Domenica 25 ore 21,15. Per i lettori un invito telefonando venerdì 23 dalle 14,00 alle 14,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano la sera della rappresentazione al costo di 2 euro ciascuno.*

ID DISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/il-miracolo-di-santa-rosalia-quanto-e-vero-che-mi-chiamo-desdemona-28-giu/

IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA & QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA 28 giu.

Scritto da: Enrico Liotti 2017-06-24 in HOT, ROMA

IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA & QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA 28 giu.

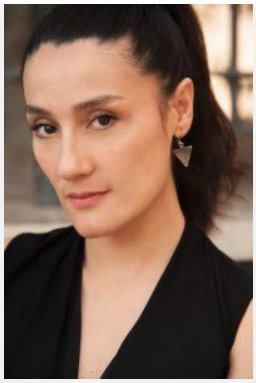
Scritto da: Enrico Liotti 2017-06-24 in HOT, ROMA, SLIDER, Teatro Inserisci un commento

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Villa di Livia

fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.



M.Concetta Liotta

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante,

ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

lafolla.it delXXIsecolo

http://www.lafolla.it/lf172appuntamento.php

teatro: **a Teatri di Pietra Lazio**

doppio appuntamento

MDA/Produzioni Il miracolo di Santa Rosalia e Quanto è vero che mi chiamo Desdemona

Di Camilla Migliori A cura di Luca Milesi Con Maria Concetta Liotta

28 Giugno 2017 18,30 visita alla Villa 19,00 spettacolo

Villa di Livia Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri Teatri di pietra Lazio 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 24/06/2017

gli sComunicati
per chi non ha paura e per chi ne ha troppa
testata indipendente di comunicazione, cultura, arte, letteratura ed informazioni ideata e diretta da Emilia Urso Anfuso

http://www.gliscomunicati.it/Content.asp?ContentId=8474&3digits=847400&Title=Teatri di Pietra Lazio: Il Miracolo di Santa Rosalia & Quanto e' vero che mi chiamo Desdemona

Teatri di Pietra Lazio: Il Miracolo di Santa Rosalia & Quanto e' vero che mi chiamo Desdemona

Autore: Nicoletta Chiorri & Alma Daddario - Redazione Cult

Data: 26/06/2017

MDA/Produzioni

IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA
&
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA

Di Camilla Migliori
A cura di Luca Milesi
Con Maria Concetta Liotta

28 Giugno 2017
18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.
Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata.
La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. **La Santuzza** ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.
Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire **la vita come una continua battaglia**

contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: **www.etes.it**

https://roma.gaiaitalia.com/2017/06/25/il-miracolo-di-santa-rosalia-a-teatri-di-pietra-inscena-il-28-giugno/

“Il miracolo di Santa Rosalia”, a Teatri di Pietra #Inscena il 28 giugno

di ***Gaiaitalia.com***, *#Roma*

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all’interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall’alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell’allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell’immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell’isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le

braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

di Camilla Migliori
a cura di Luca Milesi
con Maria Concetta Liotta
28 Giugno 2017
18.30 visita alla villa
19.00 spettacolo
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia
Capolinea ATAC
fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

(25 giugno 2017)

http://www.saltinaria.it/saltainteatro/saltainteatro-agenda-spettacoli-teatro-roma/agenda-roma-settimana-26-giugno-2-luglio-2017.html

SaltaInTeatro - l'agenda teatrale romana, settimana dal 26 giugno al 2 luglio

Scritto da Andrea Cova Domenica, 25 Giugno 2017

MDA/Produzioni presenta
IL MIRACOLO DI SANTA ROSALIA &
QUANTO E' VERO CHE MI CHIAMO DESDEMONA
di **Camilla Migliori**
a cura di **Luca Milesi**
con Maria Concetta Liotta

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.
Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa. Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale - Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e

Paesaggio di Roma - Regione Lazio, Assessorato alla Cultura - Ente Regionale Parco di Veio - Comune di Roma, XV Municipio - Città di Sutri
Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

VILLA DI LIVIA - Via di Villa Di Livia (Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma)
Mercoledì 28 giugno 2017
Orario spettacolo: ore 18.30 visita alla Villa, ore 19 spettacolo
Biglietti: ingresso 8 euro, ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

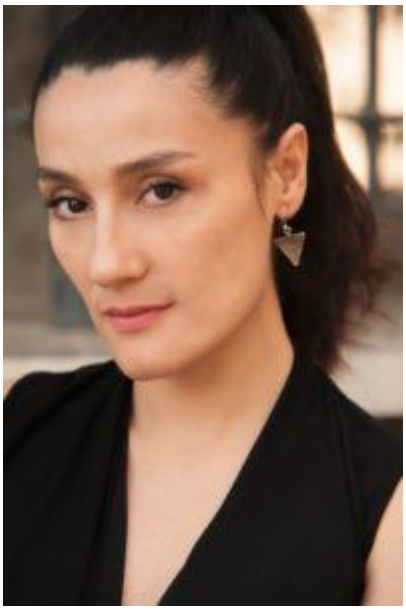
Info e prenotazioni: mail teatridipietra@gmail.com , whatsapp 333 709 7449
Sul web: www.teatridipietra.blogspot.it - biglietti online www.etes.it

http://www.italiaspettacolo.it/desdemona-e-santa-rosalia-a-teatri-di-pietra-lazio/

“Desdemona” e “Santa Rosalia” a Teatri di Pietra lazio

28 Giugno 2017 - Villa di Livia

26/06/2017



Di

Camilla Migliori

A cura di **Luca Milesi**

Con **Maria Concetta Liotta**

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona*, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati.*

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore.

28 Giugno 2017

18,30 visita alla Villa – **19,00** spettacolo

Villa di Livia

Info & Prenotazioni:

Email teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449 /

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

LA Notizia h24.com
LE NOTIZIE DI ROMA E PROVINCIA E FROSINONE E PROVINCIA

http://lanotiziah24.com/2017/06/alla-villa-di-livia-doppio-spettacolo-con-il-miracolo-di-santa-rosalia-e-quanto-e-vero-che-mi-chiamo-desdemona/

Alla Villa di Livia doppio spettacolo con Il miracolo di Santa Rosalia e Quanto è vero che mi chiamo Desdemona

giugno 26, 2017 • Cultura e Spettacolo, IN EVIDENZA, ROMA, Roma Nord

Uno splendido doppio spettacolo che propongo a tutti i lettori, nei pressi di Roma, alla Villa di Livia : la MDA/Produzioni presenta Il miracolo di Santa Rosalia e Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi, e con la brava attrice Maria Concetta Liotta (nella foto), il 28 giugno alle ore 18,30 con visita alla Villa,e alle ore 19 lo spettacolo, Via di Villa di Livia , capolinea Atac e fermata stazione Roma Nord Prima Porta/Roma.

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca. Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nella immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo

non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa. Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana; da non perdere … !

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma, Regione Lazio Assessorato alla Cultura, Ente Regionale Parco di Veio, Comune di Roma XV Municipio , Città di Sutri , Teatri di Pietra Lazio 2017, Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra.

Info & Prenotazioni a teatridipietra@gmail.com

(fonte ufficio stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri).

IL QUOTIDIANO DEL LAZIO
" tutte le notizie di tutti i comuni della Regione Lazio"

http://www.ilquotidianodellazio.it/articoli/26243/roma-villa-livia-va-in-scena-il-miracolo-di-santa-rosalia-e-desdemona

28 GIUGNO - PERSONAGGI MITICI DELLA LETTERATURA

Roma, Villa Livia va in scena Il miracolo di Santa Rosalia e Desdemona

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo

La MDA/Produzioni presenta il 28 giugno a Villa Livia "Il miracolo di Santa Rosalia & "Quanto è vero che mi chiamo Desdemona", Di Camilla Migliori, a cura di Luca Milesi, con Maria Concetta Liotta, 18,30 visita alla Villa, 19,00 spettacolo

Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sãlare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore.

Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata.

La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli.

La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro

l’apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva ãno al colpo di scena ãnale che capovolgerà il tragico epilogo dell’opera shakespeariana.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Villa Livia in Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

UFFICIO STAMPA Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

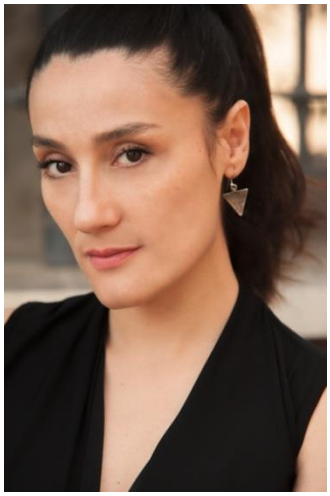
Redazione D.B.A. 25-06-2017 11:25

B in ROME

http://binrome.com/featured/a-villa-livia-due-monologhi-per-una-serata-di-risa-e-riflessioni/

A VIlla Livia due monologhi per una serata di risa e riflessioni

giu 26, 2017
Di ***B in Rome***



Personaggi mitici della letteratura e del costume, più vicini a noi, con le loro manie di esibizionismo, vanità e nevrosi, ma anche con i loro disagi e malesseri tipici della nostra epoca.

Il miracolo di Santa Rosalia, monologo comico, presenta la statua della Santa all'interno della Cattedrale di Palermo, in attesa di sfilare in processione durante i festeggiamenti allestiti in suo onore. Dall'alto del suo piedistallo la statua, si anima, osserva la realtà circostante, ammira le fasi dell'allestimento, applaude gli artigiani impegnati nella costruzione del grandioso carro barocco su cui verrà issata. La Santa si agita, non riesce a star ferma, troppo tempo è rimasta ingessata nel suo involucro di cartapesta che la blocca nell'immobilità, vuole muoversi, andare tra la gente, ma soprattutto farsi ammirare da tutti i fedeli. La Santuzza ascolta e commenta i pensieri del popolino, accoglie richieste di grazia e le concede. Consapevole come è del suo ruolo non solo religioso ma anche di grande richiamo per la folla di postulanti, si pavoneggia e non nasconde la sua vanità, la voglia di primeggiare, mettendo in evidenza con autoironia quelle debolezze umane che possiamo ritrovare anche nel comportamento degli uomini di

oggi. La sua vanità sta per toccare il culmine ma un piccolo inconveniente sembra intralciare proprio la sua festa.

Quanto è vero che mi chiamo Desdemona, un breve monologo che si ispira alla famosa vicenda di Otello, presenta Desdemona nell'isola di Cipro oppressa dal caldo e dalle zanzare, una vera ossessione che le fa apparire la vita come una continua battaglia contro mostri alati. In una lotta così dura tutto è concesso per difendersi, anche rifugiarsi tra le braccia di un gentiluomo di nome Cassio. A poco a poco, dietro l'apparenza ingenua di fanciulla perseguitata, si svela una donna sensuale e aggressiva fino al colpo di scena finale che capovolgerà il tragico epilogo dell'opera shakespeariana.

28 Giugno 2017

18,30 visita alla Villa

19,00 spettacolo

Villa di Livia

Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/27/klytaemnestra-at-inferi/

KLYTAEMNESTRA at INFERI

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.)
La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.
Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di
Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.
Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca
La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atride, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

MDA/Estreusa

Di Alma Daddario
in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)
Con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo
5 Luglio 2017
18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario& Nicoletta Chiorri

http://www.lafolla.it/lf172klytaemnestra.php

teatro: **alla Villa di Livia di Roma**

"Klytaemnestra at Inferi"

MDA/Estreusa Klytaemnestra at Inferi

Di Alma Daddario

in collaborazione con Stefano Bandini (autore delle musiche originali) Con Àlida Mancini (interpretazione e regia) e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa 19,00 spettacolo Villa di Livia Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest’ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude

shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi. Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Cittàdi Sutri TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra Ingresso 8 euro Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 27/06/2017

B in ROME

http://binrome.com/featured/klytaemnestra-at-inferi-la-storia-eterna-di-una-donna-che-ha-vinto-i-secoli/

TEATRO

“Klytaemnestra at inferi”, la storia eterna di una donna che ha vinto i secoli

giu 27, 2017
*Di **B in Rome** –*

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.) La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.
Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest’ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

5 luglio 21.00
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=6&id=386879

NEWS PPN

Lazio - Teatro, Klytaemnestra at Inferi di Alma Daddario a Villa di Livia

Roma, 27 giu (Prima Pagina News) La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio. Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta. Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce.

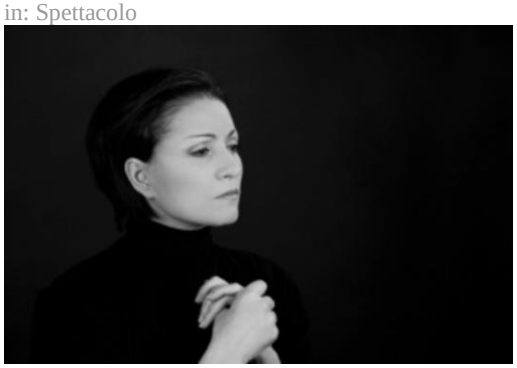
(PPN) 27 giu 2017

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/klytaemnestra-at-inferi/

KLYTAEMNESTRA AT INFERI

Data:28 giugno 2017
in: Spettacolo



"KLYTAEMNESTRA at INFERI", Di Alma Daddario, in collaborazione con Stefano Bandini (autore delle musiche originali).

Con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.
Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra (Klytaemnestra), una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.
Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca
La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna

che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro

Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com

biglietti online: www.etes.it

A cura dell'Ufficio Stampa D&C Communication

oggiroma

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/klytemnestra-at-inferi/32203/

Klytemnestra at Inferi

Una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato

Il 05/07/2017
Villa di Livia
Spettacoli

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra (Klytaemnestra), una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca.

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più

recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.

Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di Alma Daddario

in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)

Con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.)

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Cittàdi Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

http://www.theatreonweb.it/spettacoli-teatrali-nel-lazio/klytaemnestra-at-inferi.html

---

Dettagli evento

Roma (RM)
Villa di Livia
Dal **05/07** al **05/07/2017**
Mercoledì ore 21.15

Teatri di Pietra 2017

Produzione MDA/Estreusa

Di Stefano Bandini e Alma Daddario
Con Alida Mancini e Arianna Ninchi

Info: 333.709.7449 solo whatsapp
teatridipietra@gmail.com

LA Notizia h24.com
LE NOTIZIE DI ROMA E PROVINCIA E FROSINONE E PROVINCIA

http://lanotiziah24.com/2017/06/roma-a-villa-di-lidia-in-scena-klytaemnestra-at-inferi/

Roma, a Villa di Lidia in scena KLYTAEMNESTRA at INFERI

giugno 28, 2017 • Cultura e Spettacolo, ROMA

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "***Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini***" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: **è nella vita che si muoiono mille morti.**

MDA/Estreusa

KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di **Alma Daddario**

in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)

Con **Àlida Mancini (interpretazione e regia)**
e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia

Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.)

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Cittàdi Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

http://www.globusmagazine.it/108987-2/#.WVUHSIjyjIU

ALLA VILLA DI LIVIA CON LO SPETTACOLO "KLYTAEMNESTRA AT INFERI"

redazione | 27/06/2017

Mercoledì 5 luglio, va in scena "Klytaemnestra at inferi" di Alma Daddario in collaborazione con Stefano Bandini alla Villa di Livia, a Roma.

La nostra interpretazione del mito di **Clitennestra,** per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.
Clitennestra figlia di **Tindaro** e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una **donna** , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina **Gertrude** shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia,

mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "***Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini***" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atride, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: **è nella vita che si muoiono mille morti.**

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/176714.html

Mercoledì 5 luglio 2017

Villa di Livia Roma

Klytaemnestra at Inferi

TEATRO E DANZA

MDA/Estreusa

KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di Alma Daddario

in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)

Con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la

cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Cittàdi Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
Roma (Roma)
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia

ore 19:00
ingresso a pagamento
8 euro
Info. 06 3362 6826

https://teatro.gaiaitalia.com/2017/06/30/teatri-di-pietra-inscena-il-5-luglio-klytaemnestra-at-inferi/

Teatri di Pietra #Inscena il 5 luglio "Klytaemnestra at Inferi"

Pubblicato da admin in Copertina, Roma, Spettacoli, Teatri di Vetro 30/06/2017

di ***Gaiaitalia.com***, #Roma

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e

assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.

Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

KLYTAEMNESTRA at INFERI
*di **Alma Daddario***
in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)
con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo
5 Luglio 2017
inizio ore 19
Villa di Livia
Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

(30 giugno 2017)

©gaiaitalia.com 2017

la Repubblica trovaROMA

29 – 06 – 2017

TEATRI

SERATA TROVAROMA

LO SPETTACOLO IN SCENA A VILLA DI LIVIA

Il mito Clitennestra la donna tradita dagli dei

Donne tradite, abusate, merce di scambio, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia. Raccontare Clitennestra significa dare voce a tutte le donne che cercano di prendere in mano il proprio destino. "Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre" scrive Alma Daddario, autrice insieme a Stefano Bandini di "Klytaemnestra at Inferi", in programma il 5 luglio alla Villa di Livia, per Teatri di Pietra Lazio 2017, con la regia di Alida Mancini, interprete insieme ad Antonietta De Lorenzo. Una figura controversa e attuale, quella di Clitennestra, presentata nei secoli come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakespeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, la vittima di un destino predeterminato dagli dei. ***A.V.***

• COSI' GLI INVITI

Villa di Livia, stazione di Prima Porta. Mercoledì 5 ore 19. Per i lettori un invito, telefonando sabato 1 dalle 14,00 alle 14,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano la sera dello spettacolo al costo di 2 euro ciascuno.

Pennadoro dalla penna al cuore

Le recensioni giornalistiche di Tania Croce

http://pennadororecensioni.blogspot.it/2017/07/klytaemnestra-at-inferi-di-alma-daddario.html

KLYTAEMNESTRA at INFERI di Alma Daddario

MDA/Estreusa

KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di **Alma Daddario**

in collaborazione con Stefano Bandini
(autore delle musiche originali)

Con **Àlida Mancini (interpretazione e regia)**
e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra (Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni,

finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "***Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini***" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: **è nella vita che si muoiono mille morti.**

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Cittàdi Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info& Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario& Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

a luglio 03, 2017

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/06/klytaemnestra-at-inferi.html

KLYTAEMNESTRA AT INFERI

MDA/Estreusa

KLYTAEMNESTRA at INFERI

Di Alma Daddario

in collaborazione con Stefano Bandini

(autore delle musiche originali)

Con Àlida Mancini (interpretazione e regia)

e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017
18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia

Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atride, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.

Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro

Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti
Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

ND NOIDONNE WEEK
FONDATO NEL 1944

http://www.noidonne.org/blog.php?ID=08176

DALLA RETE: ARTI, MUSICA E CULTURA

A Roma KLYTAEMNESTRA at INFERI di Alma Daddario

Mercoledì 5 luglio alla villa di Livia visita e spettacolo nel circuito teatri di pietra

*inserito da **Redazione***

MDA/Estreusa

KLYTAEMNESTRA at INFERI

di Alma Daddario

in collaborazione con Stefano Bandini (autore delle musiche originali)

Con Àlida Mancini (interpretazione e regia) e Antonietta De Lorenzo

5 Luglio 2017

18,30visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia (Via di Villa Di Livia , Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma)
- - - - - - - -

“Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre”. (A. D.)

La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale,di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra, Ifigenia, quest’ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca.

La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atrìde, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.
Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Cittàdi Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra /teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
UFFICIO STAMPA - segreteria@eventsandevents.it
| 04 Luglio 2017

la Repubblica Roma

5 – 07 – 2017

TEATRI DIPIETRA

Alle 19 **Klytaemnestra at *Inferi***, in collaborazione con Stefano Bandini. Con Àlida Mancini (anche regista) e Antonietta De Lorenzo. Cltennestra, una principessa, madre di un figli oassassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta. Villa di Livia.

TG Lazio Edizione delle 19.30 ANDATO IN ONDA IL 04 LUGLIO 2017

Segnalazione “Klytaemnestra at Inferi” nella rubrica “Notti d’Estate”

http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-b63cd880-0276-4386-808b-7e40ebda6a9c.html

Minuto 15:45

http://www.saltinaria.it/saltainteatro/saltainteatro-agenda-spettacoli-teatro-roma/agenda-roma-settimana-3-9-luglio-2017.html

SaltaInTeatro - l'agenda teatrale romana, settimana dal 3 al 9 luglio

Scritto da Andrea Cova Domenica, 02 Luglio 2017

Settimana ricchissima di teatro quella pronta a spalancare il sipario dinanzi agli spettatori romani! Per gli amanti della drammaturgia contemporanea **Fabrizio Arcuri** porta in scena **I, BANQUO** di **Tim Crouch** a **Palazzo Venezia**, nell'ambito della rassegna ***Il Giardino Ritrovato***. Un racconto sanguinario del Macbeth di Shakespeare riletto attraverso gli occhi del suo migliore amico, il valoroso generale Banquo.

Non rimarranno certamente a bocca asciutta però neppure gli estimatori del teatro classico, rigorosamente declinato in modo attuale ed appassionante: nell'ambito del festival ***Teatri Di Pietra Lazio 2017*** sono infatti in arrivo **KLYTAEMNESTRA AT INFERI** alla **Villa di Livia** e **MEDEA** all' **Area Archeologica dell'Arco Di Malborghetto**.

Tutto questo e molto altro ancora nel primo capitolo del mese di luglio della rubrica SaltaInTeatro.

Buona visione con SaltinAria!

MDA/Estreusa presenta
nell'ambito di Teatri Di Pietra Lazio 2017
KLYTAEMNESTRA at INFERI
di **Alma Daddario**
in collaborazione con Stefano Bandini (autore delle musiche originali)
con Àlida Mancini (interpretazione e regia)
e Antonietta De Lorenzo

"Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre". (A. D.) La nostra interpretazione del mito di Clitennestra, per le tematiche trattate, è quanto mai attuale. Tanti secoli sono trascorsi e nei nostri Paesi molto, almeno in apparenza, è cambiato, ma nei momenti di crisi sociale, di guerra, di annichilimento dei valori, sono sempre le donne le prime a farne le spese. E la cultura della sopraffazione si maschera e declina in modi diversi nelle varie società, diventando mobbing, disparità nei diritti, violenza psicologica, stupro, femminicidio.

Clitennestra figlia di Tindaro e Leda, sorella di Elena, Castore e Polluce, sposa del re Pisa, sconfitto in battaglia e ucciso da Agamennone che ne fa uccidere anche il piccolo erede, viene rapita e in seguito impalmata dal re di Micene. A lui darà dei figli: Oreste, Elettra,

Ifigenia, quest'ultima sarà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per Troia. Questa è la vicenda di Clitennestra(Klytaemnestra) , una donna , una principessa , moglie e madre di un figlio assassinato, resa vedova e fatta schiava da quello che sarebbe diventato suo marito e padrone e al contempo oggetto del suo odio e desiderio di vendetta.

Clitennestra è un personaggio controverso e atipico per la sua epoca. La vicenda nei secoli si è prestata a letture diverse secondo i periodi storici o influenzata dal credo dei diversi autori. Così Clitennestra di volta in volta ci viene presentata come una traditrice, antesignana della regina Gertrude shakeaspeariana, donna lussuriosa e assetata di potere, vittima di un destino predeterminato dagli dèi, o in tempi più recenti, vittima del fatto di essere semplicemente una donna che avrebbe voluto essere padrona del proprio destino, e per questo ribelle sino all'assassinio di un re ambizioso oltre misura, violento e "padre-padrone". In questa nostra lettura Clitennestra presenta tutti questi aspetti: è abitata da migliaia di donne, come afferma lei stessa. Sono le donne che attraverso lei, la sua determinazione e le sue azioni, finalmente hanno voce. Donne tradite, abusate, merce di scambio per motivi politici, prede di guerra, vittime di stupri di massa o delitti d'onore consumati in famiglia, mai riconosciute come soggetti sia nel privato che nella vita sociale. "Questa società ingiusta, dominata da una congrega di uomini" denuncia la regina nell'Ifigenìa in Aulide di Euripide, autore quanto mai attento e lungimirante rispetto alla sensibilità e al ruolo delle donne. Qui la regina, disperata e affranta dalla sorte che toccherà alla figlia, nutrirà quella sete di vendetta, in realtà solo sopita dopo il matrimonio forzato con l'Atride, che la terrà in vita sino al ritorno di Agamennone. Nelle tragedie di Eschilo del ciclo dell'Orestea, è quasi un giocattolo in mano agli uomini e agli dèi che ne determinano il destino sin dalla nascita. Qui il matricidio da parte dell'erede maschio viene perdonato e giustificato per intercessione e grazia degli dèi.

Alla fine gli Inferi per Clitennestra sono un luogo di pacificazione, di passioni sopite, di lucidità e persino di eternizzazione attraverso la memoria e il racconto condiviso della storia. In questo senso non rappresentano la morte nel significato di fine della vita: è nella vita che si muoiono mille morti.

VILLA DI LIVIA - Via di Villa Di Livia (Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma)
Mercoledì 5 luglio 2017
Orario spettacolo: ore 18.30 visita alla Villa, ore 19 spettacolo
Biglietti: ingresso 8 euro, ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info e prenotazioni: mail teatridipietra@gmail.com, whatsapp 333 709 7449
Sul web: www.teatridipietra.blogspot.it - biglietti online www.etes.it

Verso Argo presenta
nell'ambito di Teatri Di Pietra Lazio 2017
MEDEA
di **Antonio Tarantino**

regia **Manuel Giliberti**
con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

“Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L’identità viene rimodulata”.

(Antonio Tarantino a proposito della sua “Medea”)

NOTE DI REGIA

Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna. La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

AREA ARCHEOLOGICA, ARCO DI MALBORGHETTO - Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Giovedì 6 luglio 2017 ore 21.15
Biglietti: intero 12 euro, ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info e prenotazioni: mail teatridipietra@gmail.com , whatsapp 333 709 7449
Sul web: www.teatridipietra.blogspot.it - biglietti online www.etes.it

Teatrionline BETA 2.0
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

https://www.teatrionline.com/2017/07/klytaemnestra-at-inferi/

Klytaemnestra at Inferi

Andato in scena alla Villa di Livia a Roma

By
Tania Turnaturi
-
7 luglio 2017

La rassegna estiva Teatri di Pietra punta alla valorizzazione di teatri antichi e siti monumentali e archeologici, dalla Toscana alla Sicilia, con una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e dei Miti. Nel Lazio, col patrocinio di MiBACT, Regione Lazio, Parco di Veio e Comune di Roma-XV Municipio, le rappresentazioni vanno in scena alla Villa di Livia e al Casale Malborghetto-Arco di Costantino.
La Villa di Livia Drusilla (moglie dell'imperatore Augusto) a Prima Porta è un grande complesso di ambienti privati e termali, portato alla luce intorno al 1860, decorato con vasti affreschi paesaggistici, staccati e trasportati al Museo Nazionale Romano.
Nel parco che circonda gli scavi, sotto una scenografia vegetale, è stato rappresentato il mito di Clitennestra nella rivisitazione di Alma Daddario che ha affrescato (insieme a Stefano Bandini che è autore delle musiche originali) la figura di questa eroina del teatro greco con pennellate di contemporaneità.
Nell'istante di un'immanente eternità, la donna assurge a simbolo dell'umano con tutte le sfaccettature di sentimenti nobili e tragici che attraversano l'animo di un essere sottoposto a drammatiche esperienze, filtrate dalla profonda capacità femminile di elevarsi al di sopra della vendetta aspirando alla giustizia. Dall'iconografia di sanguinaria vendicatrice ad archetipo di conflitto fra i sessi ed emblema dell'ingiustizia, questa eroina segna il passaggio dalla vendetta al diritto.

Le donne, nella loro storia millenaria di soprusi, hanno imparato a metabolizzare e perfino a sublimare le sopraffazioni, le violenze fisiche e morali, le disparità di genere che ancora vengono perpetrate, come se il tempo fosse passato invano. Proprietà del maschio, bottino di guerra, immolate, merce di scambio allora come oggi: intramontabilità del mito come è intramontabile la condizione umana. La presa di coscienza, le rivendicazioni, l'acquisita indipendenza non bastano a garantire il rispetto del maschio, a volte violento.
Clitennestra, figlia di Tindaro e Leda e sorella di Elena, viene resa vedova di Tantalo da Agamennone che le uccide anche il figlio, poi la rapisce e la sposa generando Oreste, Elettra e Ifigenia. Quest'ultima verrà sacrificata dal padre per propiziarsi gli dei alla vigilia della partenza per la guerra di Troia e, al suo ritorno dalla guerra, sarà ucciso da Clitennestra poi assassinata da Oreste per vendicare il padre, in un destino circolare di morte.
La scrittura della Daddario fa emergere i profili dei diversi ruoli che si condensano nella figura della regina: madre, moglie, vedova, schiava e ancora moglie, madre, assassina, vittima, che l'interpretazione di Alida Mancini (sua anche la regia) esalta facendo emergere l'universo femminile nella totalità della propria forma espressiva, insieme ad Antonietta De Lorenzo che esprime le voci della figlia Elettra e della principessa troiana Cassandra.
Dalla donna assoggettata al suo destino di Eschilo a quella più consapevole di Euripide che le fa dire nell'Ifigenia in Aulide "Questa società ingiusta dominata da una congrega di uomini", alle varie connotazioni che diversi autori nei secoli le hanno attribuito, fino a questa immagine drammaticamente attuale in un tempo sospeso lontano dal caos cittadino, è stato lungo il cammino.
Non la fine di tutto ma l'inizio di un diverso vivere pacificato, questo sono gli Inferi per questa Clitennestra, luogo in cui si stabilizzano e si eternizzano gli eventi, il cui racconto possa essere memoria e monito: "Ascoltate le donne, ascoltatele" è il grido finale conciliatore e protofemminista.

BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE
IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

HTTPS://BRAINSTORMINGCULTURALE.WORDPRESS.COM/TEATRO/STAGIONE-20162017/KLYTAEMNESTRA-AT-INFERI/

KLYTAEMNESTRA AT INFERI

Apologia di un mito per voce di donna

Ascoltate le donne! Da Clitennestra a oggi, la condizione della donna non è cambiata. Di fronte all'abbandono, al tradimento e alla violenza, il monito lasciatoci dal mito classico è di trovare il coraggio di scegliere se stesse, almeno una volta, mettendoci con forza al centro della nostra esistenza

Il **mito** di **Clitennestra**, controversa donna del mondo classico, torna in scena nello spettacolo **"Klytaemnestra at Inferi"**, diretto e interpretato da **Alida Mancini**, con **Antonietta Di Lorenzo**, su **testo** di **Alma Daddario**. Nato da un'idea di **Stefano Bandini**, autore della colonna sonora, l'evento si è tenuto lo scorso 5 luglio nell'affascinante cornice della **Villa di Livia Drusilla** a Roma, nell'ambito della **XVIII Rassegna Teatrale Teatri di Pietra**,diretta da **Aurelio Gatti**.
La **storia** personale di **Clitennestra** (Alida Mancini) ruota attorno al suo **dolore di donna tradita**, dapprima dal padre e dai fratelli, poi dal marito Agamennone e infine dall'amante Egisto. Lei è stata **figlia**, **moglie**, **madre**, **schiava**, **regina** e **preda di guerra**: una **donna forte**, temeraria, bella, fiera e piena di odio verso chi l'ha resa vittima di un destino non scelto. La sua **implacabile sete di vendetta** è l'origine di un sacrificio inevitabile che la condurrà nel suo personale inferno, sublimandone i lati più oscuri.

Antonietta Di Lorenzo veste i panni rispettivamente della Vendetta, di Cassandra, di Agamennone e di Elettra, personaggi che dialogano con Clitennestra lungo l'intera narrazione. Dalla **sinergia** delle due **attrici**scaturisce un'**interpretazione coinvolgente**, appassionata, catalizzatrice dei **toni arcaici** di un **lessico duro**, **crudo** e **femminista**, quale evidente richiamo alla visione di Euripide, predominante nel testo di Alma Daddario.
Il **sottofondo musicale** di Stefano Bandini è discreto e misurato, con **sonorità bucoliche** che ben si adattano a un contesto *en plein air*. Gli **abiti** sono **semplici**, sui toni del bianco e del nero, fatta eccezione per una **stola orientaleggiante** color fucsia, a richiamare la figura di Cassandra. I ruderi della Villa di Livia e le calde luci del tramonto estivo romano sono una scenografia esclusiva e inimitabile grazie al loro fascino, eterno ed immutato.

Il **pregio** del **lavoro** della **Daddario**, non nuova a opere teatrali relative al mito, risiede nell'**uso di un linguaggio visivo**, dove parola e immagine sono strettamente interdipendenti. **Klytaemnestra at Inferi** è un'opera completa e ben strutturata, in cui la ***vis* poetica** spazia abilmente dai **toni** del **dramma** a quelli della **pubblica arringa**, da quelli della **requisitoria** alla**struggente supplica finale**. Il coraggio di Clitennestra, priva di ogni inibizione, è quello di tutte quelle donne che cercano un riscatto dalla loro disperazione per le ferite, gli abusi, le violenze fisiche e verbali continuamente subite.
Il **mito**, come ricorda **Aurelio Gatti**, è la più potente cassa di **risonanza dei sentimenti umani immutati nei secoli**. Esso, nell'eternità dei suoi archetipi, simboleggia ciò che era, che è e che sarà ponendosi come **soluzione** ai **drammi**dell'**animo umano**, esistenti da sempre e per sempre. "*Qualcosa che* – per dirla con la Daddario – *non è mai accaduto ma che in realtà accade sempre*".
Da Clitennestra a oggi, la condizione della donna non è cambiata. Di fronte all'abbandono, al tradimento e alla violenza, il monito lasciatoci dal mito classico è di trovare il coraggio di scegliere se stesse, almeno una volta, mettendoci con forza al centro della nostra esistenza.

Elena D'Elia

Foto: Sergio Battista

KLYTAEMNESTRA at INFERI
Teatri di Pietra – Lazio 2017 – Area archeologica di Malborghetto / Villa di Livia
5 luglio
di **Stefano Bandini** e **Alma Daddario**
interpretazione e regia **Alida Mancini**
con **Alida Mancini**, **Antonietta Di Lorenzo**
musiche originali **Stefano Bandini**

http://www.italiaspettacolo.it/teatri-di-pietra-lazio-2017-medea/

Teatri di Pietra Lazio presenta: “Medea” di Antonio Tarantino

6 Luglio 2017 - Ore 21,15 - Area Archeologica, Arco di Malborghetto

03/07/2017

regia

Manuel Giliberti

con

Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

NOTE DI REGIA

Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera

(Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
6 Luglio 2017 Ore 21,15
Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

ID DISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/verso-argo-medea-6-lug-2115-area-archeologica-arco-di-malborghetto-roma/

Verso Argo MEDEA 6 Lug-21,15 Area Archeologica, Arco di Malborghetto ROMA

Scritto da: Redazione 2017-06-30 in ROMA, SLIDER, Teatro

"Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch'essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L'identità viene rimodulata".
(Antonio Tarantino a proposito della sua "Medea")

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso. La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella "Medea" di Tarantino, l'inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

http://www.lafolla.it/lf173medea.php

teatro: **all'Arco di Malborghetto di Roma**

"Medea"

Verso Argo

Medea

di Antonio Tarantino regia Manuel Giliberti con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

6 Luglio 2017 Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L’identità viene rimodulata”. (Antonio Tarantino a proposito della sua “Medea”)

NOTE DI REGIA Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso. La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna. La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 01/07/2017

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/06/30/verso-argo-medea/

Verso Argo MEDEA

"Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch'essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L'identità viene rimodulata".
(Antonio Tarantino a proposito della sua "Medea")

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.
La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella "Medea" di Tarantino, l'inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

di Antonio Tarantino
regia Manuel Giliberti
con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

6 Luglio 2017
Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40833

Ai Teatri di Pietra la MEDEA di Antonio Tarantino - 6 Luglio all'Arco di Malborghetto

"Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch'essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L'identità viene rimodulata".
(Antonio Tarantino a proposito della sua "Medea")

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella "Medea" di Tarantino, l'inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna. La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

30-06-2017

http://www.newtuscia.it/2017/06/30/medea-scena-malborghetto/

ROMA e provincia

“Medea” in scena a Malborghetto

30 giugno 2017 Emanuela Colonnelli malborghetto, medea, teatro

MEDEA
di **Antonio Tarantino**
regia **Manuel Giliberti**
con **Cristina Borgogni e Annalisa Insardà**
6 Luglio 2017
Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

NewTuscia – ROMA – “Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L’identità viene rimodulata”.

(Antonio Tarantino a proposito della sua “Medea”)

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella "Medea" di Tarantino, l'inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.

La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/176895.html

Giovedì 6 luglio 2017

Arco di Malborghetto Roma

Medea

TEATRO E DANZA

Verso Argo

MEDEA

di Antonio Tarantino
regia Manuel Giliberti
con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

6 Luglio 2017
Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L’identità viene rimodulata”.
(Antonio Tarantino a proposito della sua “Medea”)

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave

linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it
Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 21:15
ingresso a pagamento
12 euro
Info. 333 709 7449

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/07/ai-teatri-di-pietra-la-medea-di-antonio.html

AI TEATRI DI PIETRA LA MEDEA DI ANTONIO TARANTINO

Verso Argo

MEDEA

di Antonio Tarantino
regia Manuel Giliberti
con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà

6 Luglio 2017 Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch'essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L'identità viene rimodulata".

(Antonio Tarantino a proposito della sua "Medea")

NOTE DI REGIA

Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.

La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

https://www.cultursocialart.it/medea-allarea-archeologica-arco-di-malborghetto/

Medea all'Area Archeologica, Arco di Malborghetto

IN EVENTI IN TEATRO

Verso Argo
MEDEA
di **Antonio Tarantino**
regia **Manuel Giliberti**
con **Cristina Borgogni e Annalisa Insardà**

6 Luglio 2017
Ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch'essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L'identità viene rimodulata".
(Antonio Tarantino a proposito della sua "Medea")

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L'autore, con la sua "Medea", è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella "Medea" di Tarantino, l'inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

Kimerik Edizioni - Giornali - Media - Autori
EZrome
Leggi Easy
Scrivi EZ

http://www.ezrome.it/notizie/comunicati/8127-medea-all-area-archeologica-di-malborghetto-il-6-luglio-2017

MEDEA all'area archeologica di Malborghetto il 6 luglio 2017

Pubblicato: 03 Luglio 2017

Verso Argo presenta MEDEA di Antonio Tarantino, regia Manuel Giliberti, con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà
Il 6 Luglio 2017 alle ore 21,15
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice. Ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. Forse una scatola cranica. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente. L’identità viene rimodulata”.
(Antonio Tarantino a proposito della sua “Medea”)

NOTE DI REGIA
Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso.

La prospettiva dichiarata del drammaturgo è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è dunque quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi. In una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l'una della presenza dell'altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online su etes.it

http://www.nonsoloteatro.it/?p=5393

UNA “MEDEA” CONTEMPORANEA. FORSE UNA MIGRANTE, IN CARCERE

Per la rassegna Teatri di Pietra – Lazio, all’Arco di Malborghetto, la sera del 6 luglio, è in scena “Medea” di Antonio Tarantino, regia di Manuel Giliberti, con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà.

“Ristretta in uno spazio claustrofobico che divide con una vigilatrice – ristretta anch’essa. Una donna, straniera. Disperata. Imbarbarita. Forse un carcere. La cattività induce alla parola. Il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente.” Sono parole dell’autore.

Antonio Tarantino usa, manipola e rilegge il mito della Maga euripidea attraverso una sarcastica chiave linguistica e narrativa. L’autore, con la sua “Medea”, è anticipatore e profeta dello scontro che il nostro Paese vive oggi rispetto ai fenomeni migratori in corso. La prospettiva dichiarata è quella della contemporaneità. La protagonista è, forse, una migrante, che, forse, ha ucciso i propri figli. Nella “Medea” di Tarantino, l’inumanità della galera diventa, dunque, il racconto della condizione odierna della donna.
La rappresentazione è quasi una lunga confessione. Il testo è scritto in versi liberi, in una costante contrapposizione di monologhi tra la prigioniera (Medea) e la sua carceriera (la Vigilatrice). Le due donne si nutrono l’una della presenza dell’altra, pur non comunicando tra loro. Solo alla fine, forse, si riconoscono nella loro natura di vittime dannate. Ma è un attimo, una luce che si spegne nel momento in cui appare.

Area Archeologica, Arco di Malborghetto – Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, all’altezza della stazione RomaNord/Sacrofano – Ingresso 12 euro (ridotto 8 euro~~9~~ – Informazioni e prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449

Il Messaggero

6 – 07 – 2017

Tutta Roma Agenda

TEATRO

Medea

L'Area Archeologica di Malborghetto ospita Medea di Antonio Tarantino per la regia di Manuel Gilberti, interpreti Cristina Borgogni e Annalisa Insardà. Una Medea in prigione quella di Tarantino. Qui il mito greco è solo un ricordo, tutto è già avvenuto. O forse non è avvenuto niente.

▶Festival Teatri di Pietra Lazio, Area Archeologica di Malborghetto, 06 35452443, teatridipietra.blogspot.it. Ore 21.15

la Repubblica Roma 6 – 07 – 2017

TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica Malborghetto. Alle 21.15 **Medea** di Antonio Tarantino. Con Cristina Borgogni ed Annalisa Insardà, regia di Manuele Giliberti. Domenica prossima verrà rappresentato **Caligola** da Svetonio e Camus. Con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano, regia di Aurelio Gatti. Musica originale Lucrezio De Seta. Ingresso 12 euro. Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni - altezza stazione RomaNord / Sacrofano.

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40861

LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti con Gianni De Feo chiude la sezione Opra Prima dei Teatri di Pietra

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi.
Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure.
Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.
Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?

Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali.
La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l'ampio Cielo, a generare il Tempo senza vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina. Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.

Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento...E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.
L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. Un Teseo che - nella lettura proposta - ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L'amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci.
L'amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L'amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in

cambio perfino l'immortalità.
Così, in tanta labirintica "sperdutezza", riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: "Io desidero il mio desiderio".
L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

LABIRINTO/LABIRINTI

Di Valeria Moretti

Con Gianni De Feo

7 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione Roma Nord, Prima Porta/Roma

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

DazebaNews
l'informazione fuori dal coro

https://www.dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/47811-villa-di-livia-labirinto-labirinti-una-metafora-dell-amore-di-valeria-moretti.html

Sabato, 01 Luglio 2017 20:15

Villa di Livia. "Labirinto, Labirinti. Una metafora dell'amore" di Valeria Moretti

Scritto da Bruna Alasia

"Labirinto,Labirinti" ha luogo nella Villa di Livia, moglie dell'imperatore Augusto, che si può visitare prima dello spettacolo. 7 luglio, ore 18.30. Ore 19.00 spettacolo.

ROMA - La memoria non è solo quella che conosciamo attraverso le opere letterarie, essa arriva anche visitando i simboli fisici ancora visibili. Una di queste è a Roma la Villa di Livia, sito archeologico situato a Prima Porta. Era la villa della moglie dell'imperatore Augusto, Livia Drusilla. Le pareti interne sono dipinte a giardino con una tecnica pittorica superiore a quella di tanti dipinti pompeiani. Questi giardini affrescati avevano lo scopo di rallegrare gli invitati con un paesaggio sereno e luminoso. Esiste anche una leggenda poetica, secondo la quale un'aquila avrebbe fatto cadere sul ventre di Livia una gallina con un rametto di alloro nel becco. Consigliata dagli aruspici, Livia avrebbe allevato la prole del volatile e avrebbe piantato il rametto generando un bosco, dal quale gli imperatori coglievano i ramoscelli da tenere in mano durante le battaglie. Come tutti sappiamo, una corona d'alloro è simbolo di gloria. Non a caso chi assiste agli spettacoli che hanno luogo in questa sede, può visitare prima della rappresentazione la villa di Livia. Le rappresentazioni hanno sempre un legame atavico con i nostri sentimenti più primitivi e universali, che il sito accoglie e sottolinea.

Tale è **LABIRINTO/LABIRINTI** *una metafora dell'amore* di Valeria Moretti con Gianni De Feo. Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore. Il labirinto ci rimanda lo smarrimento della nostra stessa identità e il suo spaesamento quando si trova impigliato nel rapporto con i sentimenti più coinvolgenti che ci rimandano all'altro. L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia. Scrive Valeria Moretti autrice di "Labirinto/Labirinti": "A introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione. L'amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci. L'amore è un Labirinto e la Notte

non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia. L'amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l'immortalità. Così, in tanta labirintica sperdutezza, riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in *Frammenti di un discorso amoroso*: 'Io desidero il mio desiderio'. L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio".

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – VILLA DI LIVIA

VENERDI' 7 LUGLIO ORE 18,30

LABIRINTO/LABIRINTI

una metafora dell'amore

di Valeria Moretti

con Gianni De Feo

"L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando

da un fondo enigmatico e buio" (Platone)

Villa di Livia

Via della Villa di Livia

Roma Prima Porta

Orario: 18,30

visita alla Villa – 19,00 spettacolo

Ingresso 8 euro

Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449/

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

http://www.ezrome.it/notizie/comunicati/8142-labirinto-labirinti-di-valeria-moretti-sezione-opra-prima-dei-teatri-di-pietra

LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti, sezione Opra Prima dei Teatri di Pietra

Categoria Principale: Notizie

Categoria: Comunicati

Pubblicato: 04 Luglio 2017

LABIRINTO/LABIRINTI di Valeria Moretti, con Gianni De Feo
7 Luglio 2017
18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione Roma Nord, Prima Porta/Roma

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi.
Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure.
Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.
Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?

Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali.
La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l'ampio Cielo, a generare il Tempo senza vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina. Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.

Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento...E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.

L’amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. Un Teseo che - nella lettura proposta - ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L’amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L’amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci.
L’amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L’amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l’immortalità.
Così, in tanta labirintica “sperdutezza”, riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: “Io desidero il mio desiderio”.
L’essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online sul sito etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/labirintolabirinti/

LABIRINTO/LABIRINTI

Data:04 luglio 2017
in: Spettacolo

Un nuova opera di Valeria Moretti, Con Gianni De Feo, in programma per il 7 Luglio 2017. Alle 18,30 visita alla Villa, alle 19,00 spettacolo.

Location: Villa di Livia, in Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione Roma Nord, Prima Porta/Roma.

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi.
Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure.
Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.
Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?
Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali.
La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l'ampio Cielo, a generare il Tempo senza vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina. Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.
Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento…E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.

L’amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. Un Teseo che – nella lettura proposta – ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L’amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore – singhiozza la ninfa Eco – perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L’amore è un Labirinto – urla la maga Circe – e gli uomini sono solo dei porci.
L’amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L’amore è un Labirinto – si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l’immortalità.
Così, in tanta labirintica “sperdutezza”, riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: “Io desidero il mio desiderio”.
L’essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / biglietti online: www.etes.it

A cura dell’Ufficio Stampa D&C Communication

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/177053.html

Venerdì 7 luglio 2017

Villa di Livia Roma

Labirinto/labirinti

TEATRO E DANZA

MDA/Produzioni

LABIRINTO/LABIRINTI

Di Valeria Moretti
Con Gianni De Feo
7 Luglio 2017

18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione Roma Nord, Prima Porta/Roma

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi.
Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure.
Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.
Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?

Sulla porta dell’antro della Notte c’è strepitio di cimbali.
La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l’ampio Cielo, a generare il Tempo senza

vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina. Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.

Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento...E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.
L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna.
Un Teseo che - nella lettura proposta - ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L'amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci.
L'amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L'amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l'immortalità.
Così, in tanta labirintica "sperdutezza", riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: "Io desidero il mio desiderio".
L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

Roma (Roma)
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia

ore 19:00
ingresso a pagamento
8 euro
Info. 06 3362 6826

DISTAMPA
Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana
redazione@distampa.it
Direttore GIACOMO CARIOTI - Direttore Responsabile DANIELE CARIOTI
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 454 / 98 del 28 Settembre 1998 Roma
Piazzale Ardeatino n. 6, 00154 –Tel. 06 5781357-Tel&Fax 06 5746941

http://www.distampa.it/news.asp?id=6333

http://www.distampa.com/labirinti-nella-villa-livia/

http://www.ematube.it/video.asp?id=12387

LABIRINTI NELLA VILLA DI LIVIA

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi. Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure. Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.

Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?

Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali.
La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l'ampio Cielo, a generare il Tempo senza vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina. Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.

Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento...E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".

Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.
L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. Un Teseo che - nella lettura proposta - ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L'amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci.
L'amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L'amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l'immortalità.
Così, in tanta labirintica "sperdutezza", riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: "Io desidero il mio desiderio".
L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Villa di Livia
Via di Villa Di Livia, Capolinea ATAC e fermata stazione Roma Nord, Prima Porta/Roma

Il Paese Delle Donne On Line – Rivista

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

http://www.womenews.net/roma-prima-porta-villa-di-livia-uno-spettacolo-di-valeria-moretti-con-gianni-de-feo-labirintolabirinti/

ROMA (Prima Porta) Villa di Livia. Uno spettacolo di Valeria Moretti con Gianni De Feo – LABIRINTO/LABIRINTI

La redazione 6 luglio 2017 ROMA (Prima Porta) Villa di Livia. Uno spettacolo di Valeria Moretti con Gianni De Feo – LABIRINTO/LABIRINTI2017-07-06T22:28:49+00:00Archivio, Articoli/News

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 – VILLA DI LIVIA

VENERDI' 7 LUGLIO ORE 18,30

LABIRINTO/LABIRINTI

Nell'ambito della XVIII edizione dei TEATRI DI PIETRA – 2017 – a VILLA DI LIVIA Venerdì 7 luglio alle 18,30 va in scena lo spettacolo LABIRINTO/LABIRINTI una metafora dell'amore *"L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio"* (Platone)

Valeria Moretti scrive:
Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali. La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena. La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore. Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento… E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando. L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.

Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore – singhiozza la ninfa Eco – perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione. L'amore è un Labirinto – urla la maga Circe – e gli uomini sono solo dei porci. L'amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia. L'amore è un Labirinto – si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l'immortalità. Così, in tanta labirintica sperdutezza, riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: "Io desidero il mio desiderio". L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Lo spettacolo si tiene alla Villa di Livia in Via della Villa di Livia a Roma Prima Porta- alle ore 18,30 visita alla Villa – alle 19 lo spettacolo

La villa di Livia, sito archeologico di Roma, era la villa di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto.
Le pareti interne sono dipinte a giardino con una tecnica pittorica superiore a quella di tanti dipinti pompeiani. Questi giardini affrescati avevano lo scopo di rallegrare gli invitati con un paesaggio sereno e luminoso.
Esiste anche una leggenda poetica, secondo la quale un'aquila avrebbe fatto cadere sul ventre di Livia una gallina con un rametto di alloro nel becco. Consigliata dagli aruspici Livia allevò la prole del volatile e piantò il rametto generando un bosco, dal quale gli imperatori coglievano i ramoscelli da tenere in mano durante le battaglie.

Ingresso 8 euro

archeologia, Labirinto/labirinti, Teatri di Pietra -lazio 2017, teatro, villa di Livia

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/teatro/spettacoli/3701-labirinto-labirinti-presso-villa-di-livia-teatri-di-pietra-il-7-luglio-2017

Labirinto/Labirinti presso Villa di Livia (Teatri di Pietra) il 7 luglio 2017

Scritto da Redazione
Categoria: Spettacoli
Pubblicato: 05 Luglio 2017

#segnalazione

Partendo dal mito di Teseo, metafora del perdersi per ritrovarsi.
Il labirinto inquieta, spiazza e al contempo protegge. Il Minotauro trova rifugio e protezione: creatura mostruosa ma anche fragile, riflesso delle nostre paure.
Teseo è un eroe antico, ma anche emblema dell'uomo contemporaneo: spiazzato e immerso in un contesto privo di certezze.
Chissà se voglia uscire dal labirinto, per confrontarsi con "l'altro da sé"?

Sulla porta dell'antro della Notte c'è strepitio di cimbali.

La Notte ci guarda con i suoi occhi di luna piena.
La Notte è sacra e sola e sacri e soli siamo noi al centro del Labirinto.
Come ci racconta il Mito, fu la Notte a generare la Terra e l'ampio Cielo, a generare il Tempo senza vecchiaia e il Caos senza limiti. Poi venne l'Uovo primordiale, metà maschio e metà femmina.
Infine vennero gli Dei a mettere ordine nel creato.
Il Labirinto: luogo magico e misterioso per eccellenza.
Luogo simbolo del mito perché ad esso la nostra esistenza è legata.
Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto: è vita ed è morte, è prigione e libertà.
Il Labirinto ci permette di riflettere sulle relazioni tra l'uomo e il cosmo, tra l'uomo e il destino, tra l'uomo e il tempo, tra l'uomo e l'amore.
Non è un caso che, al centro del viaggio nel Labirinto, spesso ci sia proprio uno specchio. Esso ci rimanda la nostra stessa immagine, non tanto esteriore quanto interiore.

Ma il Labirinto è, soprattutto, metafora dell'amore, del nostro spaesamento, del nostro vaneggiamento, del nostro smarrimento...E' tra i suoi fili e grovigli che ci troviamo impigliati, talvolta senza via d'uscita, talvolta felici che non ci sia.
Come afferma Platone: "L'innamorato si esprime con vaghi presagi quasi divinando da un fondo enigmatico e buio".
Eros ha la sua freccia da scoccare e la sua benda davanti agli occhi. Imprevedibile il suo percorso. Si procede barcollando.
L'amore, come il Labirinto, è visionario. Nasce da un incantesimo della fantasia.
Ad introdurci nei meandri del Labirinto è Teseo, che lo attraversò uscendone grazie al filo di Arianna. Un Teseo che - nella lettura proposta - ci racconta la sua avventura con il Minotauro, il Dio Toro alla cui fascinazione è difficile resistere. Ma Teseo lo uccide e, riappropriandosi del suo cammino, si ferma ad ascoltare le voci delle ninfe e delle maghe innamorate.
L'amore è un Labirinto e il mio letto è in fiore in fiore in fiore - singhiozza la ninfa Eco - perdutamente innamorata di Narciso eternamente ripiegato su di sé e sordo ad ogni sua invocazione.
L'amore è un Labirinto - urla la maga Circe - e gli uomini sono solo dei porci.
L'amore è un Labirinto e la Notte non mi avrà – sentenzia perentoria Aurora dalle larghe braccia.
L'amore è un Labirinto - si lamenta Calipso – che, pur di non essere abbandonata, offre in cambio perfino l'immortalità.
Così, in tanta labirintica "sperdutezza", riecheggiano nelle nostre orecchie le parole di Roland Barthes in Frammenti di un discorso amoroso: "Io desidero il mio desiderio".
L'essere amato, dunque, non è altro che il suo accattivante accessorio.

Redazione
5 luglio 2017

Informazioni

MDA/Produzioni presenta
LABIRINTO/LABIRINTI
Di Valeria Moretti
Con Gianni De Feo

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449/
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Ingresso 8 euro
Ridotto 5 euro: convenzionati / associazioni / studenti
18,30 visita alla Villa
19,00 spettacolo

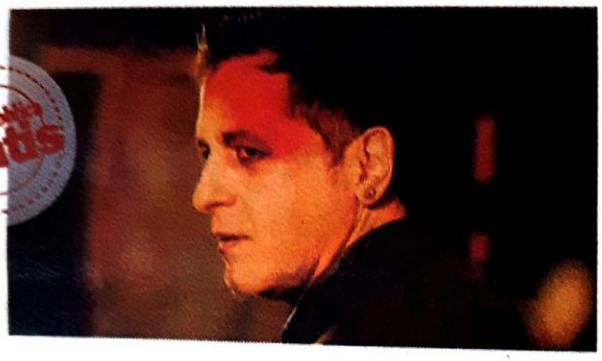
Villa di Livia
Via di Villa Di Livia
Capolinea ATAC e fermata stazione RomaNord Prima Porta/Roma

la Repubblica
trovaROMA

6 – 07 – 2017

TEATRI

SERATATROVAROMA



GLI SPETTACOLI DI GIOVEDÌ E VENERDÌ

Le confessioni di Medea e i labirinti dell'uomo

Due donne che, pur non comunicando tra loro, si nutrono l'una della presenza dell'altra. Solo alla fine la prigioniera, la straniera Medea, e la sua carceriera, si riconoscono nella loro natura di vittime. Ma è solo un attimo. E' una lunga confessione scritta in versi liberi, la "Medea" di Antonio Tarantino in scena il 6 luglio, nell'area archeologica di Malborghetto, per la rassegna "Teatri di Pietra Lazio" con Cristina Borgogni e Annalisa Insardà dirette da Manuel Giliberti. Il Labirinto è lo specchio della nostra vulnerabilità di fronte all'ignoto in "Labirinto/Labirinti" di Valeria Moretti con Gianni De Feo in scena il 7 luglio alla Villa di Livia, una metafora del perdersi per ritrovarsi che parte dal mito di Teseo. **A.V.**

• COSI' GLI INVITI

Arco di Malborghetto, via Flaminia Km 19,4. Giovedì 6 ore 21,15. Per i lettori un invito telefonando giovedì dalle 13,00 alle 13,50 all'899.88.44.24. Gli inviti per due si ritirano al costo di 2 euro. Villa di Livia, via di Villa di Livia – Prima Porta. Venerdì 7 ore 19. Per i lettori un invito, telefonando giovedì 6 dalle 18,00 alle 18,50 all'899.88.44.24. Gli inviti per due si ritirano al costo di 2 euro.

ART A PART OF CULTURE
REMOVE BACKGROUND NOISE

http://www.artapartofculture.net/2017/07/13/labirintolabirinti-a-teatri-di-pietra-lamore-e-un-labirinto-nel-quale-si-continua-ad-errare/

di Isabella Moroni

Labirinto/Labirinti a Teatri di Pietra. L'amore è un labirinto nel quale si continua ad errare

13 luglio 2017

La ribellione al vuoto che la cultura ufficiale nelle ultime estati annuncia con un susseguirsi di molteplici nulla, prende vita qui.
Qui si realizza il tentativo di dare spazio a nuove voci, a nuove drammaturgie radicate e senzienti (quelle che non sono quelle premiate con pochi elogi ed ancor meno spiccioli, quelle dei giovani che riescono ad accettare perché del futuro hanno una visione dolorosa e in salita), qui a **Teatri di Pietra**, nei suoi luoghi differenti che, da diciotto anni, fa dialogare grazie al Teatro, i temi della mitologia e del Mediterraneo e il fascino dilaniante dei luoghi antichi.

Qui, alla **Villa di Livia** area archeologica arroccata fra Prima Porta e il Labaro in una campagna piena di cicale.
Era la villa di **Livia Drusilla**, moglie dell'imperatore **Augusto** e il passeggiarci è una continua scoperta di mosaici e affreschi e racconti dipinti sulle pareti che ancora racchiudono i misteri delle stanze imperiali. Attorno gli alberi di prugne offrono frutti agli spettatori che entrano nel piccolo spiazzo dove, al tramonto si può assistere alle letture teatralizzate dei testi scelti dal Direttore artistico **Aurelio Gatti**: drammaturgie classiche e del mito in riletture moderne o contemporanee.

Ho assistito allo spettacolo che ha concluso la rassegna alla Villa di Livia, *Labirinto, Labirinti. Una metafora dell'amore* di **Valeria Moretti** nell'interpretazione forte e avvolgente di **Gianni De Feo**.

Teseo che cammina lentamente, passo dopo passo, accompagnato dalla sua ombra ci apre una visione immaginaria e nuova del mito. Teseo, il guerriero forgiato per condurre l'impresa dell'uccisione del Minotauro, è un viandante sorpreso e impaurito da Eros, *il desiderabile* che

sboccia fra i meandri del Labirinto. In Arianna, ma anche in Asterione, suo fratello, orrendo mostro, diverso "*qualcosa di immensamente grande e potente*".

Uccide il Minotauro, Teseo, ma non vorrebbe farlo, è Arianna che quasi lo istiga: "*Uccidilo Teseo. Perchè io lo amo e ne ho paura.*" è Arianna con il suo filo che lo costringe a ritrovare la luce quando lui avrebbe voluto ancora riposare fra le strade buie e intricate; è Arianna che con il suo filo lo lega e lo soffoca e dunque deve essere allontanata. Abbandonata.

Asterione, *lo stellato*, è qui il perno che fa girare le passioni, il fulcro della potenza erotica, guerriera, inarrestabile, ma, in realtà, è un essere mite, potente e dolce, "*irriducibilmente altro*" che non appare se non nel raccontare, nel ricordare, nel sottrarre e nel sottrarsi che fa Teseo mentre scopre, per bocca delle donne che costellarono il ritorno di Ulisse, che "*l'amore è un labirinto",* lo stesso in cui, nonostante la serata percorsa da un vento leggero, ci siamo rinchiusi volontariamente anche noi che assistiamo a questo racconto.

Il ritmo delle parole, la scelta di De Feo di renderle uno strumento dalle molteplici possibilità (la voce, l'intenzione, il gesto, l'invito, la sospensione, il cambio…), hanno offerto, alla liquidità del testo un'ossatura dinamica capace di avvolgere come una spirale suggerendo luoghi e azioni che sono i luoghi e le azioni di ciascuno spettatore.

Le musiche, fra mantra, sonorità impreviste e brani di **Laurie Anderson** che penetrano, si spezzano, si ripropongono inaspettati, contribuiscono alla creazione di un'atmosfera ancestrale, quella che abbiamo amato, quella che ci aiuta a ritrovare i sentieri del nostro sacro.

Quella che ci serve a scoprire che "*si è vicini a se stessi solo errando*".
In qualsiasi modo si intenda l'errare.

http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-7ab3c912-4d8f-43f6-8c2b-dc2c96265ab5.html

TG Lazio Edizione delle 19.30 ANDATO IN ONDA IL 06 LUGLIO 2017

Rubrica Notti d'Estate: segnalazione Labirinto/Labirinti

Minuto 18:23

DISTAMPA
Agenzia Giornalistica Nazionale Quotidiana
redazione@distampa.it
Direttore GIACOMO CARIOTI - Direttore Responsabile DANIELE CARIOTI
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 454 / 98 del 28 Settembre 1998 Roma
Piazzale Ardeatino n. 6, 00154 –Tel. 06 5781357-Tel&Fax 06 5746941

http://www.distampa.it/news.asp?id=6332

http://www.distampa.com/caligola-nel-teatro-pietra/

http://www.ematube.it/video.asp?id=12388

CALIGOLA NEL TEATRO DI PIETRA

"...Ma non sono pazzo e posso dire perfino di non essere mai stato così ragionevole come ora. Semplicemente mi sono sentito all'improvviso un bisogno di impossibile. Le cose così come sono non mi sembrano soddisfacenti. [...] E' vero, ma non lo sapevo prima. Adesso lo so. Questo mondo così com'è fatto non è sopportabile. Ho bisogno della luna, o della felicità o dell'immortalità, di qualcosa che sia demente forse, ma che non sia di questo mondo."

Dal "Caligola" opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni dal 1937 al 1958.
Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.
L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la "trasformazione" dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore...Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità...il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.
In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".
La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale

come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita “felice” seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo...Comunque Caligola non è - né si può ridurre - alla “evidente” rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo... un grido lacerante e un Je t'accuse, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba. Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e fin'anco luna.

---

9 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
Mda Produzioni Danza
CALIGOLA
Homme Absurde e Homme Révolté
da Svetonio e Camus
in coproduzione con Teatri di Pietra
drammaturgia Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti
regia e coreografia Aurelio Gatti
musica originale Lucrezio de Seta
scena e costumi Capannone Moliere
con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano e Sebastiano Tringali
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

B in ROME

http://binrome.com/featured/caligola-homme-absurde-e-homme-revolte-a-teatri-di-pietra/

Caligola “Homme Absurde e Homme Révolté” a Teatri di Pietra

lug 6, 2017

Di ***B in Rome*** -

…Ma non sono pazzo e posso dire perfino di non essere mai stato così ragionevole come ora. Semplicemente mi sono sentito all’improvviso un bisogno di impossibile. Le cose così come sono non mi sembrano soddisfacenti. […] E’ vero, ma non lo sapevo prima. Adesso lo so. Questo mondo così com’è fatto non è sopportabile. Ho bisogno della luna, o della felicità o dell’immortalità, di qualcosa che sia demente forse, ma che non sia di questo mondo.

Dal “Caligola” opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni dal 1937 al 1958. Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent’anni – dal 1937 fino alla versione “definitiva” pubblicata nel 1958.

La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.

L’opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la “trasformazione” dell’imperatore, che

viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore…Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità…il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.

In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".

La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita "felice" seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo…Comunque Caligola non è – né si può ridurre – alla "evidente" rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo… un grido lacerante e un Je t'accuse, anche se proviene da un palazzodi marmo piuttosto che da una baracca da casba. Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e financo luna.

9 Luglio 2017

Visita ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

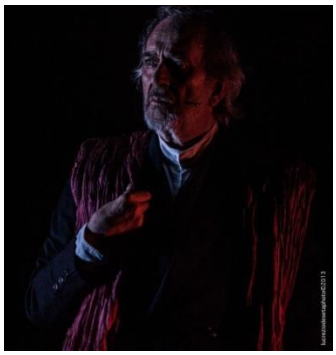
https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/05/caligola/

CALIGOLA

…Ma non sono pazzo e posso dire perfino di non essere mai stato così ragionevole come ora. Semplicemente mi sono sentito all'improvviso un bisogno di impossibile. Le cose così come sono non mi sembrano soddisfacenti. […] E' vero, ma non lo sapevo prima. Adesso lo so. Questo mondo così com'è fatto non è sopportabile. Ho bisogno della luna, o della felicità o dell'immortalità, di qualcosa che sia demente forse, ma che non sia di questo mondo.

Dal "Caligola" opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni dal 1937 al 1958.
Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.

L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la "trasformazione" dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore…Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità…il dramma di
Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.
In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".
La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita "felice" seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo…Comunque Caligola non è – né si può ridurre – alla "evidente" rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo… un grido lacerante e un Je t'accuse, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba.
Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e fin'anco luna.



Mda Produzioni Danza
Homme Absurde e Homme Révolté
da Svetonio e Camus
in coproduzione con Teatri di Pietra
drammaturgia Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti
regia e coreografia Aurelio Gatti
musica originale Lucrezio de Seta
scena e costumi Capannone Moliere
con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano e Sebastiano Tringali

9 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it
UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2017/07/05/50737/

ROMA e provincia

Arco di Malborghetto: 9 Luglio 2017, Caligola

5 luglio 2017 Emanuela Colonnelli 0 Commenti Arco di Malborghetto, caligola, Mda Produzioni Danza

CALIGOLA
Mda Produzioni Danza
Homme Absurde e Homme Révolté
da Svetonio e Camus
in coproduzione con Teatri di Pietra
drammaturgia **Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti**
regia e coreografia **Aurelio Gatti**
musica originale **Lucrezio de Seta**
scena e costumi **Capannone Moliere**
con **Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano e Sebastiano Tringali**

9 Luglio 2017
Visita ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

NewTuscia – ROMA – *...Ma non sono pazzo e posso dire perfino di non essere mai stato così ragionevole come ora. Semplicemente mi sono sentito all'improvviso un bisogno di impossibile. Le cose così come sono non mi sembrano soddisfacenti. […] E' vero, ma non lo sapevo prima. Adesso lo so. Questo mondo così com'è fatto non è sopportabile. Ho bisogno della luna, o della felicità o dell'immortalità, di qualcosa che sia demente forse, ma che non sia di questo mondo.*
Dal "Caligola" opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni dal 1937 al 1958.

Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.

L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la "trasformazione" dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore…Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità…il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.

In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".

La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita "felice" seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo…Comunque Caligola non è – né si può ridurre – alla "evidente" rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo… un grido lacerante e un *Je t'accuse*, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba.
Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e fin'anco luna.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

FacebookTwitterWhatsAppLinkedInEmail

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)

http://www.tusciatimes.eu/presso-larea-archeologica-arco-malborghetto-va-scena-caligola/

NOTIZIE DAI COMUNI

PRESSO L'AREA ARCHEOLOGICA, ARCO DI MALBORGHETTO VA IN SCENA "CALIGOLA"

— 5 LUGLIO 2017

ROMA – Presso l'Area Archeologica, Arco di Malborghetto,il 9 Luglio 2017, con visita alle ore 20,15 e lo spettacolo alle ore 21,15 andrà in scena "Caligola", Homme Absurde e Homme Révolté da Svetonio e Camus, in coproduzione con Teatri di Pietra. Drammaturgia Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti, regia e coreografia Aurelio Gatti, musica originale Lucrezio de Seta, scena e costumi Capannone Moliere. Con Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano e Sebastiano Tringali.

Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.

L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la "trasformazione" dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore…Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità…il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.

In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".

La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita "felice" seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo…Comunque Caligola non è – né si può ridurre – alla "evidente" rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo… un grido lacerante e un Je t'accuse, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba.

Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e fin'anco luna.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

http://www.italiaspettacolo.it/teatri-di-pietra-lazio-2017-caligola/

Teatri di Pietra Lazio 2017: In scena “CALIGOLA”

9 Luglio 2017 - Visita ore 20,15 - Spettacolo ore 21,15

08/07/2017

Mda Produzioni Danza
Homme Absurde e **Homme Révolté**
da **Svetonio e Camus**
in coproduzione con **Teatri di Pietra**
Drammaturgia **Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti**
Regia e coreografia **Aurelio Gatti**
Musica originale **Lucrezio de Seta,** scena e costumi **Capannone Moliere**
con
Carlotta Bruni, Luna Marongiu, Rosa Merlino, Elisabetta Ventura, Vittoria Faro, Cinzia Maccagnano e Sebastiano Tringali

…Ma non sono pazzo e posso dire perfino di non essere mai stato così ragionevole come ora. Semplicemente mi sono sentito all’improvviso un bisogno di impossibile. Le cose così come sono non mi sembrano soddisfacenti. […] E’ vero, ma non lo sapevo prima. Adesso lo so. Questo mondo così com’è fatto non è sopportabile. Ho

bisogno della luna, o della felicità o dell'immortalità, di qualcosa che sia demente forse, ma che non sia di questo mondo.
Dal "Caligola" opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni dal 1937 al 1958.

Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.
L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la "trasformazione" dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore…Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità…il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.
In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del "vuoto": Caligola si rende conto di essere vuoto, di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo "un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni".
La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita "felice" seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo…Comunque Caligola non è – né si può ridurre – alla "evidente" rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità

dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo… un grido lacerante e un *Je t'accuse*, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba.
Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora ma altro personaggio: folla, senato e fin'anco luna.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale – Soprintendenza Speciale Archeologica – Belle Arti e Paesaggio di Roma – Regione Lazio – Assessorato alla Cultura – Ente Regionale Parco di Veio – Comune di Roma – XV Municipio – Città di Sutri

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449/
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

http://www.cronacadiretta.it/dettaglio_notizia.php?id=48683

SPETTACOLO

SABATO 8 LUGLIO 2017

Ad Arco di Malborghetto va in scena Caligola

Dal “Caligola” opera teatrale di Albert Camus, elaborato in diverse versioni

di Davide Mancini

ROMA - Camus lavorò a questo testo, incentrato sul delirio del potere e rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, nel corso di vent'anni – dal 1937 fino alla versione "definitiva" pubblicata nel 1958. La rielaborazione fu profonda: le tre stesure definitive presentano rilevanti differenze. Nella versione del 1941 acquistano rilievo i personaggi dello schiavo Elicone e del letterato Cherea, filosofo materialista che fa da antagonista allo stesso imperatore.

L’OPERA - L'opera inizia con la scomparsa di Caligola in seguito alla morte della sorella/amante Drusilla, un personaggio chiave sul quale gravita la “trasformazione” dell'imperatore, che viene descritto dai senatori come un principe ideale: un condottiero, generoso e amato dal popolo, ma con un difetto: amava troppo la letteratura. La narrazione di Camus è molto veloce come la trasformazione dell'imperatore...Caligola è in preda alla pazzia ma con i suoi comportamenti influenza e mette nella condizione di interrogarsi: costringe a pensare, mette in pericolo la normalità...il dramma di Camus si conclude con il discorso in cui Caligola comprende che la felicità è irraggiungibile, ma anche il dolore non ha senso perché nulla dura in eterno.

LA LIBERTÀ - In questa sintesi la libertà è il non essere più soggetto ai ricordi o alle illusioni, ma anche la consapevolezza del “vuoto”: Caligola si rende conto di essere vuoto,

di non possedere niente, nemmeno la paura della morte dura molto e ciò che gli resta, come dice lui stesso, è solo “un grande buco vuoto nel quale si agitano le ombre delle mie passioni”.

TUTTA AL FEMMINILE - La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano (in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla), Scipione (il giovane poeta innamorato di Caligola), due soldati/guardie, quasi amazzoni (Carlotta Bruni e Rosa Merlino) e la devota e sacrificata sposa Cesonia (Luna Marongiu). Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea (il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola). Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione (seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola); il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita “felice” seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo...Comunque Caligola non è - né si può ridurre - alla “evidente” rappresentazione del potere…molti temi, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona, il rischio dell'omologazione sociale decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo... un grido lacerante e un Je t'accuse, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba.

Malborghetto

Nell'area archeologica c'è Caligola

Stasera alle 21.15 nell'Area Archeologica dell'Arco di Malborghetto, con possibilità di visita dalle 20.15, è in scena «Caligola. Homme Absurde e Homme Révolté», da Svetonio e Camus, con drammaturgia Sebastiano Tringali e Aurelio Gatti, che firma pure la regia e la coreografia Aurelio Gatti, su musica originale di Lucrezio de Seta e con scena e costumi di Capannone Molière. La messinscena in forma di danza teatro, è scabra e tutta al femminile: Caligola, interpretato da Cinzia Maccagnano in doppio con la figura della sorella/amante Drusilla, Scipione, il giovane poeta innamorato di Caligola, due soldati/guardie, quasi amazzoni sono Carlotta Bruni e Rosa Merlino, e la devota e sacrificata sposa Cesonia è Luna Marongiu. Sebastiano Tringali, unica presenza maschile, veste i panni di Cherea, il senatore/filosofo che guida la congiura contro Caligola. Quindi sei donne e un uomo: le prime incarnano la dinamica, la passione, la necessità di cambiamento, la determinazione, seppure sfigurata e paradossale come quella di Caligola; il secondo è la staticità della forma, l'aspirazione ad una vita «felice» seppure tra mille compromissioni e un subordine costante ad un ordine sempre più estraneo. Caligola non è, né si può ridurre, alla «evidente» rappresentazione del potere. Molti temi si associano, come quello della libertà, della dignità dell'uomo e della persona o il rischio dell'omologazione sociale che, decontestualizzati dal periodo storico dell'autore, diventano qualcosa di più che una riflessione sul malessere contemporaneo: un grido lacerante e un J'accuse, anche se proviene da un palazzo di marmo piuttosto che da una baracca da casba. Evidenza sensibile ed evocativa a sottolineare parola e azione è la musica di Lucrezio de Seta, non colonna sonora, ma altro personaggio: folla, senato e perfino luna.

T. D. M.

ilnuovo
GIORNALE D'AREA
COMUNI ROMA NORD
COMUNI VALLE DEL TEVERE

FESTIVAL "TEATRI DI PIETRA" A MALBORGHETTO. IERI SERA MESSO IN SCENA UN MAGISTRALE "CALIGOLA"

LA RASSEGNA CONTINUA E IL NOSTRO CONSIGLIO E' DI NON PERDERVI I PROSSIMI APPUNTAMENTI, IN UNO SCENARIO "INCANTATO"

Testo e foto di Maria Vittoria Massarin

Ieri sera è stato messo in scena, presso il parco dell'area archeologica di Malborghetto, lo spettacolo teatrale "Caligola" diretto da Aurelio Gazzi ed interpretato da Carlotta Bruni, Sebastiano Tringali, Elisabetta Ventura, Cinzia Maccagnano, Vittoria Faro, Rosa Merlino e Luna Marongiu.

La compagnia, quasi interamente composta da ragazze, alcune delle quali hanno vestito i panni maschili, ha egregiamente rappresentato tutti i ruoli, dando le giuste impressioni nei momenti giusti.

La trama attinge sia dalla storiografia più classica, quella di Svetonio, che presenta Caligola nei suoi aspetti positivi e negativi, come "l'unico uomo libero in tutto l'impero romano"; sia da una rappresentazione teatrale messa in scena durante la Seconda Guerra

Mondiale da Albert Camus, che definiva il personaggio dell'imperatore prendendo spunto proprio dalle descrizioni di Svetonio. Per questo Caligola, interpretato egregiamente da un'attrice, a tratti sembra impazzito, distrutto dal dolore per la perdita della sorella Drusilla ed a volte invece è un personaggio quasi ragionevole.

Lo spettacolo è dunque un'avvincente fusione di antico e moderno, come suggeriscono i cambi di musiche che vanno dai generi più classici a quelli più recenti che movimentano la scena, aiutando così gli attori a conferire ancora più poesia alle danze ed ai discorsi di scena.

Durante lo spettacolo è chiaro come Caligola sia il protagonista, ma quando l'attenzione del pubblico deve virare su un altro personaggio, è accompagnata dai movimenti degli attori che magistralmente, eseguono una danza quasi a voler suggerire agli spettatori dove e su chi focalizzarsi.

I prossimi eventi del Festival di Malborghetto saranno:

14 LUGLIO (Parco Malborghetto)
"Edipo Re (make)", da Seneca.

16 LUGLIO (Parco Malborghetto)
"L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO", Ritmi Sotterranei.

17-18-19 LUGLIO (Antiquarium Malborghetto)
"Inventario" e "Memoria", Odin Teatret Archives.

20 LUGLIO (Parco Malborghetto)
"Agamennone", di Fabrizio Sinisi, da Eschilo.

21 LUGLIO (Parco Malborghetto)
"Sogno di una notte di mezza estate", diretto da Riccardo Martinini.

teatro.persinsala.it
rivista di teatro

http://teatro.persinsala.it/caligola-4-2/40834

Caligola / Teatri di pietra

di Alessandro Alfieri

Home Arco di Costantino Manifestazioni Performing Arts/Prosa // 2017-07-11

Il dissolversi dell'incantesimo metafisico

*La kermesse **Teatri di pietra** approda quest'anno alla sua XVIII edizione, proponendo in location esclusive l'incontro di rievocazioni del teatro classico e drammaturgia moderna.*

Da molti anni il merito degli organizzatori della rassegna **Teatri di pietra** è quello di sostenere la rivalorizzazione di alcuni siti archeologici, facendone la cornice di spettacoli teatrali ispirati alla cultura classica. Spesso si tratta di siti poco conosciuti, che necessitano di una riscoperta da parte della stessa cittadinanza che viene invitata a riscoprire le bellezze di Roma antica anche fuori dai confini della capitale. Uno di questi siti si trova a Malborghetto, a pochi chilometri fuori Roma sulla via Flaminia, celebre per essere stato il sito dove le truppe di Costantino si sono accampate prima della Battaglia di Ponte Milvio e nel quale l'imperatore avrebbe avuto la leggendaria visione del

Cristo che lo comandava di vincere nel suo segno. Proprio in questo territorio venne costruito un quadroportico in senso celebrativo, un santuario che nel corso dei secoli si è trasformato innumerevoli volte, fino ad assumere le sembianze attraverso le quali si mostra a noi oggi: un edificio romanico squadrato e imponente, che si staglia sulla campagna romana accentuando un sentimento di mistero.

Come fondale dello spettacolo **Caligola**, andato in scena sul palco all'aperto senza scenografia domenica 9 Luglio, il tempio di Malborghetto assume un connotato quasi metafisico in senso dechirichiano, capace di potenziare il senso di inquietudine del testo, sapiente commistione delle fonti di Svetonio e del classico di Camus. Diretto e coreografato da Aurelio Gatti, che si serve anche del corpo delle danzatrici per restituire il senso di sottomissione e di delirio di onnipotenza che il testo racconta, **Caligola** è interpretato da Cinzia Maccagnano, brava ad esprimere le tensioni interiori del divino imperatore, condannato senza appello dalle cronache dei tempi e dalla storia avvenire.

Se Eliogabalo aveva affascinato Artaud, Camus si fece ispirare proprio da Caligola, l'imperatore successore di Tiberio che in soli quattro anni fu in grado di passare alla storia come folle e sadico; per Camus, Caligola era il prototipo nichilista dell'uomo assurdo, ovvero di colui che, fatta piazza pulita delle verità assolute e delle idee morali, ottiene come risultato l'equazione "tutto è uguale a tutto", ovvero niente ha più peso di altro. Di lì, è lecito per l'imperatore imporre la sua logica spietata e delirante, perché il terrore si genera proprio nell'esclusione del riconoscimento dell'altro. Il magnifico testo di Camus e i riferimenti a Svetonio sarebbero potuti essere maggiormente valorizzati; soprattutto due i limiti dello spettacolo, uno l'uso insistito e costante della musica di sottofondo, in alcuni tratti dal volume squilibrato rispetto alla recitazione e capace di interrompere e rovinare l'atmosfera metafisica del luogo (soprattutto quando irrompono i brani rock); il secondo elemento debole è rappresentato dai costumi, che restano sospesi tra l'attualizzazione dello spettacolo e l'ammiccamento al classico. In quell'ambiente, un disegno luci statico e soffuso, costumi minimali e trucco bianco, e un accompagnamento sonoro appena percepibile, avrebbero fatto convergere perfettamente lo spettacolo e le sensazioni del posto, piuttosto che rompere l'incantesimo; ma resta il fatto che un luogo del genere riscatta i limiti dello spettacolo, che resta un'occasione straordinaria di riflettere sul potere e sull'assurdità dell'esistenza.

Lo spettacolo è andato in scena:
Casale Malborghetto – Arco di Costantino
Via Malborghetto, 3 (Via Flaminia – Stazione Sacrofano/Roma)
domenica 9 luglio ore 21.30

Teatri di Pietra Lazio 2017 presenta
Caligola
da Svetonio e Albert Camus
con Sebastiano Tringali e Cinzia Maccagnano
regia e coreografia di Aurelio Gatti

BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE
IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

HTTPS://BRAINSTORMINGCULTURALE.WORDPRESS.COM/TEATRO/STAGIONE-20162017/CALIGOLA/

CALIGOLA/HOMME ABSURDE E HOMME RÉVOLTÉ

L'uomo, il dolore, la follia

L'assurda e incoerente umanità di Caligola evidenzia il pericolo di una normalità futile, in cui né la gioia né il dolore hanno più senso. A quel vuoto assordante, egli risponde con l'esaltazione assoluta della vita, nel disperato tentativo di porre fine alle tenebre del suo cuore

La rassegna **Teatri di Pietra** ha visto il trionfo dello spettacolo **Caligola/Homme Absurde e Homme Révolté**, andato in scena il 9 luglio scorso presso l'area di **Malborghetto** di Roma. L'**adattamento drammaturgico**, che attinge sia da **Svetonio**, sia dal celebre testo teatrale di **Albert Camus**, è affidato a **Sebastiano Tringali** e **Aurelio Gatti**, che ne ha curato regia e coreografia, in collaborazione con **Mda Danza**.
Impazzito per la morte della sorella Drusilla (**Vittoria Faro**), sua amante incestuosa, Caligola (**Cinzia Maccagnano**) è in preda al delirio. Quello d'onnipotenza, in cui il potere e una scriteriata idea di libertà alimentano le sue azioni, e quello mentale, dato dal senso di vuoto e dall'incontenibile dolore, accrescendone la follia. Nel vortice dei suoi gesti inconsulti, Caligola trova nel senatore Cherea (**Sebastiano Tringali**) un antagonista perfetto, nonché l'artefice della congiura di cui cadrà vittima.

Tringali e Gatti hanno realizzato un'opera monumentale grazie ad una **drammaturgia dinamica**, **potente** e **feroce**. Per sessanta minuti siamo catapultati tra le braccia di un **uomo dissoluto**, pazzo, **volubile**, inquietante, per il quale proviamo un misto di repulsione e attrazione, nonostante le sue assurde condotte. Proprio l'**assurdo**, **cardine** dell'**omonima trilogia** di**Camus**, è il **focus** della **narrazione**. Grazie ad esso, l'imperatore cerca – e trova – il suo personale riscatto.
Cinzia Maccagnano è **superlativa**: il suo **Caligola**seduce e spaventa, dando la sensazione di un pericolo sempre imminente. Il suo alter ego, Vittoria Faro, è una**Drusilla** in equilibrio tra ragione e sentimento, in perfetta sintonia con la Maccagnano. Sebastiano Tringali, unico uomo in scena nei panni di **Cherea**, **Luna Marongiu** (**Cesonia**) ed **Elisabetta Ventura** (**Scipione**) completano in maniera eccellente il cast, complice anche una comprovata **professionalità** e il loro evidente **affiatamento**.

Perfette le **coreografie** del **M°Gatti** eseguite da **Carlotta Bruni** e **Rosa Merlino**, egregiamente incastonate nella performance e mai eccessive, così come lo sono i costumi. **Marina Sciarelli** è l'artefice degli **abiti di scena**, magnifici nel loro stile a metà tra l'**antico** e il **moderno**, grazie alle **linee** degli **abiti**e ai **materiali utilizzati**, prevalentemente **raso** e **velluto**, ricchi di particolari e molto **curati** nei **dettagli**.
La **musica** è l'**ottavo attore in scena**. **Lucrezio de Seta**, in collaborazione con Gatti, ha realizzato un **"composit di scores"**, ossia **materiale musicale di scarto**, che spazia da **Vivaldi** al **rock sinfonico**, fino ad atmosfere più **gotiche**, quasi **dark**. Il risultato è una **colonna sonora** onnipresente e **totalizzante**, che evoca emozioni, disegna gli ambienti, traccia i personaggi e ne potenzia le gesta.

Che mi odino pure, purché mi temano!Può essere questa la sintesi della figura di Caligola? Non esattamente. Il suo è il**tormento** di un uomo che ha perso tutto e che, paradossalmente, non ha più nulla da perdere.
La sua **incoerente umanità** evidenzia il pericolo di una normalità futile, in cui né la gioia né il dolore hanno senso. A quel **vuoto assordante**, egli risponde con l'**esaltazione assoluta** della **vita**, nell'ultimo disperato tentativo di porre fine alle tenebre del suo cuore.

Elena D'Elia

Foto: Sergio Battista

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
9 Luglio

Visita guidata ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

Mda Produzioni Danza

Caligola – **Homme Absurde e Homme Révolté**
da Svetonio e Camus

in coproduzione con Teatri di Pietra

drammaturgia **Sebastiano Tringali** e **Aurelio Gatti**
regia e coreografia **Aurelio Gatti**
con **Carlotta Bruni**, **Luna Marongiu**, **Rosa Merlino**, **Elisabetta Ventura**, **Vittoria Faro**, **Cinzia Maccagnano** e **Sebastiano Tringali**
musica originale **Lucrezio de Seta**
scena e costumi **Marina Sciarelli**

ILDISCORSO
http://ildiscorso.it/attualita/bottega-del-pane-edipo-re-make-14-lug-area-archeologica-arco-di-malborghetto-roma/

Bottega del pane EDIPO RE (MAKE) 14 Lug.Area Archeologica, Arco di Malborghetto – ROMA

Scritto da: Enrico Liotti 2017-07-11 in Attualità, HOT, ROMA, SLIDER, Teatro

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce.

Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza. Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.

La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.
Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.
Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.

"Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla" grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.

Bottega del pane

EDIPO RE (MAKE)

da Seneca

drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano

con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale

Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

14 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Fatti&Fattoidi

http://fattiefattoidi.com/blog/2017/07/11/edipo-re-make-allarea-archeologica-arco-di-malborghetto/

Edipo Re (Make) all'Area Archeologica Arco di Malborghetto

Posted on 11/07/2017 by veronicameddi

V. M. – Il **14 luglio** presso l'**Area Archeologica, Arco di Malborghetto** (Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano) è di scena **EDIPO RE (MAKE)** da **Seneca**, drammaturgia e regia **Cinzia Maccagnano**, con **Dario Garofalo**, **Cinzia Maccagnano**, **Luna Marongiu**, **Cristina Putignano**, **Raffaele Gangale**.

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce.

Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza.

Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.

La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.

Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.

Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.

"Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla" grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.

Cinzia Maccagnano

http://www.lafolla.it/lf173edipo.php

teatro: **all'Arco di Malborghetto di Roma**

"Edipo Re"

Bottega del pane

Edipo Re (Make)

da Seneca drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale Scene e costumi Monica Mancini Musiche a cura di Lucrezio de Seta

14 Luglio 2017 Visita ore 20,15 Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce. Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza. Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero. La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno. Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso

ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti. Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione. "Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla" grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.

Cinzia Maccagnano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 11/07/2017

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/11/edipo-re-make/

EDIPO RE (MAKE)

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce.

Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza.
Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.
La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è
il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.
Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.

Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.
“Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla” grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.

EDIPO RE (MAKE)
da Seneca
drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

14 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://kirolandia.blogspot.it/2017/07/kirosegnaliamo-11-17-luglio-2017.html

TEATRO

DEBUTTO...

Bottega del pane
"EDIPO RE (MAKE)"
da ***Seneca***
drammaturgia e regia ***Cinzia Maccagnano***

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

AREA ARCHEOLOGICA, ARCO DI MALBORGHETTO- Roma
14 luglio 2017, visita ore 20,15 - spettacolo ore 21.15

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce.
Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza.

Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.
La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.
Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.
Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.
"Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla" grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia. Cinzia Maccagnano

Da Seneca - drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano - con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale - Scene e costumi Monica Mancini - Musiche a cura di Lucrezio de Seta

Teatri di Pietra Lazio 2017
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale - Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma - Regione Lazio – Assessorato alla Cultura - Ente Regionale Parco di Veio - Comune di Roma - XV Municipio - Città di Sutri - Ideazione e Realizzazione - Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Indirizzo: **Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**

https://teatro.gaiaitalia.com/2017/07/12/teatri-di-pietra-il-14-luglio-inscena-edipo-re-make/

Teatri di Pietra, il 14 luglio #Inscena “Edipo-Re (Make)”

Pubblicato da admin in Copertina, Roma, Spettacoli, Teatri di Pietra 12/07/2017

di ***Gaiaitalia.com***, *#Roma*

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l’istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell’inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce.

Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall’interno verso l’esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza.

Il Coro sin dall’inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.

La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E' nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell'avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell'oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.

Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l'umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.

Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.

"Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla" grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.

EDIPO RE (MAKE)
da Seneca
drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta

Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

(12 luglio 2017)

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 29 n° 249

https://fidest.wordpress.com/2017/07/13/drammaturgia-edipo-re/

Drammaturgia: Edipo re

Posted by fidest press agency su giovedì, 13 luglio 2017

Sutri 14 Luglio 2017 Visita ore 20,15 Spettacolo ore 21,15 Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce. Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza. Il Coro sin dall'inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero. La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce.

E’ nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell’avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell’oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.
Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l’umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti.

Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione.

“Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla” grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia. (by Cinzia Maccagnano) Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti. (foto: edipo re)

http://www.newtuscia.it/2017/07/11/malborghetto-teatri-pietra-presenta-edipo-re/

ROMA e provincia

Malborghetto, Teatri di Pietra presenta Edipo re

11 luglio 2017 Emanuela Colonnelli edipo re, Teatri di Pietra

EDIPO RE (MAKE)
da Seneca
drammaturgia e regia Cinzia Maccagnano
con Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale
Scene e costumi Monica Mancini
Musiche a cura di Lucrezio de Seta
14 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15
Area Archeologica, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
NewTuscia – MALBORGHETTO – Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dialoghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce. Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso

l’esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza. Il Coro sin dall’inizio è il fuori che spinge Edipo a trovare la causa di tanto male. La peste dilaga a Tebe come una coltre senza speranza che si spande per chiedere il suo tributo. La peste è un nero che tutto invade, come la visione della realtà da parte di chi ha un malessere. È la non-speranza. Edipo appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale, tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo. Così comincia il suo viaggio iniziatico dal buio della
sua esistenza al bagliore accecante del vero. La scena, ad ogni nuova informazione aggiunta, si compone di nuovi colori e nuove strade sulle quali i personaggi agiscono loro malgrado; percorsi forzati che conducono ad un luogo preciso, lì dove tutto comincia e dove tutto finisce. E’ nera la peste che dilaga e che ammorba gli animi; rossa la scia di Giocasta che ha partorito dalle sue viscere il suo stesso desiderio, sangue del suo sangue; viola il colore dell’avvento che, improvviso, taglia la scena come un evento inatteso e incancellabile da cui non si potrà più prescindere; giallo è il cammino della verità, splendente come la luce del sole; bianco è il colore dell’oblio a cui segue, come inesorabile prassi, un immediata rinascita ed un nuovo regno.
Edipo vuole sapere. Vuole sapere a dispetto di tutto rifiutando compromessi ai quali spesso ricorre l’umanità, cui appartiene anche la regina che più volte cerca di indurlo a non approfondire le oscure origini della sua nascita e a non badare ai desideri nascosti. Tu non avere paura delle nozze con tua madre: già molti si sono congiunti con la madre, in sogno. Chi non dà importanza a queste cose vive meglio di tutti. Ma non voler sapere, forse, è più tragedia di quella tragica consapevolezza che tutto precipita verso la soluzione. “Io la mia stirpe, per oscura che sia, voglio vederla” grida Edipo quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. La vita finisce dove comincia.
Cinzia Maccagnano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online:www.etes.it

FacebookTwitterWhatsAppLinkedInEmail

la Repubblica
trovaROMA

13 – 07 – 2017

EDIPO RE

drammaturgia e regia di Cinzia Maccagnano. Con: Cinzia Maccagnano, Dario Garofalo, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale.

La Bottega del Pane mette in scena la tragedia di Edipo, il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. La peste dilaga a Tebe come una coltre che tutto ricopre. Tormentato da incubi, pensieri ed echi di voci di popolo, il protagonista appare, nel cuore della notte, ai piedi del talamo nuziale. Inizia così il suo viaggio iniziatico dal buio della sua esistenza al bagliore accecante del vero.

Così gli inviti

Arco di Malborghetto, via Flaminia Km 19,4. Venerdì 14 ore 21,15. Per i lettori un invito telefonando giovedì 13 dalle 19,00 alle 19,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due si ritirano la sera dello spettacolo al costo di 2 euro.

la Repubblica
trovaROMA

13 – 07 – 2017

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

drammaturgia di Marco Angelilli. Regia e coreografia di Alessia Gatta.

"Ore 9:56, 31 luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis, un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo". Così Alessia Gatta racconta lo spettacolo di Ritmi Sotterranei – Matrice N. Chi è l'uomo dal cervello d'oro? E' un illuminato? O è un eroe di un fumetto per ragazzi?.

la Repubblica gratis

Così gli inviti

Arco di Malborghetto, via Flaminia Km 19,4. Domenica 16 ore 21,15. Per i lettori un invito telefonando venerdì 14 dalle 14,00 alle 14,50 all'899.88.44.68.Gli inviti validi per due si ritirano la sera dello spettacolo al costo di 2 euro.

http://www.theatreonweb.it/spettacoli-teatrali-nel-lazio/l-uomo-dal-cervello-d-oro.html

L'uomo dal cervello d'oro

Ci siamo domandati: Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere?
Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.
Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Dettagli evento

Roma (RM)
Area Archeologica di Malborghetto
Dal **16/07** al **16/07/2017**
Domenica ore 21.15

Teatri di Pietra 2017

Regia e coreografia Alessia Gatta
Drammaturgia Marco Angelilli
Danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

Musica Mokadelik
Aiuto regia / Artista visuale Viola Pantano
Disegno Luci Daniele Davino

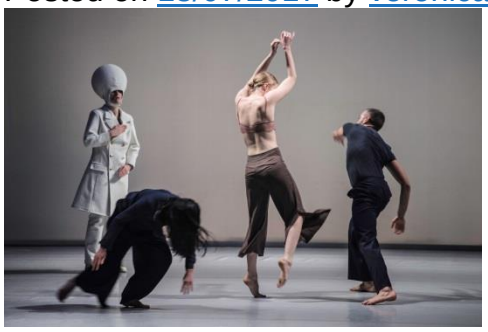
Info: solo whatsapp

Fatti&Fattoidi

http://fattiefattoidi.com/blog/2017/07/13/luomo-dal-cervello-doro-danza-al-parco-archeologico/

‘L’uomo dal cervello d’oro’ danza al Parco Archeologico

Posted on 13/07/2017 by veronicameddi Leave a comment



V.M. – Lunedì **16 luglio** al **Parco Archeologico, Arco di Malborghetto** (Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano) **L’UOMO DAL CERVELLO D’ORO** per la regia e coreografia di **Alessia Gatta**, drammaturgia **Marco Angelilli**, musica **Mokadelic**. Danzatori: **Giacomo Sabellico**, **Gioele Coccia**, **Lorenzo Da Silva Dasse**, **Marco Grossi**, **Noemi Dalla Vecchia**, **HeaMin Jung**, **Vanessa Guidolin**, **Viola Pantano**.

“*ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un’isola, il KSC, uno space shuttle: l’Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo*.” A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l’adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E’ nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.

Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/13/ritmi-sotterranei-matrice-n-luomo-dal-cervello-doro/

RITMI SOTTERRANEI – MATRICE N L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

"ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo." A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.
Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

regia e coreografia Alessia Gatta
drammaturgia Marco Angelilli
musica Mokadelic
aiuto regia/artista visuale Viola Pantano
disegno luci Daniele Davino
danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano
16 Luglio 2017
ore 21,15
Parco Archeologico, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Visita al monumento ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=40957

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO: il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo

"ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo." A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo. Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

RITMI SOTTERRANEI - MATRICE N

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

regia e coreografia Alessia Gatta
drammaturgia Marco Angelilli
musica Mokadelic
aiuto regia/artista visuale Viola Pantano
disegno luci Daniele Davino
danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

16 Luglio 2017
ore 21,15

Parco Archeologico, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Visita al monumento ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

lafolla.it delXXIsecolo

http://www.lafolla.it/lf173cervello.php

teatro: **all'Arco di Malborghetto di Roma**

"L'uomo dal cervello d'oro"

Ritmi Sotterranei - Matrice N

L'uomo dal cervello d'oro

regia e coreografia Alessia Gatta drammaturgia Marco Angelilli musica Mokadelic aiuto regia/artista visuale Viola Pantano disegno luci Daniele Davino danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

16 Luglio 2017 ore 21,15 Parco Archeologico, Arco di Malborghetto Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo." A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.

Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70,

una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017 Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti Visita al monumento ore 20,15 Spettacolo ore 21,15 Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

articolo pubblicato il: 13/07/2017

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/177640.html

Domenica 16 luglio 2017

Arco di Malborghetto Roma

L'uomo dal Cervello D'oro

TEATRO E DANZA

RITMI SOTTERRANEI - MATRICE N
L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

regia e coreografia Alessia Gatta
drammaturgia Marco Angelilli
musica Mokadelic
aiuto regia/artista visuale Viola Pantano
disegno luci Daniele Davino
danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

16 Luglio 2017
ore 21,15

Parco Archeologico, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo." A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di

confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.
Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Visita al monumento ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 21:15
ingresso a pagamento
12 euro
Info. 333 709 7449

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/07/luomo-dal-cervello-doro.html

L’UOMO DAL CERVELLO D’ORO

RITMI SOTTERRANEI - MATRICE N

L’UOMO DAL CERVELLO D’ORO

regia e coreografia Alessia Gatta

drammaturgia Marco Angelilli

musica Mokadelic

aiuto regia/artista visuale Viola Pantano

disegno luci Daniele Davino

danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

16 Luglio 2017 ore 21,15
Parco Archeologico, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

“ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un’isola, il KSC, uno space shuttle: l’Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo.” A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.

Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Visita al monumento ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

L'uomo dal cervello d'oro

Una specie di eroe schivo che vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Il 16/07/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Spettacoli

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo. Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-

movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

regia e coreografia Alessia Gatta
drammaturgia Marco Angelilli
musica Mokadelic
aiuto regia/artista visuale Viola Pantano
disegno luci Daniele Davino
danzatori Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia , HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano

Parco Archeologico, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo."
A. Gatta

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

https://www.cultursocialart.it/7016-2/

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO, Parco Archeologico

IN EVENTI IN TEATRO

Foto ufficio stampa

RITMI SOTTERRANEI – MATRICE N

L'UOMO DAL CERVELLO D'ORO

regia e coreografia **Alessia Gatta**

drammaturgia **Marco Angelilli**

musica **Mokadelic**

aiuto regia/artista visuale **Viola Pantano**

disegno luci **Daniele Davino**

danzatori **Giacomo Sabellico, Gioele Coccia, Lorenzo Da Silva Dasse, Marco Grossi, Noemi Dalla Vecchia, HeaMin Jung, Vanessa Guidolin, Viola Pantano**

16 Luglio 2017

ore 21,15

Parco Archeologico, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

"*ore 9:56, 31 Luglio 1992, una giovane donna – anni 17 -, un'isola, il KSC, uno space shuttle: l'Atlantis , un uomo, lo spazio, un padre, un evento, il fumo improvviso, lo stupore negli occhi, il rumore assordante, le fiamme e il volo*." A. Gatta

Come ci si prepara a un momento del genere? Come si sarà preparato l'adulto ad essere uno degli autori e come si è preparata la ragazza ad essere spettatrice di questo evento? Quali domande si erano posti prima, quali pensieri hanno avuto durante e quali risposte si sono dati dopo? Quale può essere la condizione di chi studia, di chi conosce, di chi

progetta e quale la condizione di chi si ritrova a vivere un momento così unico senza una particolare preparazione scientifica ma con la fantasia e il desiderio giovanile di conoscere? Da queste domande sono nate delle immagini, dei percorsi e una linea di confine tra la scienza e la meraviglia. E' nata la voglia di esplorare le distanze e i punti di incontro tra una danza da laboratorio fatta di tempo, materia e spazio, di ragionamento e di rigore e una danza interna, organica, emotiva. Una danza che vuole essere architettura e una danza che vuole essere circolazione sanguigna. Vogliamo partire da un movimento semplice: alzare la testa e guardare in alto. E da questa nuova prospettiva, tra il poco che sappiamo e il tantissimo che ignoriamo, vedere quali nuove domande possono nascere e abitare la mente e il corpo.

Chi è l'uomo dal cervello d'oro? Da quale bisogno nasce questa immagine? Viene, chissà da dove, in soccorso al nostro ragionamento o alla nostra fantasia? E' un illuminato? E' colui che sa, che conosce, che è consapevole? O è un eroe di un fumetto per ragazzi? O forse il protagonista di un b-movie anni '70, una specie di eroe schivo che, pur nella sua condizione di grande solitudine, vuole salvare il cosmo e chi lo abita?

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Visita al monumento ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

IL POPOLANO

http://www.ilpopolano.com/inventario-e-memoria/

INVENTARIO E MEMORIA

Data:14 luglio 2017
in: Spettacolo

Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
da un'idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni
con
Claudio Coloberti
(Odin Teatret Film), Responsabile archivi audiovisivi
Chiara Crupi
(Odin Teatret Film), Responsabile Odin Teatret WebTV e Live Streaming
Francesca Romana Rietti
(Odin Teatret Archives) Co-fondatrice e responsabile Odin Teatret Archives

17 – 18 – 19 Luglio 2017
ore 16,00
Visita monumento ore 15,00

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Restituire un pezzo di memoria assume inevitabilmente un significato politico e civile

Dal 17 al 19 luglio all'Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell'ambito dei Teatri di Pietra, interventi, approfondimenti e presentazione di materiali inediti: l'Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA.
Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo ampliamento: l'Odin Teatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo '900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di "riordino" (e quindi di trasferibilità e memoria) di un'esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti….
In un'epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all'uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell'inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.
Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odin alla grande storia globale del teatro contemporaneo….i documenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti, storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorso coerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle che appaiono e scompaiono… Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di testi venerandi o sconosciuti. Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.

E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all"esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournées del gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico…

Scrive Roberta Carreri, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'Odin Teatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".
È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Prima giornata, gli archivi:
Le origini, la produzione e la raccolta dei materiali cartacei, fotografici, audiovisivi.
La nascita e lo sviluppo degli archivi: classificazione dei materiali, sistematizzazione, digitalizzazione e creazione dei cataloghi.
Creazione del website degli archivi e messa in rete dei materiali.

Seconda giornata, i materiali audiovisivi:
I materiali “storici”: recupero, sistematizzazione, digitalizzazione, restauro e riedizione.
Creazione e compilazione del catalogo audiovisivi.
Produzione, classificazione, utilizzo dei materiali documentali.
Odin Teatret WebTV: nascita, sviluppo e prospettive.

Terza giornata, proiezioni:
“La vita cronica” di Chiara Crupi (prima nazionale), produzione Odin Teatret Film, dalle riprese dello spettacolo realizzate nel 2013, durante le repliche di Roma (teatro Vascello) e Milano (teatro dell’Elfo).
“In cerca di teatro” di Ludovica Ripa di Meana, in collaborazione con Claudio Barbati, Mario Raimondo, Nando Taviani, RAI 1974 , sul lungo soggiorno dell’Odin a Carpignano, nel Salento.

Ogni giornata è introdotta da una “riflessione teatrale ” di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 5 euro

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
biglietti online: www.etes.it

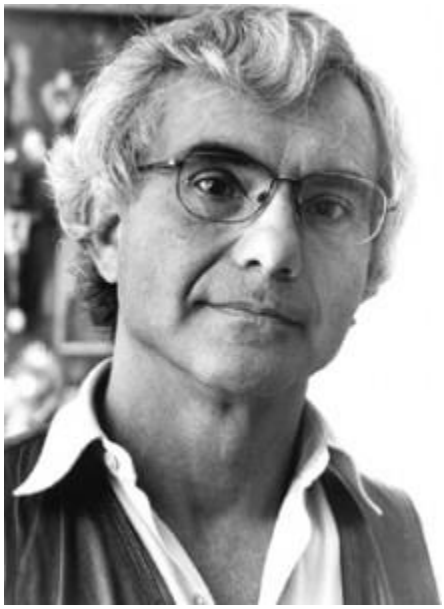
A cura dell’Ufficio Stampa D&C Communication

http://www.inscenaonlineteam.net/index.php?option=com_content&view=article&id=6033:teatri-di-pietra-inventario-e-memoria-odin-teatret-archives-arco-malborghetto-1719-luglio&catid=2:notizie&Itemid=6

TEATRI DI PIETRA. INVENTARIO E MEMORIA- ODIN TEATRET ARCHIVES (ARCO MALBORGHETTO 17\19 LUGLIO)

Teatri di Pietra

INVENTARIO E MEMORIA



Eugenio Barba

Odin Teatret Archives - il progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
da un'idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni
con Claudio Coloberti
(OdinTeatret Film), Responsabile archivi audiovisivi
Chiara Crupi
(OdinTeatret Film), Responsabile OdinTeatret WebTV e Live Streaming
Francesca Romana Rietti
(OdinTeatret Archives) Co-fondatrice e responsabile OdinTeatret Archives

17 – 18 – 19 Luglio 2017
ore 16,00
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

****

Dal 17 al 19 luglio all'Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell'ambito dei Teatri di Pietra, interventi,approfondimenti e presentazione di materiali inediti: l'OdinTeatret Archives - il progetto e l'esperienza dell'OTA.
Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo ampliamento: l'OdinTeatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo '900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di "riordino" (e quindi di trasferibilità e memoria) di un'esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti.

In un'epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all'uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell'inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.

Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odinalla grande storia globale del teatro contemporaneo....idocumenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti,storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorsocoerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle cheappaiono e scompaiono... Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di
testi venerandi o sconosciuti. Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.

E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all"esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournéesdel gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico…

Scrive Roberta Carreri, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'OdinTeatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".
È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Prima giornata, gli archivi:
Le origini, la produzione e la raccolta dei materiali cartacei, fotografici, audiovisivi.
La nascita e lo sviluppo degli archivi: classificazione dei materiali, sistematizzazione, digitalizzazione e creazione dei cataloghi.
Creazione del website degli archivi e messa in rete dei materiali.

Seconda giornata, i materiali audiovisivi:
I materiali “storici”: recupero, sistematizzazione, digitalizzazione, restauro e riedizione.
Creazione e compilazione del catalogo audiovisivi.
Produzione, classificazione, utilizzo dei materiali documentali.
OdinTeatret WebTV: nascita, sviluppo e prospettive.

Terza giornata, proiezioni:
“La vita cronica” di Chiara Crupi (prima nazionale), produzione OdinTeatret Film, dalle riprese dello spettacolo realizzate nel 2013, durante le repliche di Roma (teatro Vascello) e Milano (teatro dell’Elfo).
“In cerca di teatro” di Ludovica Ripa di Meana, in collaborazione con Claudio Barbati, Mario Raimondo, Nando Taviani, RAI 1974 , sul lungo soggiorno dell’Odin a Carpignano, nel Salento.

Ogni giornata è introdotta da una "riflessione teatrale " di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

Ufficio Stampa a cura di

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/14/inventario-e-memoria-odin-teatret-archives-il-progetto-e-lesperienza-dellota/

INVENTARIO e MEMORIA Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA

Dal 17 al 19 luglio all'Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell'ambito dei Teatri di Pietra, interventi, approfondimenti e presentazione di materiali inediti: l'Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA.
Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo
ampliamento: l'Odin Teatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo '900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di "riordino" (e quindi di trasferibilità e memoria) di un'esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti….
In un'epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all'uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell'inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.
Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odin alla grande storia globale del teatro contemporaneo….i documenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti, storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorso coerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle che appaiono e scompaiono… Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di
testi venerandi o sconosciuti. Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.
E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all"esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournées del gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico…
Scrive Roberta Carreri, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'Odin Teatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".
È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Prima giornata, gli archivi:
Le origini, la produzione e la raccolta dei materiali cartacei, fotografici, audiovisivi.
La nascita e lo sviluppo degli archivi: classificazione dei materiali, sistematizzazione, digitalizzazione e creazione dei cataloghi.
Creazione del website degli archivi e messa in rete dei materiali.

Seconda giornata, i materiali audiovisivi:
I materiali "storici": recupero, sistematizzazione, digitalizzazione, restauro e riedizione.
Creazione e compilazione del catalogo audiovisivi.
Produzione, classificazione, utilizzo dei materiali documentali.

Odin Teatret WebTV: nascita, sviluppo e prospettive.

Terza giornata, proiezioni:
“La vita cronica” di Chiara Crupi (prima nazionale), produzione Odin Teatret Film, dalle riprese dello spettacolo realizzate nel 2013, durante le repliche di Roma (teatro Vascello) e Milano (teatro dell’Elfo).
“In cerca di teatro” di Ludovica Ripa di Meana, in collaborazione con Claudio Barbati, Mario Raimondo, Nando Taviani, RAI 1974 , sul lungo soggiorno dell’Odin a Carpignano, nel Salento.

INVENTARIO e MEMORIA
Odin Teatret Archives – il progetto e l’esperienza dell’OTA
Storie/Documenti/Visioni
da un’idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni
con
Claudio Coloberti
(Odin Teatret Film), Responsabile archivi audiovisivi
Chiara Crupi
(Odin Teatret Film), Responsabile Odin Teatret WebTV e Live Streaming
Francesca Romana Rietti
(Odin Teatret Archives) Co-fondatrice e responsabile Odin Teatret Archives

17 – 18 – 19 Luglio 2017
ore 16,00
Visita monumento ore 15,00

ANTIQUARIUM MALBORGETTO
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ogni giornata è introdotta da una “riflessione teatrale ” di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 5 euro

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.italiaspettacolo.it/teatri-di-pietra-lazio-2017-inventario-e-memoria/

Teatri di Pietra Lazio: “INVENTARIO e MEMORIA”

Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare e mostrare un progetto in continuo ampliamento

17/07/2017

Odin Teatret Archives – il progetto e l’esperienza dell’OTA
Storie/Documenti/Visioni

da un’idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni

con
Claudio Coloberti (Odin Teatret Film) Responsabile archivi audiovisivi, **Chiara Crupi** (Odin Teatret Film) Responsabile Odin Teatret WebTV e Live Streaming, **Francesca Romana Rietti** (Odin Teatret Archives) Co-fondatrice e responsabile Odin Teatret Archives

Dal 17 al 19 luglio all’Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell’ambito dei Teatri di Pietra, interventi, approfondimenti e presentazione di materiali inediti: **l’Odin Teatret Archives – il progetto e l’esperienza dell’OTA.**
Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo ampliamento: l’Odin Teatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo ‘900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di “riordino” (e quindi di trasferibilità e memoria) di un’esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti….
In un’epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all’uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell’inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti

caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.
Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: *E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odin alla grande storia globale del teatro contemporaneo….*i documenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti, storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorso coerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle che appaiono e scompaiono… *Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di testi venerandi o sconosciuti*. *Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.*
E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all"esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournées del gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico…
Scrive **Roberta Carreri**, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'Odin Teatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".
È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Ogni giornata è introdotta da una "riflessione teatrale " di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

Ideazione e Realizzazione **Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio** nell'ambito della Rete Teatrale dei **Teatri di Pietra**

Ingresso 5 euro

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

https://www.cultursocialart.it/inventario-memoria-odin-teatret-archives/

INVENTARIO e MEMORIA Odin Teatret Archives

IN EVENTI IN CULTURA

Foto ufficio stampa

INVENTARIO e MEMORIA

Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA

Storie/Documenti/Visioni

da un'idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni

con

Claudio Coloberti

(Odin Teatret Film), Responsabile archivi audiovisivi

Chiara Crupi

(Odin Teatret Film), Responsabile Odin Teatret WebTV e Live Streaming

Francesca Romana Rietti

(Odin Teatret Archives) Co-fondatrice e responsabile Odin Teatret Archives

17 – 18 – 19 Luglio 2017

ore 16,00

Visita monumento ore 15,00

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Restituire un pezzo di memoria assume inevitabilmente un significato politico e civile

Dal 17 al 19 luglio all'Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell'ambito dei Teatri di Pietra, interventi, approfondimenti e presentazione di materiali inediti: **l'Odin Teatret Archives – il progetto e l'esperienza dell'OTA.**

Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo

ampliamento: l'Odin Teatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo '900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di "riordino" (e quindi di trasferibilità e memoria) di un'esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti….

In un'epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all'uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell'inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.

Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: *E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odin alla grande storia globale del teatro contemporaneo….*i documenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti, storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorso coerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle che appaiono e scompaiono… *Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di*

testi venerandi o sconosciuti. Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.

E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all"esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournées del gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico…

Scrive **Roberta Carreri**, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'Odin Teatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".

È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Prima giornata, gli archivi:

Le origini, la produzione e la raccolta dei materiali cartacei, fotografici, audiovisivi.

La nascita e lo sviluppo degli archivi: classificazione dei materiali, sistematizzazione, digitalizzazione e creazione dei cataloghi.

Creazione del website degli archivi e messa in rete dei materiali.

Seconda giornata, i materiali audiovisivi:

I materiali "storici": recupero, sistematizzazione, digitalizzazione, restauro e riedizione.

Creazione e compilazione del catalogo audiovisivi.

Produzione, classificazione, utilizzo dei materiali documentali.

Odin Teatret WebTV: nascita, sviluppo e prospettive.

Terza giornata, proiezioni:

"La vita cronica" di Chiara Crupi (prima nazionale), produzione Odin Teatret Film, dalle riprese dello spettacolo realizzate nel 2013, durante le repliche di Roma (teatro Vascello) e Milano (teatro dell'Elfo).

"In cerca di teatro" di Ludovica Ripa di Meana, in collaborazione con Claudio Barbati, Mario Raimondo, Nando Taviani, RAI 1974 , sul lungo soggiorno dell'Odin a Carpignano, nel Salento.

Ogni giornata è introdotta da una "riflessione teatrale " di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 5 euro

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/177835.html

da lunedì 17 a mercoledì 19 luglio 2017

Arco di Malborghetto Roma

Inventario e Memoria

ARTE E FOTOGRAFIA
INCONTRI CULTURALI

INVENTARIO e MEMORIA
Odin Teatret Archives - il progetto e l'esperienza dell'OTA
Storie/Documenti/Visioni
da un'idea di Claudio Coloberti e Luisa Stagni
con
Claudio Coloberti
(Odin Teatret Film), Responsabile archivi audiovisivi
Chiara Crupi
(Odin Teatret Film), Responsabile Odin Teatret WebTV e Live Streaming
Francesca Romana Rietti
(Odin Teatret Archives) Co-fondatrice e responsabile Odin Teatret Archives

17 – 18 – 19 Luglio 2017
ore 16,00
Visita monumento ore 15,00

ANTIQUARIUM MALBORGETTO

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Restituire un pezzo di memoria assume inevitabilmente un significato politico e civile

Dal 17 al 19 luglio all'Arco di Malborghetto, ore 16,00, nell'ambito dei Teatri di Pietra, interventi, approfondimenti e presentazione di materiali inediti: l'Odin Teatret Archives - il progetto e l'esperienza dell'OTA.

Tre giorni di incontri per raccontare, spiegare, mostrare un progetto avviato e in continuo ampliamento: l'Odin Teatret Archives rappresenta non solo la raccolta documentale di una grande compagnia del secondo '900 e di Eugenio Barba, suo ideatore e creatore, ma il lavoro di "riordino" (e quindi di trasferibilità e memoria) di un'esperienza teatrale tra le più singolari che direttamente o indirettamente ha investito quattro continenti....
In un'epoca in cui tutto sembra ridotto al parametro funzionale e all'uso economico, un progetto di archivio culturale dedicato al teatro ha dell'inusuale, soprattutto se la materia oggetto della ricerca e della catalogazione è recente e contemporanea. Al tempo stesso esprime una memoria che non vuol perdersi, che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Gli archivi nascono come depositi di documenti caratterizzati dal fatto che ognuno di essi è intimamente legato all'altro da una rete di relazioni.
Comprendere il linguaggio con cui il documento si esprime e le relazioni che lo legano agli altri è ciò che ci consente di comprendere l'archivio nel suo insieme e quindi anche di trovarvi ciò che cerchiamo: E allora il sipario si apre su un mondo vastissimo, dall'appunto personale, o addirittura privato, degli attori, degli spettatori, dei seguaci e amici dell'Odin alla grande storia globale del teatro contemporaneo....i documenti prendono vita, si intersecano tra loro, disegnano un quadro brulicante di idee, progetti, storie, persone e personaggi dove la casualità degli eventi e delle svolte diventa un percorso coerente. Si delineano collegamenti, relazioni, contatti, cortocircuiti, un moto di particelle che appaiono e scompaiono... Analisi ed emozioni, innesti culturali, riscoperte, nuove interpretazioni di testi venerandi o sconosciuti. Dubbi, strade senza uscita, ritorni sul proprio cammino e l'inaugurazione di nuovi percorsi. Tracce. Scie luminose.

E' la storia di un teatro che ha segnato di sé un segmento importante della vita teatrale del secondo Novecento, in cui la definizione di creazione artistica travalica gli ambiti dello "spettacolo" e si estende all''esperienza dell'ISTA (l'Università itinerante fondata da Barba nel 1979 per approfondire e confrontare gli "universali" antropologici del lavoro teatrale), al nomadismo dell'Odin, le tournées del gruppo, ma anche i viaggi dei singoli in contrade remote, l'indagine sull'uso e il senso di un teatro liberato dalla gabbia dell'estetica, l'approfondimento delle tecniche, anche a livello etnologico...

Scrive Roberta Carreri, una delle attrici storiche dell'Odin: "l'Odin Teatret è contrapposizione: individui che si battono per non essere 'fusi', che conservano la propria forza e continuano ad essere interessanti per i propri compagni di lavoro a patto che riescano a mantenere la propria individualità".
È la grande funzione "pedagogica" del teatro, quella che lo rende così essenziale ancora oggi, anzi oggi più che in passato e l' ODIN Teatreat Archives resenta, integra, la sua valenza e portata.

Prima giornata, gli archivi:
Le origini, la produzione e la raccolta dei materiali cartacei, fotografici, audiovisivi.
La nascita e lo sviluppo degli archivi: classificazione dei materiali, sistematizzazione, digitalizzazione e creazione dei cataloghi.
Creazione del website degli archivi e messa in rete dei materiali.

Seconda giornata, i materiali audiovisivi:
I materiali "storici": recupero, sistematizzazione, digitalizzazione, restauro e riedizione.
Creazione e compilazione del catalogo audiovisivi.
Produzione, classificazione, utilizzo dei materiali documentali.
Odin Teatret WebTV: nascita, sviluppo e prospettive.

Terza giornata, proiezioni:
“La vita cronica” di Chiara Crupi (prima nazionale), produzione Odin Teatret Film, dalle riprese dello spettacolo realizzate nel 2013, durante le repliche di Roma (teatro Vascello) e Milano (teatro dell’Elfo).
“In cerca di teatro” di Ludovica Ripa di Meana, in collaborazione con Claudio Barbati, Mario Raimondo, Nando Taviani, RAI 1974 , sul lungo soggiorno dell’Odin a Carpignano, nel Salento.

Ogni giornata è introdotta da una "riflessione teatrale " di Luisa Stagni con Mario Brancaccio

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 5 euro

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

da lunedì 17 a mercoledì 19 luglio 2017
Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 16:00

ingresso a pagamento
5 euro
Info. 333 709 7449

la Repubblica Roma

19 – 07 – 2017

TEATRI DI PIETRA

Oggi e domani alle 16 **"Inventario e Memoria"** Odin Teatret Archives - Il progetto e l'esperienza dell'OTA , da un'idea di Claudio Coloberti , Via Flaminia km. 19 dir. Terni, stazione Sacrofano. ingresso 5 euro.

https://www.romadailynews.it/eventi/eventi-roma-oggi-martedi-18-luglio-2017-0319768

EVENTI ROMA OGGI MARTEDÌ 18 LUGLIO 2017

18 LUGLIO 2017

TEATRI DI PIETRA

Oggi e domani alle 16 “Inventario e Memoria” Odin Teatret Archives – Il progetto e l’esperienza dell’OTA , da un’idea di Claudio Coloberti , Via Flaminia km. 19 dir. Terni, stazione Sacrofano. ingresso 5 euro.

SPETTACOLI & CULTURA

ODISSEA. GLI DEI E GLI UMANI: IL MARE E IL TEMPO

Il 20 luglio a Malborghetto, nell'ambito della manifestazione Teatri di Pietra del Lazio, andrà in scena Omero, con Blas Roca Rey e Monica Rogledi. Musicisti Flavio e Livia Cangialosi. Costumi Mimmo Tuccillo j-cube. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Visita: ore 20 e 15; Spettacolo, ore 21,15.

Info & Prenotazioni: teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449// FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: www.etes.it

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/17/nutrimenti-terrestri-odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e-il-tempo/

NUTRIMENTI TERRESTRI ODISSEA Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo

L'Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos", il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Blas Roca Rey
Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1982. Lavora stabilmente in teatro, cinema e televisione. In teatro ha lavorato in spettacoli scritti o diretti da: Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Gianfranco De Bosio, Pino Quartullo, Gianni Clementi, Duccio Camerini, Angelo Longoni….Ha girato fiction con Luca Manfredi, Lino Banfi, Gigi Proietti, partecipando a Serie tv come la Squadra, Distretto di Polizia e per due anni la sitcom un Posto al Sole. In cinema è stato diretto da Francesco Maselli, Ettore Scola, Gabriele Muccino e Pupi Avati.

Monica Rogledi
Nel 2007 si diploma al Teatro della Tosse di Genova. Ancora allieva debutta a teatro con la regia di Giorgio Diritti. Lavora con Nicola De Buono (casa Vianello), con la compagnia catalana "La Fura Dels Baus" in lingua spagnola e con la compagnia "Teatro Garage" di Genova. Lavora presso il Teatro Stabile di Genova e il Teatro dell'Archivolto come assistente alla regia di Giorgio Gallione, Andrea Liberovici, Matteo Alfonso. Nel 2011 si trasferisce a Roma. Debutta nella capitale sul palco del Teatro Valle Occupato. Lavora con l'autore e regista Edoardo Erba, Nicola Pistoia, Marco Mattolini, Lorenzo Costa. Nel 2014 esordisce al cinema nel film "Come ti vorrei" per la regia di Giorgio Molteni che la vuole nel ruolo della protagonista "Milly". Lavora con Pupi Avati nel film per la tv "Il bambino cattivo" e "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone. Numerose le apparizioni nell'entertainment RAI.

da Omero
a cura di Blas Roca Rey
con Blas Roca Rey e Monica Rogledi
musicisti Flavio e Livia Cangialosi
costumi Mimmo Tuccillo j-cube

20 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

ILDISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e-il-tempo-20-lug-area-archeologica-arco-di-malborghetto-roma/

ODISSEA Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo 20 lug. Area Archeologica, Arco di Malborghetto -ROMA

Scritto da: Redazione 2017-07-17 in HOT, ROMA,

L'Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos", il ritorno.

Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto

delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

oggiroma

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/odissea/32488/

Odissea

Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo

Il 20/07/2017
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Spettacoli

'Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos", il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Blas Roca Rey
Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1982. Lavora stabilmente in teatro, cinema e televisione. In teatro ha lavorato in spettacoli scritti o diretti da: Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Gianfranco De Bosio, Pino Quartullo, Gianni Clementi, Duccio Camerini, Angelo Longoni....Ha girato fiction con Luca Manfredi, Lino Banfi, Gigi Proietti, partecipando a Serie tv come la Squadra, Distretto di Polizia e per due anni la sitcom un Posto al Sole. In cinema è stato diretto da Francesco Maselli, Ettore Scola, Gabriele Muccino e Pupi Avati.

Monica Rogledi
Nel 2007 si diploma al Teatro della Tosse di Genova. Ancora allieva debutta a teatro con la regia di Giorgio Diritti. Lavora con Nicola De Buono (casa Vianello), con la compagnia catalana "La Fura Dels Baus" in lingua spagnola e con la compagnia "Teatro Garage" di Genova. Lavora presso il Teatro Stabile di Genova e il Teatro dell'Archivolto come assistente alla regia di Giorgio Gallione, Andrea Liberovici, Matteo Alfonso. Nel 2011 si trasferisce a Roma. Debutta nella capitale sul palco del Teatro Valle Occupato. Lavora con l'autore e regista Edoardo Erba, Nicola Pistoia, Marco Mattolini, Lorenzo Costa. Nel 2014 esordisce al cinema nel film "Come ti vorrei" per la regia di Giorgio Molteni che la vuole nel ruolo della protagonista "Milly". Lavora con Pupi Avati nel film per la tv "Il bambino cattivo" e "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone. Numerose le apparizioni nell'entertainment RAI.

ODISSEA
Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo
da Omero
a cura di Blas Roca Rey
con Blas Roca Rey e Monica Rogledi
musicisti Flavio e Livia Cangialosi
costumi Mimmo Tuccillo j-cube
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra 2017

Il 20/07/2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB: teatridipietra
teatridipietra.blogspot.it
Biglietti online:
info

CLAUDIA GROHOVAZ
Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2017/07/odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e.html

ODISSEA - GLI DEI E GLI UMANI. IL MARE E IL TEMPO.

NUTRIMENTI TERRESTRI

ODISSEA
Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo

da Omero

a cura di Blas Roca Rey
con Blas Roca Rey e Monica Rogledi
musicisti Flavio e Livia Cangialosi
costumi Mimmo Tuccillo j-cube

20 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

L'Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos”, il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un

susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Blas Roca Rey

Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1982. Lavora stabilmente in teatro, cinema e televisione. In teatro ha lavorato in spettacoli scritti o diretti da: Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Gianfranco De Bosio, Pino Quartullo, Gianni Clementi, Duccio Camerini, Angelo Longoni....Ha girato fiction con Luca Manfredi, Lino Banfi, Gigi Proietti, partecipando a Serie tv come la Squadra, Distretto di Polizia e per due anni la sitcom un Posto al Sole. In cinema è stato diretto da Francesco Maselli, Ettore Scola, Gabriele Muccino e Pupi Avati.

Monica Rogledi

Nel 2007 si diploma al Teatro della Tosse di Genova. Ancora allieva debutta a teatro con la regia di Giorgio Diritti. Lavora con Nicola De Buono (casa Vianello), con la compagnia catalana “La Fura Dels Baus” in lingua spagnola e con la compagnia “Teatro Garage” di Genova. Lavora presso il Teatro Stabile di Genova e il Teatro dell’Archivolto come assistente alla regia di Giorgio Gallione, Andrea Liberovici, Matteo Alfonso. Nel 2011 si trasferisce a Roma. Debutta nella capitale sul palco del Teatro Valle Occupato. Lavora con l'autore e regista Edoardo Erba, Nicola Pistoia, Marco Mattolini, Lorenzo Costa. Nel 2014 esordisce al cinema nel film “Come ti vorrei” per la regia di Giorgio Molteni che la vuole nel ruolo della protagonista “Milly”. Lavora con Pupi Avati nel film per la tv “Il bambino cattivo” e “Il racconto dei racconti” di Matteo Garrone. Numerose le apparizioni nell’entertainment RAI.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

B in ROME

http://binrome.com/featured/odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e-il-tempo-con-blas-roca-rey-rivive-lantica-grecia/

- TEATRO

“Odissea. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo”. Con Blas Roca Rey rivive l’antica Grecia

lug 18, 2017
*Di **B in Rome** -*

L’Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la “petrosa Itaca”, il suo regno. È Ulisse l’astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia “Nostos”, il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all’altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l’accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L’eterna lotta fra l’eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

20 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

https://teatro.gaiaitalia.com/2017/07/19/teatri-di-pietra-inscena-odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e-il-tempo-il-20-luglio/

Teatri di Pietra #Inscena Odissea – gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. Il 20 luglio

Pubblicato da admin in Copertina, Teatri di Vetro 19/07/2017

di ***Gaiaitalia.com***

L'***Odissea***, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos", il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

ODISSEA
Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo
da Omero
a cura di Blas Roca Rey
con Blas Roca Rey e Monica Rogledi
musicisti Flavio e Livia Cangialosi
costumi Mimmo Tuccillo
20 luglio 2017
Spettacolo ore 21,15
Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni
altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Info & Prenotazioni: *teatridipietra@gmail.com* / whatsapp 333 709 7449.

PressReport
http://www.pressreport.eu/2017/07/19/teatri-di-pietra-odissea-gli-dei-e-gli-umani-il-mare-e-il-tempo/

TEATRI DI PIETRA: "ODISSEA – GLI DEI E GLI UMANI. IL MARE E IL TEMPO"

19 luglio 2017 | Filed under: TEATRO | Posted by: Maria Rita Parroccini

TEATRI DI PIETRA

NUTRIMENTI TERRESTRI

ODISSEA
Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo

da **Omero**
a cura di **Blas Roca Rey**
con **Blas Roca Rey e Monica Rogledi**
musicisti **Flavio e Livia Cangialosi**
costumi **Mimmo Tuccillo j-cube**

20 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

L'Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la "petrosa Itaca", il suo regno. È Ulisse l'astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia "Nostos", il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all'altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l'accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Blas Roca Rey
Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1982. Lavora stabilmente in teatro, cinema e televisione. In teatro ha lavorato in spettacoli scritti o diretti da: Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Gianfranco De Bosio, Pino Quartullo, Gianni Clementi, Duccio Camerini, Angelo Longoni….Ha girato fiction con Luca Manfredi, Lino Banfi, Gigi Proietti, partecipando a Serie tv come la Squadra, Distretto di Polizia e per due anni la sitcom un Posto al Sole. In cinema è stato diretto da Francesco Maselli, Ettore Scola, Gabriele Muccino e Pupi Avati.

Monica Rogledi
Nel 2007 si diploma al Teatro della Tosse di Genova. Ancora allieva debutta a teatro con la regia di Giorgio Diritti. Lavora con Nicola De Buono (casa Vianello), con la compagnia catalana "La Fura DelsBaus" in lingua spagnola e con la compagnia "Teatro Garage" di Genova. Lavora presso il Teatro

Stabile di Genova e il Teatro dell'Archivolto come assistente alla regia di Giorgio Gallione,Andrea Liberovici, Matteo Alfonso. Nel 2011 si trasferisce a Roma. Debutta nella capitale sul palco del Teatro Valle Occupato. Lavora con l'autore e regista Edoardo Erba, Nicola Pistoia, Marco Mattolini, Lorenzo Costa. Nel 2014 esordisce al cinema nel film "Come ti vorrei" per la regia di Giorgio Molteni che la vuole nel ruolo della protagonista "Milly". Lavora con Pupi Avati nel film per la tv "Il bambino cattivo" e "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone. Numerose le apparizioni nell'entertainment RAI.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

https://www.cultursocialart.it/odissea-gli-dei-gli-umani-mare-tempo-teatri-pietra/

“ODISSEA Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo” a Teatri di Pietra

IN EVENTI IN TEATRO

NUTRIMENTI TERRESTRI

ODISSEA

Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo

da **Omero**

a cura di **Blas Roca Rey**

con **Blas Roca Rey e Monica Rogledi**

musicisti **Flavio e Livia Cangialosi**

costumi **Mimmo Tuccillo j-cube**

20 Luglio 2017

Visita ore 20,15

Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto

Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

L’Odissea, il viaggio più famoso del mondo. Dopo 10 anni di guerra a Troia, i Re Achei ed i loro alleati fanno ritorno in patria, vincitori. Colui che con la sua proverbiale furbizia ha reso possibile la vittoria, grazie ad un immenso cavallo di legno dalle viscere avvelenate, riparte, anche lui, verso la “petrosa Itaca”, il suo regno. È Ulisse l’astuto. Ma il fato e gli Dei hanno deciso di complicargli la vita. Comincia “Nostos”, il ritorno. Il viaggio che farà rimbalzare Ulisse ed i suoi uomini da un angolo all’altro del Mediterraneo, facendogli affrontare avventure, creature mitologiche e popoli fantastici per altri 10 lunghi anni. Il ciclope Polifemo, la maga Circe, il pericoloso ed irresistibile canto delle sirene. In un susseguirsi di racconti, monologhi e dialoghi, con l’accompagnamento di musica dal vivo, vivremo di nuovo la storia mille volte raccontata e che mille volte vorremmo riascoltare. Quando finalmente Ulisse arriverà nel suo regno, dove lo

aspettano la moglie Penelope e il figlio Telemaco, avrà ancora bisogno di tutta la sua forza per cacciare i Proci e riconquistare ciò che è suo. Un uomo e il viaggio. Gli dei e gli umani. Il mare e il tempo. L'eterna lotta fra l'eroe e i suoi limiti, alla ricerca di se stesso.

Blas Roca Rey

Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1982. Lavora stabilmente in teatro, cinema e televisione. In teatro ha lavorato in spettacoli scritti o diretti da: Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Gianfranco De Bosio, Pino Quartullo, Gianni Clementi, Duccio Camerini, Angelo Longoni….Ha girato fiction con Luca Manfredi, Lino Banfi, Gigi Proietti, partecipando a Serie tv come la Squadra, Distretto di Polizia e per due anni la sitcom un Posto al Sole. In cinema è stato diretto da Francesco Maselli, Ettore Scola, Gabriele Muccino e Pupi Avati.

Monica Rogledi

Nel 2007 si diploma al Teatro della Tosse di Genova. Ancora allieva debutta a teatro con la regia di Giorgio Diritti. Lavora con Nicola De Buono (casa Vianello), con la compagnia catalana "La Fura Dels Baus" in lingua spagnola e con la compagnia "Teatro Garage" di Genova. Lavora presso il Teatro Stabile di Genova e il Teatro dell'Archivolto come assistente alla regia di Giorgio Gallione, Andrea Liberovici, Matteo Alfonso. Nel 2011 si trasferisce a Roma. Debutta nella capitale sul palco del Teatro Valle Occupato. Lavora con l'autore e regista Edoardo Erba, Nicola Pistoia, Marco Mattolini, Lorenzo Costa. Nel 2014 esordisce al cinema nel film "Come ti vorrei" per la regia di Giorgio Molteni che la vuole nel ruolo della protagonista "Milly". Lavora con Pupi Avati nel film per la tv "Il bambino cattivo" e "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone. Numerose le apparizioni nell'entertainment RAI.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.etes.it

http://www.nonsoloteatro.it/?p=5409#more-5409

ALL'ARCO DI MALBORGHETTO, SI CONCLUDE "TEATRI DI PIETRA – LAZIO" 2017

Il 21 luglio, con visita alle ore 20.15 e spettacolo alle 21.15, l'Area archeologica Arco di Malborghetto ospita l'ultimo appuntamento della rassegna i Teatri di Pietra – Lazio 2017, ideazione e realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio, alla sua XVIII edizione, rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo.

Lo spettacolo si intitola "Sogno di una notte di Mezza Estate – Fairy Queen", musica di Henry Purcell, con il Bach Atelier Choir, il Coro giovanile Artipelago, l' Orchestra Barocca Italiana, con la direzione di Riccardo Martinini (violoncellista e direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali). Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, il soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda (nella celebre aria "The Plaint").

Il libretto di "Fairy Queen" (La regina delle fate) – una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration Spectacular, – anticipa una nota di presentazione dello spettacolo -, è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare, "A Midsummer Night's Dream", e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, "La regina delle fate". Eseguita per la prima volta nel 1692, "La regina delle fate" fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all'età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa, la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Area Archeologica, Arco di Malborghetto – Via Flaminia km 19,4 (in direzione Terni!, all 'altezza della stazione Roma Nord / Ingresso: 12 euro.

Sogno di una notte di mezza estate

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra 2017

Il 21/07/2017
Area archeologica di Malborghetto
Spettacoli

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all'Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell'ultimo appuntamento di questa edizione: Sogno di una notte di mezza estate. Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night's Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all'età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir

nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.

Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
"Fairy Queen" di Henry Purcell

Musica Fairy Queen di H. Purcell
Bach Atelier Choir – Coro giovanile Artipelago
Orchestra Barocca Italiana
Direzione Riccardo Martinini

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

L'evento fa parte del seguente evento principale:

- Teatri di Pietra Lazio 2017

Il 21/07/2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
FB: teatridipietra
teatridipietra.blogspot.it
Biglietti online:
info

il Tacco di Bacco

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/178062.html

Venerdì 21 luglio 2017

Arco di Malborghetto Roma

Sogno di Una Notte di Mezza Estate

TEATRO E DANZA

ARTIPELAGO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
"Fairy Queen" di Henry Purcell

Musica Fairy Queen di H. Purcell
Bach Atelier Choir – Coro giovanile Artipelago
Orchestra Barocca Italiana
Direzione Riccardo Martinini

21 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all'Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell'ultimo appuntamento di questa edizione: Sogno di una notte di mezza estate.
Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night's Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima

della morte di Purcell, all'età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.

Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Roma (Roma)
Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano
ore 21:15
ingresso a pagamento
12 euro
Info. 347 2101290 – 338 4030991

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

https://eventiculturalimagazine.com/2017/07/19/artipelago-sogno-di-una-notte-di-mezza-estate/

ARTIPELAGO SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all'Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell'ultimo appuntamento di questa edizione: Sogno di una notte di mezza estate.
Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night's Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all'età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.
Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.
Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

"Fairy Queen" di Henry Purcell

Musica Fairy Queen di H. Purcell
Bach Atelier Choir – Coro giovanile Artipelago
Orchestra Barocca Italiana
Direzione Riccardo Martinini

21 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri
TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro

Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti
Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/ biglietti online: http://www.etes.it

UFFICIO STAMPA
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.cultursocialart.it/sogno-di-una-notte-di-mezza-estate-fairy-queen-di-henry-purcell/

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE “Fairy Queen” di Henry Purcell

IN EVENTI IN TEATRO

Foto ufficio stampa

ARTIPELAGO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
“**Fairy Queen**” di Henry Purcell

Musica Fairy Queen di H. Purcell
Bach Atelier Choir – Coro giovanile Artipelago
Orchestra Barocca Italiana
Direzione Riccardo Martinini

21 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all’Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell’ultimo appuntamento di questa edizione: Sogno di una notte di mezza estate.

Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night’s Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all’età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la

partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.

Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soprintendenza Speciale Archeologica , Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Città di Sutri

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2017

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro
Ridotto 8 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com / whatsapp 333 709 7449//
FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/
biglietti online: www.etes.it

Fatti&Fattoidi

http://fattiefattoidi.com/blog/2017/07/19/sogno-di-una-notte-di-mezza-estate-che-musica/?i=1

‘Sogno di una notte di mezza estate’. Che musica!

Posted on 19/07/2017 by veronicameddi

V. M. – Il **21 luglio** all’**Area Archeologica, Arco di Malborghetto** (Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano) **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE “Fairy Queen”** di **Henry Purcell**. Musica **Fairy Queen di H. Purcell**. **Bach Atelier Choir – Coro giovanile Artipelago**. **Orchestra Barocca Italiana**. **Direzione Riccardo Martinini**.

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all’Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell’ultimo appuntamento di questa edizione: **Sogno di una notte di mezza estate**.

Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night’s Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all’età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni

drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.

Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

B in ROME

http://binrome.com/featured/sogno-di-una-notte-di-mezza-estate-a-malborghetto/

“Sogno di una notte di mezza estate” a Malborghetto

lug 19, 2017
Di ***B in Rome***

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all’Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell’ultimo appuntamento di questa edizione: **Sogno di una notte di mezza estate**.
Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night’s Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all’età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

21 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

http://www.inscenaonlineteam.net/index.php?option=com_content&view=article&id=6062:angelo-meli-la-memoria-per-paolo-borsellino-la-mafia-dei-colletti-bianchi-e-organismo-del-potere&catid=2:notizie&Itemid=6

TEATRI DI PIETRA. ARCIPELAGO. "FAIRY QUEEN" DI H. PURCELL (21 LUGLIO MALBORGHETTO-ROMA NORD)

Rassegne estive

ARTIPELAGO
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
“Fairy Queen”di Henry Purcell
Musica Fairy Queen di H.Purcell
Bach Atelier Choir – Coro giovanileArtipelago
Orchestra Barocca Italiana
Direzione Riccardo Martinini

21 Luglio 2017
Visita ore 20,15
Spettacolo ore 21,15

Area Archeologica, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 in direzione Terni, altezza stazione RomaNord/Sacrofano

°°°°

Chiude in bellezza la rassegna **Teatri di Pietra** all’Arco di Malborghetto con la musica,protagonista dell’ultimo appuntamento di questa edizione:**Sogno di una notte di mezza estate**.
FairyQueen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restorationspectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A MidsummerNight'sDream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all'età di 35 anni.
Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.
Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choirnell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.
Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavarese il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica
trovaROMA

20 – 07 – 2017

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

musica Fairy Queen di H. Purcell. Bach Atelier Choir e Coro giovanile Artipelago. Direzione Riccardo Martinini. Ritrovata solo agli inizi del XX secolo, la partitura di Fairy Queen (La regina delle fate) è una delle brevi masque composte dal Henry Purcell per la commedia di William Shakespeare "A Midsummer Night's Dream".

la Repubblica gratis

Così gli inviti

Arco di Malborghetto, via Flaminia Km 19,4. Venerdì 21 ore 21.15. Per i lettori un invito telefonando giovedì 20 dalle 19,00 alle 19,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano la sera dello spettacolo al costo di 2 euro.

Il Nuovo magazine
19 luglio alle ore 16:47 ·

MALBORGHETTO: VENERDI' 21 LUGLIO GRAN FINALE DEL "FESTIVAL DI PIETRA" CON "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE".

Chiude in bellezza la rassegna Teatri di Pietra all'Arco di Malborghetto con la musica, protagonista dell'ultimo appuntamento di questa edizione: Sogno di una notte di mezza estate.

Fairy Queen, La regina delle fate, una masque o semi-opera di Henry Purcell, che si inserisce nel genere di allestimenti tipici della Restaurazione inglese noti come Restoration spectacular. Il libretto è un adattamento anonimo della commedia nuziale di William Shakespeare A Midsummer Night's Dream e, a dispetto del nome, non ha nulla a che vedere con il poema epico omonimo di Edmund Spenser, La regina delle fate. Eseguita per la prima volta nel 1692, La regina delle fate fu composta tre anni prima della morte di Purcell, all'età di 35 anni. Dopo la sua scomparsa la partitura andò perduta e fu ritrovata solo agli inizi del XX secolo. Purcell non ha musicato tutto il testo di Shakespeare; ha invece composto musica per brevi masque in ogni atto, tranne il primo. La commedia stessa è stata anche leggermente modernizzata in armonia con le convenzioni drammatiche secentesche, ma nel complesso il testo parlato è come Shakespeare lo ha scritto.

Riccardo Martinini, violoncellista e Direttore tra i primi in Italia ad occuparsi di esecuzioni con strumenti originali, guiderà i solisti, l'ensemble strumentale e i Cori Artipelago e Bach Atelier Choir nell'esecuzione della movimentata e coloratissima opera tra Poeti ubriachi, Fate, Il mitico Puk e i personaggi del mondo degli uomini e del mondo fantastico.

Tra gli interpreti il basso Roberto Curioni, la soprano Carla Tavares e il debutto della giovane Anna Macheda nella celebre aria The Plaint.